24027
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Pagnacco p. 17
Per le scuole progetti da sei milioni di euro

Marano p. 24
Un commissario per arginare il granchio blu

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 3 luglio 2024 anno CI n. 27 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Servono adulti credibili

di **Elena Sindaco**

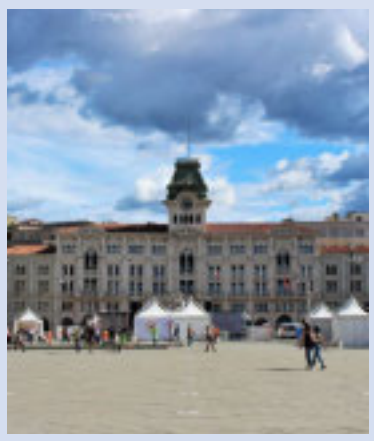
Di fronte agli episodi di cronaca nera che nel territorio locale e nel Paese vedono protagonisti adolescenti e giovani, mi chiedo come genitore, insegnante, adulta dove abbiamo sbagliato, come stiamo crescendo i nostri "cuccioli", dov'è finita la comunità educante, il contesto culturale e sociale che aiutava i genitori e le comunità nella trasmissione dei valori familiari, civili e di fede.
Credo che il mondo dei giovani sia lo stesso da sempre con le sue spinte al cambiamento, le conflittualità con il mondo degli adulti, le contestazioni, il desiderio di misurarsi, di sovvertire le regole dovute alla crescita, mentre nel tempo sono cambiate le forme per esprimerle. Finora ogni generazione si è data linguaggi e strumenti diversi per segnare il passaggio alla fase adulta, quella delle responsabilità, della gestione autonoma della propria esistenza, di scelte e di stili personali originali, volti alla affermazione di sé, alla crescita personale e della comunità. Più che le dinamiche di crescita di adolescenti e giovani, credo oggi siamo cambiati noi adulti, punti di riferimento e modelli a cui guardare per essere imitati o superati, per essere apprezzati o contestati.
Quale condizione e idea di vita adulta proponiamo oggi ai giovani, tale da renderla appetibile e desiderabile da raggiungere? Penso che la società adulta faccia fatica oggi a costruire la propria identità: non accettiamo il passare del tempo, ci vorremmo sempre giovani, efficienti, produttivi, i passaggi esistenziali ci mandano in crisi, facciamo fatica a stare nella complessità.

CONTINUA A PAG. 12

Partito il nuovo servizio domiciliare

Il medico a casa evita un ricovero su due

Al via la Settimana sociale p. 3



A Trieste oltre 1000 delegati con Papa Francesco e il presidente Mattarella

Violenze a Udine pp. 6-7

Camera ardente per Tominaga. Lo psichiatra: Bertoli: «Serve un'alleanza tra le istituzioni»

Il Vescovo friulano in Patagonia p. 10

L'appello di mons. Infanti Della Mora: «Il consumismo uccide i poveri del mondo»

RIMANDATO O BOCCIATO?

Iscriviti ai nostri corsi estivi per recuperare il debito formativo. Excol® la soluzione per non perdere l'anno.

Vuoi recuperare l'anno? La Excol® con il suo programma "a misura di studente" ti offre un supporto completo, dall'orientamento scolastico ad un percorso personalizzato.

PERCHÉ SCEGLIERE EXCOL®

QUALITÀ
Il Centro Studi Excol offre ***qualità!*** Si distingue dagli altri per la ***serietà e metodologia*** che utilizza.

I NOSTRI INSEGNANTI
Qualificati! Professionisti dell'insegnamento sono preparati e pazienti.

DIDATTICA PER TUTTI
Compiti estivi, corsi di potenziamento e recupero, corsi di lingue e informatica, metodologia di studio ***dalla scuola primaria all'università.***

LO STUDENTE AL CENTRO
Lo studente è sempre ***al centro del processo formativo!*** Viene costantemente seguito durante tutto il percorso di apprendimento e recupero.

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9
Tel. 0432 237462

UDINE
Via T.Ciconi 22
excol@excol.net

www.excol.net

EXCOL® CENTRO STUDI

Mons. Enrico Trevisi. Il Vescovo di Trieste spiega la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici che si tiene dal 3 al 7 luglio. Attesi oltre mille delegati dalle diocesi di tutta Italia

Vincere la rassegnazione

Il vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi

Viva attesa in tutto il Friuli-Venezia Giulia per l'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che il 3 luglio aprirà la Settimana e per Papa Francesco che domenica 7 la concluderà

La 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, in programma dal 3 al 7 luglio sul tema "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro" «vuole dare di nuovo impulso ad una partecipazione dei cattolici, ma non solo, dentro a un contesto come il nostro che presenta tante difficoltà e criticità». Sintetizza così il vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, l'appuntamento, che riunirà nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia 1066 delegati di Diocesi, associazioni, movimenti e "Buone pratiche" provenienti da tutta Italia. E che vedrà la partecipazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di apertura del 3 luglio e di Papa Francesco, che il 7 luglio concluderà i lavori e presiederà la concelebrazione eucaristica. In questa intervista con "la Vita Cattolica" mons. Trevisi anticipa le attese del Friuli Venezia Giulia.

«Ame piace parlare di Trieste come di una terra di frontiera. La frontiera non vuol dire soltanto che siamo nella periferia, sul confine, ma anche in un avamposto, cioè anche in un laboratorio del futuro». Così il vescovo di Trieste, **mons. Enrico Trevisi,** alla vigilia della 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia in programma dal 3 al 7 luglio nella città giuliana.

Eccellenza, partiamo subito da un dato. Nemmeno un italiano ogni due è andato a votare alle Europee. Meno ancora al secondo turno delle amministrative: 4 ogni 10. Dunque anche l'elettore cattolico è rassegnato?

«Purtroppo vediamo che la disaffezione si sta diffondendo non soltanto in Italia, ma anche in tanti altri paesi democratici. Questo dice di una fatica di coinvolgimento nella gestione dei Paesi, delle Nazioni, e dunque di una partecipazione attiva alla politica. Evidentemente ci troviamo in un mondo super veloce e vediamo che talvolta l'aggregazione del consenso che è alla base della democrazia fatica ad esserci in polarizzazioni, estremismi, veti incrociati che sono tante volte incomprensibili ai cittadini di fronte ai problemi urgenti. Questo è soltanto uno degli spunti per cercare di comprendere la fatica di tante persone, anche di esperienza cattolica e di vita cristiana, nel cogliere come la partecipazione alla costruzione del proprio Paese sia un impegno non rimandabile, indelegabile».

Non le sembra che troppi cattolici stiano aggrappati alla nostalgia anziché rendersi testimoni concreti, attivi di speranza?

«Occorre rigenerare, rimotivare la presenza dei cattolici. Questo però non vuol dire soltanto un po' di volontarismo. Si tratta anche di trovare nuove modalità e nuove forme. Bisogna evidentemente cogliere quali sono le priorità per il nostro Paese e tentare un metodo che non è solo quello della polarizzazione o degli estremismi che talvolta la politica pone. È invece la ricerca di quali sono le priorità sulle quali occorre impegnarsi».

Quindi bisogna guardare avanti anziché indietro. Perfino nella liturgia?

«Le indicazioni che da Papa Giovanni al Concilio Vaticano II via via fino ad oggi ci sono state date sono quelle di saper leggere i segni dei tempi, saper riconoscere che c'è la sfida di rigenerare la fede dentro un contesto nuovo, per cui certamente il Vangelo è quello, è il Vangelo di sempre, ma occorre saperlo reinterpretare, intendo dire incarnare nell'oggi. Dunque non possiamo semplicemente ripetere formule, riti o modalità che sono quelle del passato».

Questo nella pratica della fede. E nella vita politica?

«È evidente che stando al tema della Settimana sociale dei cattolici le forme di governo del passato erano molto diverse. Oggi non vogliamo rinunciare al Vangelo e alla Verità di aver riconosciuto Gesù Cristo come nostro Salvatore, ma dall'altra parte occorre saper incarnare l'ispirazione del vangelo anche in forme di partecipazione e di assunzione di responsabilità che sono diverse, adeguate al tempo attuale. Non possiamo essere nostalgici di dispotismi illuminati o di forme di governo che se le guardiamo anche con un po' di disincanto, vediamo come pure nel passato hanno procurato tante ingiustizie. Io penso che l'urgenza, la velocità, la razionalità tecnica per la quale si schiaccia un pulsante e si ha l'immediato risultato oggi sono delle precomprensioni che ci limitano nella ricerca di quel consenso meditato per evitare di imboccare strade e processi sbagliati. Dall'altra parte però è vero che ci sono delle urgenze».

Urgenze che ci interpellano in termini nuovi? Quali sono?

«Pensiamo alla crisi climatica, pensiamo alla questione delle guerre, per cui da una parte ci troviamo un po' stretti dal dover prendere delle decisioni importanti da non rimandare continuamente e dall'altra parte dal fatto la democrazia ha bisogno di un consenso che talvolta è difficile da trovare a causa degli estremismi dei veti incrociati, delle polarizzazioni che anche i mass media talvolta pongono perché bisogna spettacolarizzare tutto, bisogna giocare allo scontro. Io penso che i cattolici abbiano un ruolo ancora maggiore: l'essere capaci di mostrare come c'è anche una razionalità del Bene. Io penso che la speranza cristiana sia una grande chance per il mondo intero».

Trieste è la città-icona delle trasformazioni sociali e culturali, per alcuni aspetti antropologiche, in atto. Una transizione che costa fatica, ma si evolve in positivo. Bene, quale "lezione" c'è da imparare da Trieste?

«Non è che abbiamo da insegnare perché siam stati più bravi e abbiamo trovato la soluzione, ma ci stiamo provando. Trieste è passata attraverso le grandi violenze del secolo breve, l'emblema figurativo sono la Risiera di San Sabba e le foibe di Basovizza, con tutte le tensioni poi causate dalle violenze, dalle incomprensioni, dagli integralismi dei totalitarismi e anche dal peso di una storia ferita. Pensiamo anche a tutti gli esuli, tutto questo lo stiamo rileggendo oggi cercando una memoria purificata, come di una terra "bonificata", così che non continui ad avvelenare i suoi frutti. Io penso che Trieste sia anche questo: l'incontro tra gente che ha cultura, lingua, religioni diverse e si sta impegnando in un cogliere l'altro come una risorsa».

Ci siete riusciti?

«Io penso che dei passi in avanti sono stati fatti. Certo, rimangono dei fronti accesi sui quali ci stiamo impegnando, penso al tema delle migrazioni, dove stiamo ancora faticando a trovare la composizione dei diritti di tutti, di quelli che scappano e dei cittadini che magari hanno le loro paure e si sentono un pochino minacciati nell'incapacità di governare il fenomeno migratorio. Ci stiamo provando. Stiamo compiendo un cammino nuovo di riconciliazione, l'emblema ancora è quello dei due Presidenti, Mattarella e Pahor, che si danno la mano. Magari Trieste fosse davvero il laboratorio dove anche gli Ucraini e i Russi potessero attingere, dove i Paesi balcanici potessero riconoscere che le tensioni che stanno attraversando possono trovare un'evoluzione positiva! Certamente anche per il nostro Paese, per l'Italia può essere una lezione il vedere come si può non restare fermi in questa polarizzazione».

Che cosa dirà a Papa Francesco?

«Sarò espressione della nostra terra per ringraziarlo per il suo essere vicino e anche e per esserci continuamente di stimolo a non rassegnarci di fronte ai problemi e alle sofferenze di tanta gente e di tante persone che faticano nella vita. Qualche piccolo segno lo daremo. C'è tanto affetto nei suoi confronti, che va dai bambini agli anziani».

Francesco Dal Mas

I reparti di Medicina della regione sono occupati in gran parte da anziani, il 50% dei quali potrebbe essere curato a casa in maniera non solo più appropriata, ma anche più sicura per gli anziani stessi. Lo sa bene Leonardo Sechi, direttore del Dipartimeto unviersitario di Medicina a Udine. Ed è per questo motivo che il prof. Sechi si è battuto per attivare all'interno dell'Azienda sanitaria ospedaliera universitaria Friuli Centrale la nuova struttura operativa complessa di "Geriatria territoriale". Per ora attiva in 4 distretti vede impegnati cinque medici, che dovranno essere raddoppiati, carenze di personale permettendo

Un ricovero su due potrebbe essere evitato

Medi in cas

Servizio in 4 distretti. Sechi: «Inappropriato il 50% delle ospedalizzazioni di over 65»

«Medici con l'automobile» che vanno a curare gli anziani a casa, evitando il ricovero ospedaliero che per tanti di loro può essere addirituttura dannoso. Si tratta dei sanitari – cinque per ora – che da gennaio operano nella nuova Struttura operativa complessa (Soc) di "Geriatria territoriale" dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, realtà a direzione universitaria afferente al Dipartimento di Assistenza territoriale. A volerla, spendendosi personalmente per realizzarla, è stato il prof. **Leonardo Sechi**, direttore del Dipartimento universitario di Medicina e del Dipartimento assistenziale integrato di Medicina interna dell'Asufc.
«Questa nuova struttura – ci spiega – è una risposta ad un problema divenuto ormai eclatante nell'ambito della nostra sanità, ovvero il disastro dell'assistenza agli anziani. Ma lei sa qual è l'età media di noi italiani?».

Intorno ai 50 anni?

«È 49 anni. Nella nostra regione gli anziani sono qualche centinaio di migliaia di individui. Ebbene, per tutta questa gente – probabilmente perché non ha voce né associazioni di tutela – non c'è alcun tipo di risposta, se non parziale. Si tratta di un problema enorme, persone che non trovando alternative si riversano negli ospedali. Oggi, in un qualsiasi reparto di Medicina del Friuli-V.G. si trova una popolazione di anziani quasi tutti over 80 o over 90. Il problema è che una larghissima percentuale di queste ospedalizzazioni non sarebbero motivate se ci fossero dei sistemi di assistenza nel domicilio di queste persone».

Potrebbero essere curate anche a casa?

«In molti casi hanno problematiche banali per le quali l'intervento medico fatto a casa non solo è possibile, ma è anche più efficiente rispetto a quello che può essere fatto in ospedale».

In che senso?

«I nostri ospedali oggi sono funestati dalla presenza di germi multiresistenti. Ebbene, la maggior parte degli anziani arriva in ospedale con infezioni banali, causate da germi comuni. Potrebbero essere curate tranquillamente a casa. In ospedale, invece, si complicano a causa, appunto, dei germi multiresistenti. Per questo è assurdo che tali pazienti entrino in ospedale».

Può fare dei numeri per questi ricoveri inappropriati?

«Posso assicurare che una percentuale non inferiore al 50% degli anziani viene ospedalizzata per problemi che potrebbero essere gestiti fuori dall'ospedale, se il territorio desse una risposta».

Questa struttura potrà risolvere il problema? E soprattutto, potrà essere dotata delle professionalità necessarie?

«Per ora, essendo appena stata attivata, ha un numero esiguo di professionisti, ancorché molto preparati. Dovrà essere "rimpolpata" arrivando almeno al doppio degli attuali cinque medici, un numero risibile rispetto alla necessità. La logica è che questi medici, che hanno una formazione di ambito clinico, non lavorino in ambulatorio, ma con l'automobile. Devono cioè essere medici mobili che vanno ad assistere e valutare gli anziani nei loro domicili (casa o casa di riposo) evitandone l'ospedalizzazione. Il che, oltre ad una migliore cura degli anziani, comporta anche un risparmio notevole per la sanità».

Che dotazioni devono avere questi medici?

«Perché il meccanismo funzioni è fondamentale dare loro strumenti diagnostici e terapeutici, penso ad esempio alle macchine automatiche che con poche gocce di sangue riescono a fornire una miriade di informazioni. E poi dipende dalle procedure terapeutiche che sarà loro consentito di fare e che ancora in molti casi sono impedite da scellerate procedure burocratiche, contro cui mi sto battendo».

Vista la carenza di medici, pensa che questa geriatria territoriale riuscirà ad arrivare ai 10-12 medici necessari?

«È vero, c'è una grande difficoltà a reperire geriatri o internisti, discipline che, a causa delle nuove modalità di reclutamento degli specializzandi che vigono nel nostro paese, sono completamente disertate, sebbene siano quelle fondamentali nel sistema ospedaliero. La metà delle attività degli ospedali si fa nei reparti di Medicina. Pensi che a breve dovrò fare un concorso per nuove assunzioni di medici nelle sette Medicine degli ospedali dell'Asufc: ebbene, le domande sono 18 e di esse 17 sono di specializzandi. In ogni caso speriamo nei prossimi mesi di riuscire ad implementare le assunzioni. L'auspicio è che questa struttura possa andare a regime al più presto possibile, con benefici sui malati e sull'intero sistema sanitario».

Leonardo Sechi

Stefano Damiani

Medici di famiglia. 181 zone carenti. Solo 10 domande

Sono 181 in Friuli-Venezia Giulia le "zone" in cui manca il medico di medicina generale titolare. Ebbene, i candidati per ricorprirle sono solo dieci. La questione è stata sollevata dal sindacato Snami FVG (Sindacato nazionale autonomo medici italiani), evidenziato quanto indicato nel decreto del direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera di inizio giugno, appena pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione. Questo significa, ha affermato il presidente di Snami FVG, Stefano Vignano, che «ci saranno almeno 171 mila cittadini senza medico titolare».

Riccardi: «Siamo deboli nella post-acuzie e nella riabilitazione»

«In Friuli Venezia Giulia in certi ambiti abbiamo attività troppo disperse e frammentate: siamo molto concentrati sull'attività ospedaliera nelle acuzie, siamo invece più deboli nella fase post-acuzie e in quella delle riabilitazioni. Per questo investiremo sul territorio e avvieremo una riorganizzazione del sistema delle strutture per non autosufficenti». Lo ha detto a Udine, sabato 29 giugno, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi a margine del convegno «Ripensare la sanità del Friuli Venezia Giulia. Per una sanità pubblica sostenibile sul principio dell'appropriatezza».

Associazione diritti del malato. Presidio a Udine

Anche la consigliera regionale Simona Liguori ha partecipato, sabato 29 giugno, al presidio organizzato dall'Associazione per i diritti del malato davanti all'ospedale di Udine, per evidenziare alcune criticità, in particolare la situazione al Pronto soccorso dove, nonostante gli sforzi del personale, i cittadini sono costretti a lunghe attese. Liguori ha espresso piena solidarietà ai manifestanti, ribadendo l'impegno a migliorare il sistema sanitario.

sa degli anziani

LA RESPONSABILE DEBORA DONNINI

«In cinque mesi 600 visite domiciliari, evitata una quarantina di ricoveri»

È la dottoressa **Debora Donnini**, medico internista, la direttrice della nuova Struttura operativa complessa "Geriatria territoriale" dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. L'incarico le è stato affidato con decreto del 29 maggio scorso. La struttura ha sede a Cividale, ma opera su tutto il territorio aziendale. Per ora è attiva su 4 dei 9 Distretti sanitari: Cividale, Tarcento; San Daniele e Codroipo, dove operano quattro medici, più la coordinatrice. «Si tratta di professionisti – spiega Donnini – con esperienze diverse e che quindi riescono anche a collaborare tra loro in maniera importante. Tre sono geriatri: Arianna Romanin che opera nel distretto di Codroipo è esperta di nutrizione nell'anziano; Alessandro Picci, attivo a Tarcento, ha approfondito il tema del decadimento cognitivo; Pietro Simaz a San Daniele, è esperto di osteoporosi nell'anziano. Nel Distretto di Cividale opera la dottoressa Elisa Mansutti, reumatologa con esperienza ventennale in Medicina interna».

Da metà gennaio ad oggi, questo team ha effettuato, racconta Donnini, «600 visite domiciliari nei quattro distretti». Evitando quanti ricoveri? «Direi che su ogni distretto una decina di ricoveri li abbiamo evitati», risponde la direttrice.

«Facciamo una media di 4-5 uscite giornaliere domiciliari – prosegue Donnini –. Veniamo attivati per pazienti pluripatologici dal medico di Medicina generale o anche dall'Ospedale prima di una dimissione. I disturbi sono quelli tipici del paziente anziano: decadimento cognitivo, scompenso cardiaco, polmoniti, bronchiti cronico ostruttive, insufficienze renali acute o subcroniche; febbre – quindi tutte le infezioni –, ulcere, anche da decubito per allettamento. Ancora, veniamo allertati per rischio cadute o malnutrizione».

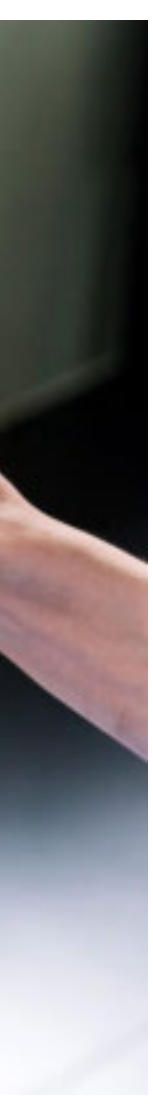
Ciascun medico è dotato di elettrocardiografo ed ecografo portatili, «per fare elettrocardiogrammi e ecografie, sia a livello toracico che addominale o venoso. «Inoltre – aggiunge la direttrice della Geriatria territoriale – effettuiamo, con la collaborazione anche degli infermieri del Distretto, la misurazione dei parametri vitali: pressione, frequenza cardiaca, saturazione. E poi facciamo infusione di varie sostanze terapeutiche: ad esempio antibiotici in endovena, o diuretici nel caso di scompensi cardiaci». Le terapie, ad esempio quelle antibiotiche, durano normalmente più giorni. Se l'infusione viene fatta dall'infermiere, compito del medico è visitare il paziente per un "follow up" dopo 2 o 3 giorni, per rivalutarlo. «Spesso – evidenzia Donnini – siamo coinvolti dal medico di Medicina generale per fare un "décalage" terapeutico. Alcuni pazienti assumono anche più di una quindicina di farmaci, prescritti loro nel tempo e mai più tolti. E non è detto che siano necessari. Quindi facciamo una rivalutazione farmacologica per aggiustare la terapia. Essendo dei geriatri, valutiamo in maniera "olistica" il paziente, ovvero considerando l'insieme delle patologie e quindi delle terapie. Spesso capita che un anziano riceva, nel tempo, farmaci diversi dai vari specialisti – cardiologo, nefrologo, neurologo – che però rischiano di essere in conflitto tra loro. Per questo, noi quando visitiamo il paziente cerchiamo di fare anche una ricognizione terapeutica, ovvero modulare la terapia in funzione della situazione attuale».

Un servizio che trova l'apprezzamento dei pazienti: «Sì – rileva Donnini – sono soddisfatti, sia loro che i familiari, di avere in casa uno specialista. Si sentono seguiti. Tenga conto che molti di essi sono allettati, fragili, con difficoltà di spostamento, per cui anche una visita in ambulanza è faticosa e spesso dev'essere fatta in ambulanza».

Debora Donnini

Se ora questa "Geriatria territoriale" opera solo su 4 distretti l'obiettivo è arrivare a coprirli tutti e 9. «Intanto – annuncia Donnini – entro la fine dell'anno auspicherei di riuscire ad aprirne almeno uno. Dove? Puntiamo ad avviare il servizio a Udine, dove la richiesta è molto alta. Essendo un distretto da 150 mila persone, ci vogliono almeno 2 medici, meglio 3. Speriamo di riuscire a reperire il personale».

S.D.



AIL - ASSOCIAZIONE CONTRO LE LEUCEMIE E IL MIELOMA

Miglioramento dell'assistenza in ospedale e sul territorio. Premio a tre laureate dell'Università di Udine

Arianna Coden, di Fiume Veneto, e Nicole Cragnaz, di Attimis, laureate con il 110 e lode in infermieristica all'Università di Udine hanno vinto ex aequo il premio di laurea annuale istituito dall'Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma (Ail), sezione di Udine e Gorizia. Il premio, del valore di 1500 euro, era dedicato a tesi sullo sviluppo e il miglioramento dei processi assistenziali, sia in ambito ospedaliero che territoriale, in favore di persone con problemi onco-ematologici. Le neo dottoresse hanno frequentato il corso di infermieristica del Dipartimento di Medicina, con sede a Pordenone.

Arianna Coden ha dedicato la sua tesi a "Gli interventi infermieristici per la preservazione della fertilità nei pazienti che si sottopongono a cure oncologiche: una revisione integrativa della letteratura". Nicole Cragnaz ha affrontato "Il ruolo educativo dell'infermiere nella prevenzione del rischio infettivo del paziente onco-ematologico neutropenico nel setting domiciliare. Revisione della letteratura". Entrambi i lavori hanno avuto come relatrice la dottoressa Cristina Mazzega Fabbro e come correlatrice la dottoressa Silvia Libriani.

La consegna dei premi si è svolta a Palazzo Florio a Udine. Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, il rettore Roberto Pinton; la presidente della Conferenza permanente dei corsi di laurea e laurea magistrale delle professioni sanitarie italiani, Alvisa Palese, docente di scienze infermieristiche del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano; la vice presidente e la consigliera della sezione Ail di Udine e Gorizia, Marisa Loszach e Serena Rossi.

«Una iniziativa lodevole quella dell'Ail che ringraziamo per la generosità e l'attenzione verso i nostri studenti e laureati in infermieristica – ha detto il rettore **Roberto Pinton** –. La partecipazione al bando, numerosa, qualificata e testimoniata anche dal primo posto ex aequo, è un risultato che attesta l'alto livello del nostro corso di laurea e certifica la bontà dell'iniziativa dell'Ail».

«È motivo di grande orgoglio – ha detto **Alvisa Palese** – vedere premiate due studentesse su tematiche di tesi di grande rilevanza per gli assistiti e ringraziamo l'Ail per gli sforzi continui profusi per valorizzare le future generazioni di infermieri nella loro capacità innovativa della pratica quotidiana».

Il supporto infermieristico per i pazienti oncoematologici, spiega il presidente **Marisa Loszach**, «ha sempre rivestito una notevole importanza e, come sezione Ail di Udine e Gorizia, siamo particolarmente lieti di contribuire a sviluppare delle tematiche di nostro interesse. Progettiamo di continuare questo tipo di supporto per sviluppare nei giovani infermieri la possibilità di trovare nuove frontiere di ricerca e sotegno per i pazienti onco-ematologici».

EMERGENZA SICUREZZA

Il 4 luglio in sala Ajace camera ardente per l'uomo morto per sedare una rissa. L'8 Consiglio straordinario

Udine piange Shimpei Tominaga. E si interroga sull'escalation di violenze

La città di Udine si fermerà, giovedì 4 luglio, per l'ultimo omaggio a Shimpei Tominaga. Dalle ore 17.30 alle 19.30, in sala Ajace, i cittadini potranno stringersi attorno ai parenti e dare l'ultimo saluto al feretro dell'imprenditore giapponese, morto per aver cercato di sedare una rissa tra giovani scoppiata nella notte del 22 giugno in un locale del centro, il Buonissimo Kebab di via Pelliccerie.
Tominaga – che da anni vive a Udine – è spirato martedì 25 giugno nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Samuele Battistella, il ventenne di Mareno di Piave (Treviso) che ha sferrato il pugno a Tominaga facendogli battere la testa a terra, si trova in carcere a Udine assieme ai due coetanei residenti anch'essi nel trevigiano (Daniele Wedam e Abdakkah Djouamaa). È accusato di omicidio preterintenzionale ed ha ammesso le sue responsabilità chiedendo di aspettare il processo in carcere.
Nella giornata del 26 giugno il sindaco **Alberto Felice De Toni** ha proclamato il lutto cittadino , interpretando, ha affermato, «il sentimento dell'intera comunità, profondamente colpita dalla notizia della tragica scomparsa dell'imprenditore giapponese, intervenuto coraggiosamente in una colluttazione e colpito a morte. Un gesto valoroso a cui è seguito purtroppo un epilogo tremendamente doloroso». «In un'epoca in cui troppo spesso restiamo indifferenti rispetto al prossimo – ha aggiunto De Toni – il suo sacrificio rappresenta un esempio di umanità e coraggio, valori di cui la nostra società ha sempre più bisogno».
Il tragico evento ha scosso tutta la comunità, come evidenziato dall'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, nel suo messaggio di cordoglio: «È un episodio che ferisce molto sia la società civile, sia la comunità ecclesiale della nostra Arcidiocesi: ancora una volta una creatura che si era frapposta per fermare la violenza è rimasta vittima di quella stessa violenza. Evidentemente tutto ciò ha radici complesse e remote: dobbiamo operare in modo tale da prevenire questi episodi attraverso processi di educazione, formazione e integrazione, affinché i valori del rispetto e della solidarietà siano accolti sempre di più». Affidiamo «alla misericordia di Dio – ha concluso mons. Lamba – l'anima di questa ultima vittima della violenza e il dolore dei suoi familiari. Ma affidiamo alla misericordia del Padre anche i giovani che si sono resi protagonisti di questa violenza, perché possano rivedere l'impostazione della loro vita e giungere a un cammino di conversione autentica e sincera. Se lo vorranno, abbracciare liberamente e volentieri questo cammino sarà per loro l'opportunità di un'autentica rinascita».

Shimpei Tominaga

I fiori per Tominaga in via Pelliccerie

«Le istituzioni tutte – ha affermato il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, auspicando che venga fatta al più presto giustizia – non solo devono far sentire forte la loro voce, ma anche concretamente compiere quanto di loro competenza per prevenire e scongiurare il ripetersi di situazioni come quelle verificatesi a Udine. Le nostre città e i nostri paesi devono continuare ad essere luoghi sicuri, motivo per cui continueremo a fornire in maniera convinta il supporto e gli strumenti per aumentare la vigilanza nel territorio».
Sono state messe nel frattempo in atto le misure adottate dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal Prefetto Domenico Lione, ovvero lo spostamento in centro città e borgo stazione delle pattuglie dell'esercito finora impiegate alla caserma Cavarzerani e l'aumento di controlli ad parte delle forze dell'ordine, che dal prossimo fine settimana renderanno operative anche le pattuglie miste a piedi di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale. E poi l'ordinanza anti alcol del Comune che vieta la vendita per asporto dopo le 21 (le 18 in Borgo Stazione) ed anche la somministrazione dopo l'una di notte.
Nonostante questo, gli atti di violenza non si sono interrotti, basti pensare al pugno in faccia rimediato, la sera di venerdì 28 giugno, da un trentenne, in via Valdagno a Cussignacco, per aver rimproverato alcuni ragazzi che facevano schiamazzi nel sottoscala di casa sua; o ancora alle botte prese da un dipendente della pizzeria Alla Lampara, in piazzale Diacono, nella sera di giovedì 27, da parte, pare, di una gang di ragazzi che lo hanno aggredito improvvisamente, mentre stava rientrando a casa a fine turno, derubandolo del portafoglio.
Del tema sicurezza si parlerà in una riunione straordinaria del Consiglio comunale, lunedì 8 luglio, nella quale si discuterà anche il nuovo regolamento di polizia e sicurezza urbana oltre che la mozione dei consiglieri di centro destra. In contemporanea, il Comitato Udine sicura ha indetto un corteo silenzioso che, con partenza alle 18.30 da piazzale XXVI luglio, attraverserà la città toccando le vie Marangon, Poscolle, Raddi (dove Tominaga abitava e dove saranno deposti dei fiori), Canciani, piazza San Giacomo, fino al Municipio.
«Dev'essere una manifestazione silenziosa – ha affermato ai microfoni di Radio Spazio, il presidente **Federico Malignani** –, civile e rispettosa, che però non si concentra solo sul delitto di Tominaga, ma riguarda tutta la situazione dell'insicurezza in città». Critico Malignani sull'ordinanza anti alcol decisa dal Comune: «Non serve a niente», afferma sottolineando che «il problema principale è lo spaccio di droga».
Contro la misura anti alcol si è pronunciata anche Confcommercio Udine, che ha annunciato una serrata dei locali pubblici, dalle 18 dell'8 luglio e per tutta la notte, e l'uscita da tutte le forme di collaborazione con il Comune previste per la Notte Bianca. «Non possiamo essere considerati parte del problema – ha affermato il responsabile **Giovanni Pigani** –, ma al contrario siamo una delle componenti che può contribuire a contenerlo, nel nostro ruolo di sentinella sul territorio.
Contiamo, dunque, che il Comune, preso atto dell'inutilità del provvedimento, ci ripensi».

S.D.

Narcotraffico sempre più fiorente. Il Papa: «No alla liberalizzazione»

Udine sempre più territorio di spaccio di droga, denuncia il Comitato Udine sicura (vedi l'articolo sopra). Ebbene, la diffusione degli stupefacenti è un fenomeno che assume livelli sempre più preoccupanti, non solo in Friuli, ma in tutta Italia. È quanto ha affermato **Roberta Balestra**, presidente nazionale della Federazione degli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze (FederSerd), illustrando il 25 giugno scorso a Palazzo Chigi, a Roma, la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, con dati 2023. «Il narcotraffico è fiorente – ha detto Balestra – nonostante l'aumento delle operazioni antidroga e dei sequestri effettuati dalle forze dell'ordine, la pericolosità delle sostanze illecite e lecite che vengono proposte è elevatissima, i costi delle sostanze sono popolari ed i canali di approvvigionamento fisici e virtuali accessibili; tra i giovanissimi sono in continua crescita i consumi sperimentativi e quelli problematici, il policonsumo è ormai la modalità di assunzione più diffusa, è in crescita la domanda di trattamento ai Servizi, sono aumentati gli accessi al Pronto Soccorso».
Preoccupanti i dati sui giovani: emerge che nel 2023 quasi 960 mila giovani tra i 15 e i 19 anni, il 39% della popolazione studentesca, riferiscono di aver consumato una sostanza psicoattiva illegale almeno una volta nella vita e oltre 680 mila (28%) nel corso dell'ultimo anno. Di questi, quasi 700 mila riferiscono di aver utilizzato cannabis almeno una volta nella vita, 550 mila nell'ultimo anno e per quasi 70 mila si è trattando di un consumo frequente (20 o più volte al mese).
Sul tema è intervenuto anche **Papa Francesco**: «Una riduzione della dipendenza dalle droghe non si ottiene liberalizzandone il consumo - questa è una fantasia - come è stato proposto, o già attuato, in alcuni Paesi. Si liberalizza e si consuma di più». «Avendo conosciuto tante storie tragiche di tossicodipendenti e delle loro famiglie, – ha spiegato Bergoglio – sono convinto che è moralmente doveroso porre fine alla produzione e al traffico di queste sostanze pericolose.

I dati preoccupanti della relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze

Quanti trafficanti di morte ci sono, spinti dalla logica del potere e del denaro ad ogni costo!». Per Francesco un'altra via prioritaria per contrastare l'abuso e il traffico di droghe è quella della prevenzione, che si fa «promuovendo maggiore giustizia, educando i giovani ai valori che costruiscono la vita personale e comunitaria, accompagnando chi è in difficoltà e dando speranza nel futuro». Di qui l'elogio delle comunità di recupero. «Preghiamo per questi criminali che danno la droga ai giovani. – ha concluso il Papa –. Sono criminali, assassini, preghiamo per la loro conversione».

Marco Bertoli

Parla il direttore del Dipartimento di salute mentale Asufc

«Serve un'alleanza tra le istituzioni»

L'aumento della violenza che sta drammaticamente riguardando la città di Udine in queste settimane, «è il sintomo di una rabbia nei confronti di sé e degli altri, dovuta ad un vuoto interiore». Per farvi fronte non basta l'inasprimento delle pene, è necessaria «un'alleanza tra le istituzioni: polizia, servizi sociali e sanitari, scuola».

A dirlo è **Marco Bertoli**, direttore del Dipartimento di Salute mentale e delle Dipendenze dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Dottor Bertoli, come si spiega quest'esplosione di episodi di violenza a cui stiamo assistendo a Udine, il più grave l'uccisione del povero Shimpei Tominaga?

«Non ci sono motivazioni psichiatriche particolari. La violenza è una questione sociale. Ed abbraccia tutte le classi sociali. È legata a un discontrollo egli impulsi e, ribadisco, ad una rabbia che pervade tutta la popolazione. Si parla di giovani, ma il problema non riguarda solo loro. La violenza viene espressa in più modalità, pensiamo solo ai femminicidi o alle cosiddette "gang" che alle volte sono "baby", ma molto spesso non lo sono».

Guardando alla rissa che ha portato alla morte di Tominaga, colpisce l'irrazionalità del gesto di chi l'ha colpito.

«Più che di irrazionalità mi pare mancanza di controllo dei propri impulsi».

Un'operazione di polizia in via Leopardi

Il responsabile ha detto di voler restare in carcere...

«Chiedere di essere punito è l'ammissione di un fatto clamoroso, un segnale di consapevolezza. Va capito però il motivo dello scoppio della violenza già prima che questi giovani entrassero nel locale».

Sembra che l'alcol abbia influito.

«Certo, influisce. L'alcol, da questo punto di vista, è il peggiore degli psicofarmaci, alterando i freni inibitori».

La relazione annuale sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia ha evidenziato un aumento dell'uso di sostanze.

«L'abuso di alcol si mantiene costante, ma ugualmente implica migliaia di persone. C'è un aumento generalizzato di sostanze illegali: non solo eroina e cocaina, ma sempre più sostanze di tipo sintetico, prodotte in laboratorio».

Nel vostro dipartimento Asufc avete riscontrato un aumento?

«Soprattutto dei giovani. Seguiamo circa 3000 persone che usano sostanze illegali e di queste ormai oltre il 50% è costituito da persone sotto i trent'anni».

Marco Bertoli

Tornando alle violenze, spesso protagonisti sono i minori. Il questore di Udine ha parlato di un «abbattimento dei valori».

«Relativamente ai minori, a Udine c'è il fenomeno degli stranieri non accompagnati, che arrivano in un contesto completamente diverso dal loro, sono del tutto disorientati e possono cadere in situazioni di violenza. Per quanto riguarda la mancanza di valori, ricordiamoci che nessuno nasce con i valori, i quali devono essere trasmessi. I ragazzi imparano i valori dagli adulti. Per cui il focus dev'essere puntato sul nostro modo di vivere e su cosa gli adulti propongono ai ragazzi».

Il presidente del Veneto Zaia ha chiesto una legge contro le baby gang e la presidente della Commissione giustizia della Camera, Bongiorno, un adeguamento delle leggi perché oggi i giovani delinquono prima.

«Non è sufficiente rispondere alla violenza con la punizione, pensando che risolva il problema. Se rafforziamo solo la punizione – che ovviamente ci dev'essere – e non la riabilitazione e l'inclusione queste persone una volta uscite dal carcere subito vi rientreranno. Ci dev'essere il metodo educativo. La punizione se non viene associata ad un momento di comprensione di sé non cambia niente».

Che strada intraprendere?

«La soluzione non la so. So però che è necessario che tutte le istituzioni si mettano insieme per combattere e modificare questi fenomeni. Il problema della violenza non può essere affrontato da un solo ente. Ci dev'essere la polizia, ma non solo la polizia. Ci dev'essere la sanità, ma non solo la sanità. La scuola, ma non solo la scuola. Dobbiamo essere più fermi nel creare queste reti di sostegno alla soluzione del problema dei conflitti tra le persone».

Stefano Damiani

L'ALLARME DAL G7 ISTRUZIONE. I ragazzi che isolano in casa. Il ministro Valditara a Trieste: «Puntare sull'inclusione»

50 mila hikikomori da riportare a scuola

Vivere chiusi in casa, passando intere giornate sui social network e videogiochi, tagliando i ponti con il mondo reale. Il vertice del G7 sui temi dell'Istruzione, svoltosi a Trieste, con un'appendice anche a Lignano, ha lanciato un nuovo allarme sociale. «In Italia abbiamo 50mila ragazzi che da oltre 6 mesi sono chiusi in casa, senza uscire, e sono attaccati ai social» ha fatto sapere, con preoccupazione, il ministro Giuseppe Valditara. Un fenomeno che dilaga in Giappone e che adesso si sta «verificando anche nel nostro Paese», ha aggiunto. Si ritiene, in base a stime puntuali, che i ragazzi "hikikomori" – come vengono chiamati – possano essere tra gli 800 ed i 1000. Anche in questo caso, per fronteggiare il fenomeno – ha insistito Valditara – occorre puntare "all'inclusione". Un «tema da me sollevato più volte», ha ricordato il ministro: «I giovani si richiudono in casa e non vanno più a scuola; il fenomeno, già conosciuto in altri Paesi, sta drammaticamente contagiando anche l'Italia», ha puntualizzato. Il tema dei giovanissimi che si auto-recludono era stato sollevato dal titolare dell'Istruzione già alla presentazione del Rapporto annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze.

Il ministro aveva ricordato in quella sede i dati dell'ultimo rapporto Ocse sulle conseguenze molto serie che hanno l'abuso del cellulare e dei social media per quanto riguarda l'attenzione e il rendimento scolastico; «tutti gli studi testimoniano come stati d'ansia, depressivi, di isolamento sociale, siano sempre più legati alla dipendenza dai cellulari». Ecco perché il tema è stato ripreso e rilanciato al G7. Da quel rapporto si evince, fra l'altro, che il 45% dei ragazzi riferisce di essere stato vittima di cyberbullismo; 1 milione e 300mila ragazzi hanno giocato d'azzardo nel corso del 2023. Ed ecco che la conseguenza di questi comportamenti è proprio quella di starsene in disparte. In giapponese si dice appunto "hikikomori". Il ragazzo, con problemi, magari già bullizzato, si confina volontariamente in casa, anzi in camera, si isola dal resto del mondo e della famiglia, per giorni che diventano settimane e poi mesi. Si rifiuta di uscire, di andare a scuola, al lavoro. Taglia il contatto con tutti. Il mondo esterno viene sostituito da una bolla virtuale, fatta di social network, videogiochi e piattaforme di streaming. Depressione, ansia, disturbi dissociativi e autolesionismo sono solo alcuni degli effetti dell'auto esclusione sociale. A conclusione del G7 Istruzione i ministri hanno pubblicato una Dichiarazione in cui si ribadisce tutto l'impegno possibile per riportare i ragazzi a scuola. «Abbiamo sottolineato con forza – ha riferito Valditara – l'esigenza di lottare contro il "drop out", la dispersione scolastica», che si è «accentuata dopo il Covid». Dopo aver riconosciuto che le condizioni economiche e sociali di una persona influenzano in modo significativo il successo scolastico e la carriera professionale, Valditara ha ammesso che «i tassi elevati di abbandono scolastico precoce» sono diffusi soprattutto «tra gli studenti più svantaggiati». Questo, si badi, significa «garantire anche un percorso di formazione tecnico-professionale di grande qualità, in collegamento con il mondo del lavoro, dell'impresa». In questo si inquadrano gli Its, istituti tecnici superiori i cui diplomati per il 95% trovano subito lavoro. Il restante 5% prosegue gli studi all'Università. Al tempo stesso – si è sottolineato nel corso del G7 - è urgente «la valorizzazione dei docenti, ai quali occorre ridare autorevolezza, sia economica con un incremento dei salari, che con la certezza del posto di lavoro e restituendo alla docenza una centralità sociale». In Italia «l'anno scorso sono stati assunti oltre 40mila docenti, nei prossimi tre ne saranno assunti oltre 70mila, poi progressivamente ci sarà un assorbimento di questo precariato». Ma si è parlato anche di futuro al G7. I ministri hanno segnalato che occorre «governare l'intelligenza artificiale» uno «strumento straordinario, anche per personalizzare la formazione». Uno strumento tuttavia che «va sempre governato», così da «elevare sempre di più l'intelligenza umana».

L'intervento del ministro Valditara al G7 Istruzione a Trieste

F.D.M.

Qualità aria. Sostanzialmente rispettati i limiti di legge di ciò che inaliamo nei nostri polmoni. Lo certifica l'Arpa, l'Agenzia per l'ambiente

No, non respiriamo veleni

In Friuli respiriamo una buona aria. Non ottima (certo, in alta montagna e talvolta pure al mare sì). Ma nel complesso sostanzialmente rispettosa dei limiti di legge. Lo certifica l'Arpa, l'Agenzia per l'ambiente, nel rapporto annuale. «Le uniche criticità riguardano l'ozono nelle aree di costa e di pianura limitatamente alla stagione estiva – viene precisato –. Il PM10 nell'area occidentale del territorio regionale risente di una maggiore stagnazione delle masse d'aria in prossimità della pianura Padana, e il benzo(a)pirene correlato all'uso di biomassa legnosa per il riscaldamento, sempre nell'area occidentale e, in misura minore, in Carnia».

Il monitoraggio

Il monitoraggio della qualità dell'aria viene effettuato tramite una rete di stazioni di misura, veri e propri laboratori dislocati sul territorio regionale, che monitorano ciascun inquinante secondo specifici metodi di riferimento e che vengono gestite secondo determinate modalità che comprendono la raccolta, il trattamento, la validazione e la pubblicazione dei dati. Attualmente la rete attiva sul territorio del Friuli-Venezia Giulia è composta da 19 stazioni di proprietà di Arpa Fvg (tra rete minima e rete di supporto) e da 16 stazioni fisse nella rete aggiuntiva.

L'effetto del traffico

Nel quinquennio 2019-2023 le concentrazioni medie annue di biossido d'azoto mostrano un trend di sostanziale stabilità sul territorio regionale, a conferma di un andamento pluriennale oramai consolidato. Queste concentrazioni sono minime nella zona montana di Ugovizza, mentre in pianura e sulla costa risultano molto variabili, ma – assicura l'Arpa – «mai preoccupanti». Tutte le aree particolarmente urbanizzate e interessate da importanti flussi di traffico mostrano tenori più elevati. In particolare a Udine, si constata una riduzione dei livelli di Biossido di azoto durante il weekend dovuta appunto alla diminuzione del traffico.

Polveri sottili

Per quanto riguarda le polveri sottili, quindi il Pm10, l'anno scorso in Fvg la sola stazione in cui non è stato rispettato il limite di legge giornaliero è risultata quella di Brugnera che ha registrato 46 giorni di sforamento a fronte dei 35 ammessi dalla normativa vigente. Va comunque rilevato che a livello regionale il 2023 ha visto in generale un maggior numero di superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni medie giornaliere rispetto all'anno precedente. Il problema interessa maggiormente il pordenonese, mentre nella zona montana e in quella costiera la situazione è migliore grazie alla maggiore ventilazione.

Ozono

Altro problema è quello dell'Ozono. L'anno scorso su tutta la regione si è registrata una riduzione dei superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute umana rispetto al 2022, anno in cui le condizioni meteo (alte temperature e siccità) ed alcuni eventi locali, quali gli incendi verificatisi nel mese di luglio sul Carso, avevano determinato elevate concentrazioni di Ozono. L'andamento di questo inquinante secondario è fortemente influenzato dalle condizioni meteoclimatiche e pertanto non si è osservato un trend ben definito sul lungo periodo.

Benzene

Quanto al Benzene, le concentrazioni sono diminuite in modo significativo già dalla seconda metà degli anni 2000 e hanno raggiunto livelli minimi ampiamente al di sotto delle soglie previste per la protezione della salute umana. L'anno scorso su una buona parte del Friuli-V.G. si sono registrate medie annue di benzo[a]pirene al di sotto del limite ammesso (1 ng/m3 come media annuale) anche se sussistono problematicità a Brugnera e in Carnia. L'Arpa certifica che il 2023 si è confermato un anno in cui i valori di concentrazione dei metalli e semimetalli sono stati abbondantemente al di sotto dei limiti di legge su tutto il territorio regionale. «Tutte le valutazioni condotte in questi anni confermano che questi inquinanti sono al di sotto della più cautelativa soglia di valutazione».

Monossido di carbonio

Anche le concentrazioni di Monossido di carbonio sono sempre state abbondantemente inferiori alle soglie previste e non si sono registrati superamenti. Relativamente ai microinquinanti nelle polveri totali sospese in aria si sono evidenziate maggiori concentrazioni di diossine e furani nel periodo freddo,verosimilmente legate all'utilizzo del riscaldamento domestico, e maggiori concentrazioni di PCB (policlorobifenili) nel periodo caldo, durante il quale, probabilmente, le alte temperature inducono una maggiore volatilizzazione di tali sostanze dal suolo e dai materiali. «Ulteriore fonte di diossine e PCB risultano essere anche le emissioni degli automezzi, stanti le maggiori concentrazioni di queste sostanze in aree maggiormente trafficate», puntualizza l'Arpa.

F.D.M.

Quando la troppa pioggia danneggia

Dai vitigni all'apicoltura, le conseguenze della meteorologia avversa

Il clima sta mettendo in difficoltà sia l'agricoltura che l'apicoltura. L'eccesso di precipitazioni, al di là delle vere e proprie situazioni di emergenza o delle conseguenze delle grandinate, sta determinando le condizioni per tutta una serie di "malattie", a cominciare dalla peronospora che non fermata per tempo potrebbe, ad esempio, ridurre la produzione in vigneto fino al 5%.

«Il primo semestre vitivinicolo racconta di una stagione difficile – ha spiegato **Paolo Corso** di Confagricoltura in un convegno il 1° luglio –. Le avversità fitopatologiche sono state costantemente in agguato, ma la nostra esperienza ultradecennale ha contribuito prevalentemente a una buona gestione del vigneto che, ovviamente, si è manifestata in maniera più complicata nelle aziende a conduzione biologica. Superato il rischio delle gelate tardive (che, a dire il vero, in qualche area hanno fatto alcuni danni), ci avviamo verso l'invaiatura dei grappoli con un'attesa produttiva non molto ricca. Riguardo alla qualità di uva e vino è un po' troppo presto per esprimersi: molto si deciderà nell'ultimo mese di maturazione, a ridosso della vendemmia».

Ma problematiche ancora più gravi sono avvertite dagli apicoltori. La categoria, pertanto, ha posto alla Regione – in un incontro con l'assessore Stefano Zannier – la necessità di un sostegno pubblico diretto finalizzato, in questo anno di particolare criticità, alla tenuta del comparto che, diversamente, correrebbe il rischio di un forte ridimensionamento soprattutto per le aziende che dall'allevamento delle api traggono un reddito importante per il sostentamento familiare. È stata inoltre individuata una serie di criteri per predisporre le norme di sostegno da portare in Aula durate l'assestamento estivo, rimanendo comunque disponibili ad un ulteriore confronto prima della stesura definitiva del test.

«Auspico che in futuro – ha aggiunto Zannier, dopo l'incontro con gli apicoltori – si possa instaurare un confronto diretto come quello già avvenuto nell'interesse dell'amministrazione pubblica e del settore; ciò al fine di essere così più incisivi nello sviluppo di un comparto importante per la regione. Osservo con piacere che la stretta collaborazione che si è instaurata tra i Consorzi regionali ha portato ad un fronte unito, capace di formulare proposte concrete per lo sviluppo futuro dell'apicoltura regionale. Ribadisco infine – ha concluso l'assessore regionale – la necessità di una interlocuzione con i consorzi apistici quali rappresentanti dell'intero comparto».

Papa: la terra è solo affidata all'uomo

Messaggio del Santo Padre per la Giornata del Creato del 1° settembre

«Come l'umanità, il creato – senza sua colpa – è schiavo, e si ritrova incapace di fare ciò per cui è progettato, cioè di avere un significato e uno scopo duraturi; è soggetto alla dissoluzione e alla morte, aggravate dagli abusi umani sulla natura». Lo afferma **Papa Francesco,** nel suo messaggio per la Giornata del Creato, che si celebra il 1° settembre. Per Francesco non ci sono dubbi: serve una «conversione negli stili di vita, per resistere al degrado umano dell'ambiente e manifestare quella critica sociale che è anzitutto testimonianza della possibilità di cambiare». «Questa conversione consiste nel passare dall'arroganza di chi vuole dominare sugli altri e sulla natura – ridotta a oggetto da manipolare –, all'umiltà di chi si prende cura degli altri e del creato». «Un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per se stesso», puntualizza il Papa che ricorda ancora una volta come «la terra è affidata all'uomo, ma resta di Dio». Per questo «pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria», tuona il Papa. «È l'uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione "dis-graziata", cioè priva della grazia di Dio», prosegue Francesco, che cita Benedetto XVI: «Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore, l'amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci».

Papa Francesco

PERISCOPIO

Nel 250° anniversario della Guardia di Finanza, illustrate le attività del Corpo della provincia di Udine nell'ultimo anno e mezzo. Sequestrati beni di provenienza illecita per 126 milioni di euro

114 evasori totali scoperti dalle Fiamme Gialle

Tra gennaio 2023 e maggio 2024, la Guardia di Finanza di Udine ha effettuato 5.193 interventi tra verifiche e controlli, scoprendo 114 evasori totali e 153 lavoratori in "nero" o irregolari. Lo ha annunciato il comandante provinciale delle Fiamme Gialle, colonnello **Enrico Spanò**, nella giornata dedicata al 250° anniversario del Corpo, celebrata mercoledì 26 giugno nella Loggia del Lionello, illustrando il bilancio dell'attività dell'ultimo anno e mezzo. Lo stesso giorno, il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** intervenendo alla cerimonia per il 250° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza a Trieste, ha ribadito «la più profonda riconoscenza alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza, un corpo fondamentale per garantire la legalità e lo sviluppo del nostro territorio» e ha ricordato Giulio Alberto Pacchione e Lorenzo Paroni, che nell'agosto di un anno fa sono morti durante un addestramento sul Monte Mangart, e i 97 finanzieri gettati nelle foibe nel maggio del 1945.

Oltre 5mila controlli

Come detto, nell'ultimo anno e mezzo la Guardia di Finanza di Udine ha eseguito oltre cinquemila interventi ispettivi (di cui 2.043 in materia di corrispettivi telematici) e 772 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia: un impegno "a tutto campo" a tutela di famiglie e imprese, destinato ad intensificarsi ulteriormente – è stato ribadito – per garantire la corretta destinazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Frodi ed evasione fiscale

Ai 114 evasori totali individuati si aggiungono gli oltre 150 lavoratori in "nero" o irregolari e 5 casi di evasione fiscale internazionale, riconducibili a organizzazioni occulte, a manipolazioni dei prezzi di trasferimento e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine. 146 i soggetti denunciati per reati tributari, di cui 3 tratti in arresto. Le Fiamme Gialle informano inoltre che sono stati segnalati all'Agenzia delle Entrate crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica inesistenti o ad elevato rischio fiscale, nonché sequestrati beni costituenti profitto dell'evasione e delle frodi fiscali, per un valore di oltre 120 milioni di euro. Ancora, i 74 interventi in materia di accise hanno permesso di sequestrare quasi 195 mila chilogrammi di prodotti energetici.

I controlli doganali

Nel suo bilancio, la Guardia di Finanza ricorda, tra l'altro, che in un anno e mezzo sono stati 30 i controlli doganali sulle merci introdotte sul territorio nazionale in evasione d'imposta, contraffatte o in violazione delle norme sulla sicurezza. Le attività di contrasto al contrabbando hanno portato a individuare oltre 11 mila chilogrammi di tabacchi sottoposti a sequestro e alla denuncia di 6 soggetti.

Tutela della spesa pubblica

Riguardo al presidio dei progetti e degli investimenti finanziati con risorse del Pnrr, la Guardia di Finanza ha eseguito 77 interventi orientati a verificare la spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti, oltreché la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per 3 milioni 160 mila euro. Attenzione è stata prestata anche alla tutela di altre risorse dell'Unione europea. Al riguardo, le Fiamme gialle hanno condotto un intervento, accertando frodi per oltre 720 mila euro e denunciando 3 responsabili. Sul fronte della spesa pubblica nazionale, nello stesso periodo, sono stati effettuati 428 interventi, di cui 133 in tema di reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro.
L'azione di contrasto alle frodi ai danni delle risorse unionali – ha illustrato la Guardia di Finanza – ha portato complessivamente ad accertare contributi indebitamente percepiti per quasi 800 mila euro mentre quelle relative ai finanziamenti nazionali, alla spesa previdenziale e assistenziale superano i 2 milioni 800 mila euro.

Contro la criminalità organizzata

Nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, in materia di riciclaggio e autoriciclaggio sono stati eseguiti 19 interventi, che hanno portato alla denuncia di 29 persone, di cui 6 tratte in arresto, e alla ricostruzione di operazioni illecite per 38,7 milioni di euro.
Sono stati investigati oltre 260 flussi finanziari sospetti e ai confini sono state scoperte di illecite movimentazioni per oltre un milione di euro nonché il sequestro di valuta, titoli e certificati contraffatti per oltre 250 mila euro. In materia di reati fallimentari e del codice della crisi d'impresa, i patrimoni distratti ammontano a quasi 5 milioni. In applicazione della normativa antimafia, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali 6 soggetti.
Sempre nel periodo in esame, i reparti del Corpo hanno sequestrato quasi 200 chilogrammi di sostanze stupefacenti, denunciando 53 soggetti.

630 mila falsi made Italy

Sul versante della tutela del mercato dei beni e dei servizi, sono stati eseguiti quasi 1700 interventi e denunciati 146 soggetti. A seguito di tali attività sono stati sottoposti a sequestro circa 630 mila prodotti contraffatti, con falsa indicazione del "made in Italy", non sicuri e in violazione della normativa sul diritto d'autore.

Soccorso alpino, in salvo 149 persone

Nel 2023, gli interventi effettuati dalle Stazioni di Soccorso Alpino di Tarvisio e di Tomezzo sono stati 108 e hanno permesso di portare in salvo 149 persone e recuperare 16 salme. L'attività del comparto alpestre, che sta continuando anche nel 2024, ha consentito di eseguire ad oggi 30 interventi e salvare 58 persone.

Controlli alle frontiere

Dal ottobre 2023 la Guardia di Finanza è impiegata anche in attività di controllo alle frontiere interne con la Slovenia. Sino ad oggi tali controlli hanno visto coinvolte circa 2800 pattuglie. Sono state identificate oltre 24 mila persone, controllati quasi 16 mila mezzi civili e circa 1.300 mezzi commerciali.

Pagina a cura di Valentina Zanella

5 mila
CONTROLLI
Tra gennaio 2023 e maggio 2024 la Guardia di Finanza di Udine ha effettuato 5.193 verifiche di cui 2.043 in materia di corrispettivi telematici

153
LAVORATORI IN NERO
Sono stati individuati 153 lavoratori "in nero" o irregolari e 114 evasori totali. 146 i soggetti denunciati per reati tributari

11
TONNELLATE
I controlli delle Fiamme Gialle hanno permesso di individuare 11 tonnellate di tabacco di contrabbando che sono stati tolti dal mercato

200
CHILI DI DROGA
In varie inchieste sono stati individuati e sequestrati circa 200 chili di droga e 630mila prodotti contraffatti

149
PERSONE SOCCORSE
Nel 2023, gli interventi dalle Stazioni di Soccorso Alpino di Tarvisio e di Tomezzo sono stati 108 e hanno permesso di portare in salvo 149 persone .

38,7
MILIONI DI EURO
In materia di riciclaggio e autoriciclaggio sono state denunciate 29 persone e ricostruite operazioni illecite per 38,7 milioni di euro

Patagonia.
Grido d'allarme del vescovo friulano Infanti Della Mora: «Stiamo depredando il Sud del mondo. Siamo tutti responsabili »

Mons. Luigino Infanti Della Mora

Privatizzate dall'epoca della dittatura di Pinochet, le acque della Patagonia cilena sono una risorsa ambita dalle multinazionali di tutto il mondo per la produzione di energia

«Il consumismo uccide il Sud del mondo»

È costata dieci anni di strenua resistenza (pacifica), ma alla fine la battaglia della Patagonia per l'acqua è stata vinta. «In un Paese dove per Costituzione, dall'epoca della dittatura di Pinochet, l'acqua è privatizzata, siamo riusciti a convincere l'Enel non solo a rinunciare ai suoi mega progetti di grandi dighe e centrali sul territorio, ma anche a restituire i diritti sulla proprietà dell'acqua allo Stato. Una vittoria storica, nella quale la Chiesa ha giocato un ruolo importante». Quella delle risorse idriche, però, non è l'unica ricchezza del Sud America che "fa gola" al mondo cosiddetto sviluppato. E il consumismo estremo che si vive in Occidente ha un effetto drammatico sui paesi più poveri, depredati delle loro risorse».
A testimoniarlo è **mons. Luigino Infanti Della Mora** (*nel riquadro*), vescovo di Aysen, meglio noto come il «Vescovo dell'acqua» per aver dato voce alla lotta per la difesa di questo bene primario in Cile.
70 anni, originario di Campomolle (Teor) e da 50 anni in Patagonia, nell'estremo sud del cono latinoamericano («là dove finisce – o inizia – il mondo»), in questi giorni mons. Infanti Della Mora è in Friuli, dove ha festeggiato i 25 anni di episcopato e dove da mercoledì 3 luglio parteciperà alla Settimana Sociale dei cattolici in Italia a Trieste.
Missionario dei Servi di Maria, mons. Della Mora è partito a 19 anni dal Friuli, quando ancora frequentava il seminario, ma non ha mai perso i contatti con la terra d'origine, dove risiedono il fratello, la cognata, i nipoti e tanti amici. «Il mio italiano è peggiore del friulano», scherza. E quando gli chiediamo se si è abituato al clima rigido della Patagonia risponde: «In questi momenti mi dicono che ci sono 22 gradi sotto zero. Stiamo entrando nell'inverno».

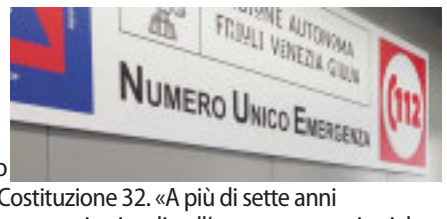
Il Vicariato di Aysen si estende per 900 km. Le chiese, in legno, a causa del clima rigido devono essere rinnovate continuamente

Mons. Della Mora, perché ha scelto proprio la Patagonia?
«Era l'inizio degli anni Settanta ed io studiavo a Udine al Seminario delle Grazie. C'era un frate lì che era stato ad Aysen. Si parlava molto del Cile all'epoca: era salito al governo Salvador Allende, socialista, eletto democraticamente. Era un'esperienza nuova, interessante e l'idea di recarmi in quel Paese mi ha entusiasmato. Là poi sono entrato all'università Cattolica a Santiago del Cile per studiare Filosofia e Teologia».
È stato anche in Bolivia.
«Sì, 9 anni a Cochabamba. Il Vescovo mi chiese di coordinare la preparazione della visita di Papa Giovanni Paolo II. Fu un'esperienza straordinaria. In seguito mi accorsi che c'era tanta necessità di sacerdoti e, da religioso, sentii la chiamata a compiere quel passo. Fu allora che i Servi di Maria mi richiamarono in Patagonia, forse perché avevano intuito che avrei potuto essere nominato Vescovo...».
Cosa significa essere Vescovo di una terra così "estrema"?
«Il vicariato apostolico di Aysen da un estremo all'altro conta 900 chilometri, con strade non delle migliori e con molte isole. Siamo solo 110 mila abitanti: non molti, ma buona gente. Viviamo "sottomessi" al clima: neve, gelo... La gente vive soprattutto di pastorizia e allevamento di salmone. Sta crescendo il turismo. In Italia è conosciuta molto la Patagonia argentina, quasi non si parla della Patagonia cilena, ma è la più bella: montagne, boschi, fiumi, laghi, cascate, vento, neve...».
Come si gestisce la pastorale di un territorio così severo ed esteso?
«Le comunità più isolate le visito due volte all'anno, quelle più vicine di più. I mezzi di comunicazione sono preziosi. La sfida è costruire e dare forza alla Chiesa locale, per questo la formazione degli operatori pastorali è fondamentale. Abbiamo avviato un piano di formazione di cinque anni per laici, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, insieme, per crescere e dar ragione della nostra fede. La Diocesi di Udine ci sta aiutando. Tra le molte necessità c'è anche quella della costruzione e riparazione di chiese e cappelle, che qui sono di legno, dunque non resistono a lungo. Stiamo cercando di promuovere ministeri: diaconi permanenti, sacerdoti e responsabili delle comunità cristiane. Ogni comunità ha i suoi responsabili. La Diocesi di Udine ci sta supportando anche con l'archivio del Vicariato, che ha molti documenti, non solo di valore religioso ma anche sociale, culturale, politico».
Da 7 anni non tornava in Friuli, lo vede cambiato?
«Sono qui da soli quindici giorni, ma quel che ho visto non solo in Friuli ma in giro per l'Italia sono un consumismo e uno spreco esagerati, non per soddisfare necessità, ma desideri, e con l'effetto di depredare sempre più il pianeta in maniera preoccupante. Per chi viene dal Sud del mondo, vedere questo è uno scandalo. Stiamo assistendo a una sorta di conquista del Nord verso il Sud del mondo. Sono questioni economiche, politiche e sociali, ma dal punto di vista della fede sono problemi essenzialmente etici, che ci dovrebbero far riflettere. Spero che nella prossima Settimana dei cattolici a Trieste se ne parli».
In che modo questo "scandalo" ci deve interpellare?
«I Paesi che si definiscono "sviluppati" prendono acqua, cibo ed energia dove ancora ci sono, nei paesi del Sud del mondo, essenzialmente Africa e America Latina. Ciò non va solo contro il comandamento di "non rubare", ma anche contro quello di "non uccidere", perché togliere ad alcuni popoli i beni essenziali per la vita significa uccidere una grande quantità di persone. Tutti noi abbiamo una responsabilità di fronte al mondo che stiamo costruendo».
La gente comune ha il potere di invertire la rotta?
«È importante che ci siano dei leader che aiutano a prendere coscienza di queste situazioni, ma nel suo piccolo, ciascuno sceglie di condurre la propria vita con maggior austerità e coscienza, anche nell'uso dei beni, e con azioni di solidarietà verso i più bisognosi. Oltre al potere dei "grandi" ricordiamo che esiste anche il potere di un popolo che prende coscienza, reagisce, esige maggior giustizia, fratellanza, solidarietà, un popolo che pacificamente reclama i suoi diritti. La Patagonia, con la sua battaglia per l'acqua – bene essenziale e dono di Dio – lo ha dimostrato. E questo dovrebbe farci riflettere, tutti».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista con mons. Infanti Della Mora si può ascoltare in podcast dal sito www.radiospazio.it

NUMERO UNICO EMERGENZA. Presentato il libro bianco dei disservizi. Riccardi risponde: «Rari gli eventi avversi»



È stata presentata in Consiglio regionale a Trieste la terza edizione del Libro Bianco "Sette anni di disservizi e ritardi di soccorso in Fvg dopo l'attivazione del Nue 112 e della Sores a Palmanova" predisposto dai rappresentanti dell'associazione Costituzione 32. «A più di sette anni dall'istituzione del Nue 112 e della Sores errori e ritardi nell'emergenza territoriale continuano ad accumularsi – si legge –. I disservizi riportati, che includono ritardi fatali e mancate risposte tempestive, sono stati raccolti attraverso testimonianze di cittadini, articoli di cronaca e l'attività ispettiva dei consiglieri regionali». «La situazione, sempre migliorabile, non è "fuori controllo" – replica l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –. Gli eventi avversi sono rari, ancorché facciano notizia, rispetto all'enorme volume di soccorso erogato quotidianamente dal sistema della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria Sores».

ALPE ADRIA. Terminati i lavori Moggio-Carnia

Manca ormai solo la segnaletica orizzontale e qualche rifinitura. Finalmente i lavori lungo la pista ciclabile FVG1, tra la vecchia stazione di Moggio Udinese e l'abitato di Carnia di Venzone sono in dirittura d'arrivo. Dopo una lunga attesa e, come si legge sui profili social di Fvg Strade, «nonostante il maltempo abbia allungato i tempi di realizzazione di qualche settimana» i 4,5 km di viabilità ciclabile (lungo il sedime dell'ex ferrovia) sono finalmente fruibili dai ciclisti, che evitano così di dover percorrere il tratto di statale.

NANOVALBRUNA. Forum dei giovani

È partecipare al cambiamento la parola d'ordine della 5ª edizione di NanoValbruna, il Forum internazionale dei giovani per la Rigenerazione, in programma dal 18 al 24 luglio a Valbruna, anche quest'anno con focus sul concetto "Pensare globale e agire locale". Ideato e realizzato dall'associazione ReGeneration Hub, il forum vedrà confrontarsi scienziati, imprenditori, giornalisti, e soprattutto i giovani, per affrontare insieme le sfide della contemporaneità.

BASE AVIANO. Sale il livello d'allarme

A causa di una combinazione di fattori che potrebbe avere un impatto sulla sicurezza e sulla difesa dei militari statunitensi e delle loro famiglie di stanza in Europa, il Comando statunitense delle forze in Europa sta alzando il livello di vigilanza durante i mesi estivi. Nella scala dell'allarme, anche alla base di Aviano, si è saliti dal livello "Bravo" a quello "Charlie". Lo fa sapere lo stesso Comando con una nota diffusa a tutte le basi militari statunitensi in Italia e in Europa.

Udine

Carcere sovraffollato e pochi agenti

In via Spalato i detenuti sono il doppio dei posti. Messa di mons. Lamba con gli agenti, sotto organico

È sempre più drammatica la situazione delle carceri italiane, dove si registra un costante aumento dei suicidi – ad oggi sono 45 contro i 69 dell'intero 2023 –. Per riportare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sull'emergenza sovraffollamento carcerario, a fronte di dati che dicono che nelle sole carceri minorili c'è stato negli ultimi tempi un raddoppio dei detenuti, lunedì 1 luglio la Camera penale friulana ha organizzato una partecipata maratona oratoria, in via Lionello, a Udine, che ha visto aderire quasi quaranta persone.
Nell'occasione è stata evidenziata anche la situazione del carcere di Udine, che, pur essendo oggetto di un piano di riqualificazione, «soffre un pesante sovraffollamento, con 86 posti disponibili e 165 detenuti, e ha visto due suicidi di detenuti nell'ultimo anno», come ha sottolineato il presidente della Camera penale friulana, **Raffaele Conte**. Drammatica anche la situazione del personale di Polizia penitenziaria: poco più di 80 agenti su 115 previsti.

S. Messa con l'Arcivescovo

Proprio al personale della Polizia penitenziaria si è rivolto l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba celebrando la S. Messa nel carcere di via Spalato sempre lunedì 1 luglio, giorno del loro Patrono, S. Basilide. «Credo che sia stato bello e importante pregare insieme a loro, perché hanno bisogno di un sostegno in questo difficile servizio che sono chiamati a svolgere per aiutare queste persone a rivedere la propria vita», ha commentato a margine della celebrazione l'Arcivescovo. «Credo che sia bello che la comunità cristiana faccia percepire vicinanza».
Mons. Lamba ha colto anche l'occasione per ringraziare padre Lorenzo Durandetto e padre Claudio Santangelo, i due cappellani delle carceri di Udine e Tolmezzo. Tra le prime scelte dell'Arcivescovo dopo il suo insediamento c'è stata proprio quella di far visita a tutti i luoghi di sofferenza della città. «Per essere vicino – ha ricordato – non solo a queste persone, ma anche a coloro che si prendono cura di loro».

61 mila detenuti

In Italia sono 61mila i detenuti, di cui circa 15mila hanno una pena inferiore ai due anni. «Per questi si potrebbe pensare di riaprire case mandamentali gestite dai Comuni – ha suggerito nel corso della maratona oratoria udinese il presidente della Camera penale friulana, Conte, ricordando che «il presidente dell'Unione della Camere penali, Francesco Petrelli, ha più volte sollecitato il Governo, ma finora senza esito».
Tra i punti evidenziati durante la mattinata anche il tema dell'inasprimento delle pene, che ha portato molte più persone in carcere. «Una realtà denunciata dalla Corte europea per i diritti dell'uomo (Cedu) – ha sottolineato Conte – che ci sta portando nella stessa situazione disastrosa del 2013, quando l'Italia fu condannata dalla stessa Cedu. Il Consiglio d'Europa ci ha invitato di recente a intervenire su questo».

pagina a cura di Valentina Zanella

Maltempo, 10 mila fulmini

Ancora danni da maltempo in Friuli-Venezia Giulia, a causa di pioggia e vento forte verificatisi lunedì 1 luglio. Nel complesso, sono state circa un centinaio le richieste di aiuto pervenute ai centralini dei quattro comandi provinciali dei Vigili del fuoco della regione. Pordenonese e Bassa friulana le zone più colpite. Oltre 10 mila fulmini sono stati registrati a partire da mezzogiorno di lunedì. Le piogge torrenziali hanno prima colpito il Pordenonese, poi i comuni di Varmo, Morsano al Tagliamento, Rivignano– Teor, Ronchis. Un albero si è abbattuto sulla linea ferroviaria Sacile-Gemona. Allagamenti con maggiori criticità nei comuni di Morsano al Tagliamento e Rivignano-Teor da dove sono arrivate numerose richieste di supporto. A Ronchis 5 abitazioni sono state scoperchiate ed è stata anche interrotta la linea telefonica a causa di alberi caduti. Nel pomeriggio, record di precipitazioni a Pantianicco, Buttrio e Bicinicco. Raffiche di vento fino a 108 km/h a Gradisca d'Isonzo. Numerosi gli interventi per alberi caduti nel Friuli orientale, da Manzano a San Leonardo, Grimacco, Premariacco, Santa Maria la Longa, S. Pietro al Natisone fino a Palmanova.

La Nostra Famiglia, tremila bambini seguiti

Presentato il Bilancio di Missione dell'Associazione. In sei regioni accolte 25 mila persone

La presentazione del bilancio di missione de La Nostra Famiglia

Il valore della cura al femminile: è questo il tema dell'incontro che si è tenuto il 2 luglio a Udine, in occasione della presentazione del Bilancio di missione dell'associazione La Nostra Famiglia. «La nostra missione ci fa stare dalla parte dei bambini: ciò significa farci piccoli per coltivare la speranza, l'arte della cura e del bene. Solo così possiamo mettere al centro delle nostre attività ogni vita preziosa che bussa alla porta dei nostri Centri», ha affermato la presidente dell'Associazione, Luisa Minoli introducendo i lavori dell'evento, che ha ripercorso un anno di riabilitazione e ricerca scientifica per offrire la cura migliore ai bambini con disabilità e alle loro famiglie. Un evento che ha coinciso con il 40° anniversario del Centro di riabilitazione di Pasian di Prato, riconosciuto anche quale sede dell'Istituto scientifico Eugenio Medea. «Ci sentiamo responsabili non solo del fare bene il bene, come ci invita ancora oggi il nostro fondatore Beato Luigi Monza, ma anche del raccontare e dar conto a tutti di come lo realizziamo e con quali risorse» ha aggiunto Tiziana Scaccabarozzi, direttrice generale regionale. I lavori, moderati dalla giornalista Anna Piuzzi, hanno visto gli interventi di Patrizia Quattrocchi, docente di Antropologia culturale all'Università di Udine, Giulia Ricciardo, fisioterapista e coordinatrice di Area riabilitativa della sede di Pasian di Prato, Anna Golovan, insegnante di Lingue scappata con i suoi due bambini da Zaporižžja, dell'assessore regionale Alessia Rosolen e di Nella Dosso, fondatrice di Pulitecnica Friulana. Presenti all'incontro anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, con i colleghi Carlo Bolzonello, Massimiliano Pozzo, Serena Pellegrino e Moreno Lirutti oltre ai sindaci di Udine e Pasian di Prato, Alberto Felice De Toni e Juli Peressini.

25.103 bambini accolti

Durante l'incontro, il direttore generale della Nostra Famiglia, Marcello Belotti, illustrando il Bilancio di Missione ha ricordato che «ogni giorno 2mila 318 operatori e operatrici condividono i percorsi di vita di molte famiglie, con una netta prevalenza di personale femminile». Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione presenti in sei regioni italiane nel 2023 sono state accolte 25.103 persone, 3.172 nei centri di riabilitazione del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite.

Urgente un "Piano per l'innovazione, il lavoro e il clima" per portare a compimento la transizione ambientale e digitale

La crisi di Suez penalizza il Friuli. Serve un'alleanza per lo sviluppo

Il Friuli è soggetto più di altri agli effetti determinati dal contesto geopolitico in virtù del fatto che qui sono assai robusti l'export e l'internazionalizzazione delle imprese. È palese la marginalità dell'Unione Europea nell'affrontare lo tsunami che giunge da Suez (con un traffico marittimo diminuito del 50%) e dall'azione dei guerriglieri Houthi dello Yemen sul traffico merci, come la fragilità delle misure nazionali e locali per far fronte alla situazione. In ogni caso si registra un calo di fatturato delle nostre imprese (anche del 20%) e l'aumento dei noli e dei costi dei beni finiti e semilavorati (fino al 20%) cui si aggiunge la circostanza che numerose aziende sono costrette a ridurre o cancellare gli investimenti previsti per il 2024 e il 2025. In questa situazione il patrimonio produttivo sia del Friuli che dell'intero Friuli-Venezia Giulia, diversamente da altre realtà regionali, vede diminuire la quantità di export del 13% su base annua (di 2 miliardi di euro) e rischia di perdere ulteriormente quote di mercato e posizioni nei confronti delle regioni del Nord ed europee (234 realtà territoriali) relativamente al rapporto tra Pil-reddito pro capite e al grado di innovazione mentre è sotto pressione la funzione del porto di Trieste (il traffico nei principali porti italiani è sceso fino al 20%). Se si combinano questi fattori ad altri fenomeni strutturali, logicamente connessi tra loro, come il cambiamento del clima, la regressione demografica, l'indisponibilità di profili professionali e competenze, la situazione appare in tutta la sua complessità e richiede visioni, capacità di anticipazione e misure radicali. In particolare, dovremo fare i conti con un Paese destinato a perdere 10 milioni di abitanti al 2070 e con 11 Regioni su 20 (resisteranno più di altre l'Alto Adige, il Trentino, l'Emilia-Romagna, la Lombardia) coinvolte da processi regressivi. Noi, poi, conviviamo con la mancanza di classi d'età tra i 17 e 44 anni e con l'innalzamento dell'età dei lavoratori. Focalizzarsi sulla funzione delle competenze e della formazione, riconoscere i fabbisogni fornendo alle agenzie di sviluppo locale e alle imprese opportune strategie, strumenti e metodi appropriati deve rappresentare un assillo della politica industriale. Senza capacità di riprodurre risorse e competenze gli stessi livelli di sviluppo e standard di benessere sinora acquisiti è possibile vengano messi in discussione assai prima di quanto possiamo immaginare.

La sede del Cosef.

Il porto di Trieste.

Penso sia urgente disporre di un "Piano per l'innovazione, il lavoro e il clima" per tenere unite le questioni dello sviluppo e dell'occupazione con quelle del clima e della sostenibilità ambientale. Un Piano che faccia evolvere il tessuto territoriale e produttivo attraverso la doppia transizione: quella ecologica ed energetica, l'economia circolare. Un Piano che contenga contemporaneamente gli indicatori relativi all'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica e che sostenga forme di rilocalizzazione della produzione "in casa" o in paesi "amici" e infrastrutture come la connessione a banda ultra larga disponibile per tutti i territori. Dall'altra parte il lavoro va ampliato, con il tasso di occupazione femminile portato al 70% e reso di qualità mentre vanno inclusi e formati almeno 100.000 stranieri prima del decennio.
L'innovazione dei processi produttivi, sotto la spinta delle tecnologie e della digitalizzazione, richiede lavoratori dotati delle competenze necessarie per governarli.
Le alleanze non transitorie tra soggetti diversi rappresentano una leva strategica e un vantaggio. Friulia, in collaborazione con strutture come IP4FVG e i Consorzi di sviluppo economico, deve dotarsi di un programma incisivo in grado di mettere le imprese nelle condizioni di generare innovazione continua per accrescere i livelli di produttività e possibilità competitive.
Dall'altra parte, l'alleanza tra Trieste (Autorità di Sistema portuale alto Adriatico orientale, ecosistema portuale) e il Friuli (Consorzio di sviluppo economico del Friuli, ecosistema logistico-industriale) permette una più stringente relazione tra manifattura e logistica, l'innovazione del sistema ferroviario e l'efficacia degli hub interportuali a supporto del tessuto imprenditoriale e nella trasformazione dei flussi di traffico in valore. Servono tuttavia "indirizzi strategici" ambiziosi per i Consorzi, prima ancora di norme per sottometterli al dominio della Regione.
Nel caso del Cosef, ad esempio, questi devono avere a che fare con il consolidamento delle politiche di attrattività di investimenti e imprese, con il concorso a rafforzare la rete e i servizi ferroviari, a partire dal completamento del "nodo di Udine, dal raddoppio della Cervignano del Friuli.
Udine e dalla messa in esercizio dello scalo ferroviario, fino all'attivazione di Academy e forme di welfare territoriale.
Élite, classi dirigenti, attori territoriali e comunità locali: sono i soggetti chiamati ad accrescere capacità di visione, di interpretare e valutare scenari, di creazione di alleanze. Se per un verso è necessario migliorare i punti di forza (benessere raggiunto, qualità dei patrimoni) e superare rischi e criticità (efficienza istituzionale e dei servizi, povertà del lavoro, aree interne), per l'altro vi è la responsabilità di aumentare di scala nelle ambizioni di ognuno dei soggetti che hanno compiti di decisione e programmazione, per non assistere al perdurare di illusioni e banalità.

Maurizio Ionico
Urbanista

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Siamo noi adulti per primi che dobbiamo ritrovare il senso della vita autentica e del tempo che trascorre in modo significativo per noi e per chi ci sta accanto, riscoprendo il valore della vita, del lavoro onesto, dignitoso e sicuro, dell'amicizia disinteressata, della fratellanza senza confini, della crescita culturale e sociale delle nostre comunità, della partecipazione responsabile alla vita politica ed economica, della cura e custodia del creato, della fede vissuta e trasmessa con gioia.
In questo modo potrà riprendere senso e valore la relazione e lo scambio tra generazioni che aiuta a desiderare il passaggio alla vita adulta che trasmette nuclei valoriali, stili di vita, bagagli culturali, competenze professionali, vissuti di fede che i giovani assumono e traducono con linguaggi nuovi, e personali stili e vissuti, per consegnarli a loro volta alla generazione successiva.
In tanti anni di esperienza scolastica e come mamma, ho compreso che i ragazzi ci chiedono fiducia e compassione, si aspettano che ci mettiamo accanto a loro per farci carico delle loro difficoltà e sofferenze, che gli diamo tempo e ascolto, che siamo disponibili a sporcarci le mani con loro, a fargli vedere come è bello vivere da adulti, cosa significhi assumerci le responsabilità, affrontare le difficoltà e le sofferenze, donarci agli altri e condividere, impegnarci per eliminare le disuguaglianze, assumere stili di vita sobri a tutela del pianeta, vivere una fede autentica che si alimenta alla scuola del Vangelo e dell'Eucaristia e si traduce in gesti concreti di carità. Questi aspetti ideali della vita adulta come li sperimentiamo e viviamo noi oggi?
I giovani si aspettano anche che li aiutiamo a cogliere il valore positivo del limite: l'errore, le imperfezioni, i "no" sono ostacoli che consentono di procedere nel cammino, forze propulsive per migliorare, occasioni di progresso non condanne che tolgono dignità all'essere e lo relegano tra i falliti, gli incapaci, gli scarti della società. Come viviamo noi il limite, l'avanzare dell'età, la sofferenza, il dolore, gli insuccessi?
Altro indicatore della crisi dell'adultità è la solitudine di chi resiste a fare proposte credibili, poiché manca una comunità educante, un contesto culturale e sociale che sostengano il singolo nel lavoro di trasmissione dei valori, dei contenuti, delle competenze, della fede. A questo si aggiunge la delegittimazione delle comunità e delle istituzioni educative (famiglia, scuola e parrocchie, associazioni culturali e ricreative) preposte alla formazione e alla crescita dei giovani, screditate senza offrire alternative efficaci. Quali nuove alleanze educative possiamo generare per fargli riassaporare il gusto delle comunità di vita, di crescita, di lavoro, di festa, di celebrazione? Siamo all'altezza di tutto questo noi adulti? Così immersi nella complessità del nostro tempo, incapaci di strumenti adeguati per interpretarla, presi sempre dalle cose da fare, dagli spazi da occupare, dagli oggetti da accumulare che ci fanno perdere di vista il significato dell'essere adulti, carenti di alleanze educative e di comunità educanti?
Domande che dovrebbero riportare gli adulti a cercare luoghi di formazione e crescita personale, occasioni di confronto e scambio, opportunità a sostegno della testimonianza alle nuove generazioni che cercano da sempre modelli autentici nel cammino della vita e della crescita. Siamo noi adulti che dobbiamo ripensare alla nostra condizione adulta, a cosa significhi per noi oggi essere adulti, per ritrovare parole e gesti che dicono e testimoniano ai giovani un'esistenza piena che vale la pena di essere vissuta e che ha senso proporre ciò in cui crediamo: più che mai i giovani d'oggi desiderano avere accanto adulti credibili.

Elena Sindaco
Insegnante e mamma

Diocesi e regione in festa per i Santi Patroni

Solenni celebrazioni giovedì 11 luglio e venerdì 12 in Cattedrale a Udine e ad Aquileia. Si presenta il tema dell'anno pastorale

La Chiesa udinese celebra i suoi patroni Ermacora e Fortunato e lo fa per la prima volta con la guida di mons. Riccardo Lamba, che di Ermacora è l'attuale successore. Due le solenni celebrazioni in città: i Primi vespri della vigilia, 11 luglio, e la Messa solenne del 12 luglio, con benedizione alla città (Udine, infatti, ha per patroni proprio Ermacora e Fortunato). In serata celebrazione anche ad Aquileia con i Vescovi delle quattro Diocesi della regione.

I Primi vespri in Cattedrale

Saranno le storiche acclamazioni aquileiesi ad aprire le celebrazioni solenni nella sera di giovedì 11 luglio quando alle 20.30, in Cattedrale a Udine, mons. Riccardo Lamba presiederà i Primi vespri nella solennità dei Santi Patroni e annuncerà il tema del prossimo anno pastorale. La celebrazione sarà arricchita da alcune caratteristiche sue peculiari, derivanti dalla tradizione aquileiese: oltre al canto delle acclamazioni della Chiesa di Aquileia – recentemente invocate anche in occasione dell'inizio del ministero episcopale di mons. Lamba a Udine, lo scorso 5 maggio –, saranno presenti anche le croci astili delle Pievi storiche dell'Arcidiocesi, ornate con nastri e fiori.
A rendere ancor più solenne la celebrazione, l'abito corale indossato dai canonici del Capitolo metropolitano e dell'Insigne Collegiata di Cividale. L'Ufficio liturgico diocesano invita tutti i presbiteri e i diaconi che desiderano partecipare a portare con sé camice e stola rossa, partendo in processione dall'Oratorio della Purità. Nello stesso luogo si riuniranno anche i crociferi delle pievi storiche, che come da tradizione apriranno la processione di ingresso. Questa celebrazione sarà trasmessa in diretta su Radio Spazio.

La benedizione della città

Se nei Primi vespri si intoneranno le acclamazioni aquileiesi, nel giorno della solennità – venerdì 12 luglio – sarà la sequenza «Plebs fidelis Hermacorae» a contraddistinguere la liturgia dei patroni dell'Arcidiocesi di Udine, della città stessa e dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Alle 10.30, sempre in Cattedrale, mons. Lamba presiederà l'Eucaristia, al termine della quale dal sagrato della Cattedrale si terrà la benedizione della "Capitale del Friuli". Attorno alle reliquie dei Santi Patroni, le parrocchie della città saranno rappresentate dalle croci astili addobbate.
Anche questa celebrazione sarà trasmessa in diretta su Radio Spazio.

Croci astili nella celebrazione dei primi Vespri

Il busto con le reliquie di S. Ermacora

Ad Aquileia con mons. Gallagher

Sarà invece mons. Paul Richard Gallagher a presiedere mercoledì 12 luglio, alle ore 20, nella basilica di Aquileia la solenne concelebrazione in onore dei Santi Ermacora e Fortunato. Al rito saranno presenti i quattro Vescovi della regione, oltre a rappresentanti dell'episcopato sloveno ed austriaco a loro volta legati alle radici aquileiesi germogliate da Ermacora e Fortunato.
Prima della celebrazione, alle 19, in piazza Capitolo, mons. Gallagher offrirà una conferenza sul tema "Aquileia Magistra Pacis – Un contrappunto alla diplomazia della Santa Sede". Arcivescovo inglese, mons. Gallagher è un membro del corpo diplomatico della Segreteria di Stato Vaticana; in particolare, è Segretario per i rapporti con gli Stati e le organizzazioni internazionali.

Giovanni Lesa

L'Arcivescovo con l'Azione Cattolica: «I semi buoni fioriscono»

A Camino al Tagliamento in giugno si è riunito il Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica di Udine con la partecipazione dell'arcivescovo Riccardo Lamba che ha tenuto ad essere presente per conoscere l'associazione diocesana e portare ai suoi membri parole di saluto e incoraggiamento.
L'incontro ha preso l'avvio con la preghiera guidata da **don Matteo Lanaro,** nuovo assistente unitario, nominato dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato in sostituzione di don Maurizio Zenarola, assistente dell'associazione per molti anni, salutato nell'occasione con gratitudine. Dopo il benvenuto all'Arcivescovo rivolto dalla presidente di AC, **Marta Turra,** e un giro di conoscenza dei presenti che hanno espresso le gioie e le fatiche dell'associazione a promuoversi e farsi conoscere, mons. Lamba ha raccontato di aver fatto esperienza di AC in una parrocchia di Roma prima di essere stato nominato Vescovo e ha sottolineato le parole di gioia espresse dai presenti ricordando che l'AC, nella sua lunga storia, ha dato tanto non solo alla Chiesa, ma anche alla società civile. L'Arcivescovo ha quindi sollecitato l'associazione a lavorare contemporaneamente su un doppio fronte: da una parte con gli adulti, dall'altra con i bambini e i ragazzi, alimentando percorsi di fede e responsabilità «perché i laici partecipino non solo come faccendieri alle attività ecclesiali, affinché possano gettare il seme buono del Vangelo nella società civile e ai più giovani. I semi buoni fioriscono».

Giornate estive di spiritualità

Raccogliendo l'esortazione dell'Arcivescovo, l'associazione anche quest'anno propone delle giornate estive di spiritualità «per ritornare alle radici della relazione con il Signore nel confronto con la Parola, nella preghiera, nel silenzio, per vivere la bellezza di una vita interiore in cui si apre e matura la fede adulta, capace di vivere e celebrare nella quotidianità».
Le giornate residenziali di spiritualità, aperte ad adulti e giovani/adulti, sul tema "Volete andarvene anche voi?" si terranno, nella Casa per esercizi "Padre Luigi" a Orzano di Remanzacco da venerdì 26 a domenica 28 luglio. Ad accompagnare la riflessione e la preghiera sarà **don Andrea Peruffo,** docente allo Studio Teologico del Seminario di Vicenza e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza, e assistente unitario dell'Azione Cattolica della stessa diocesi.
Informazioni e prenotazioni, entro il 20 luglio, al numero 339 844 6414 o scrivendo a azionecattolicaudine@gmail.com

Il primo incontro di mons. Lamba con il consiglio diocesano dell'Azione Cattolica

IL TEOLOGO RISPONDE

Dio, difensore dei popoli

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Caro don Marino, ogni volta che sento le letture bibliche parlare di Dio difensore dei poveri, degli orfani e delle vedove, mi viene spontaneo di dire: magari! Infatti è del tutto evidente che, se i volontari non si occupano di loro, nessuno se ne interessa, e non vedo, purtroppo, interventi dall'Alto. È dell'altro giorno una intervista ad una donna nota al grande pubblico che afferma di essersi allontanata dalla fede, in occasione della malattia e morte di una figlia ancora bambina. E i casi si possono moltiplicare all'infinito, purtroppo. Allora, che cosa vogliono dire quelle parole bibliche se poi non hanno seguito? Anche se devo dire, contro il mio pensiero, che molte persone anche da me conosciute, dicono, di fronte al male: meno male che c'è Dio! Per loro dunque, Dio li aiuta. Mi domando come. Rimango con le mie perplessità.

Dino Del Grande

Alle volte, gentile Dino, la risposta ce la diamo noi, almeno implicitamente. Lei ricorda che molte persone vivono il male affermando "Per fortuna c'è Dio". Ecco la risposta alle sue perplessità. Non è questione di parole e di espressioni; la realtà è complessa e non è adeguatamente espressa dalle nostre parole, anche se risuonano nella Bibbia, perché in esse c'è un senso recondito, ma reale. Illumina la realtà proprio per gli esempi che vediamo, e che sono di duplice genere.
Ci sono quelli che si sentono schiacciati dalle difficoltà e dai mali e non avvertono nessun aiuto celeste, visto che quelli della terra non possono nulla; e allora concludono che non c'è Dio, o nel caso più attenuato, che non si cura di noi. A queste persone bisogna stare vicino senza pretendere nulla, anzi, è già molto che tollerino la presenza di qualcuno nella disperazione che li opprime. Ma una vicinanza accettata e ancor più desiderata è un buon segnale che viene dall'Alto.
Ci sono poi quelli che nelle gravi difficoltà in cui sono occorsi, dalla speranza sono aiutati a guardare in alto e a sentire la presenza di Dio. La prova evidente è l'affermazione: solo la fede mi aiuta. Questo è l'esito positivo di una prova a cui siamo sottoposti. Si comprende che non c'è soluzione, ma che questa resta nelle mani di Dio, sentito come vicinanza amorosa e che dà fiducia. È il risultato della virtù teologale della speranza.
Infine, bisogna chiarire un punto importante. Molte espressioni bibliche e anche diverse orazioni della liturgia sono segnate dall'antropomorfismo, suonano cioè come se si trattasse tra pari tra Dio e noi e non rispettano la distanza che c'è fra noi e Dio e gli chiediamo in forma diretta e immediata: donaci questo, salvaci da quest'altro, concedici la grazia. Richieste giuste, certo, ma sembrano essere percepite più a gettone che dalla volontà imperscrutabile di Dio. Non bisogna mai dimenticare la trascendenza, come diceva ai suoi empi il martire del nazismo Dietrich Bonhoeffer.
E poi c'è la conclusione necessaria. Normalmente Dio aiuta i poveri mediante l'azione umana, da Lui ispirata, perciò, laddove questi non sono difesi ne va della credibilità di Dio a causa nostra. Oggi noi siamo le mani di Dio e queste mani devono essere operose. Ma vediamo che vengono adoperate più per produrre armi, che aiuti ai poveri e alle vedove, rese tali dalle armi stesse.

Prime messe. *Festa a Udine, Camino, Basaldella e Pagnacco*

Dominique, Raymond e Bernard nell'abbraccio delle comunità

Comunità friulane in festa con i tre nuovi sacerdoti ordinati lo scorso 23 giugno dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. **Don Dominique Assosolm Mandjami** ha presieduto le sue prime Messe sabato 29 giugno a Plaino, dove sta prestando servizio, e domenica 30 nella Cattedrale di Udine, sua Parrocchia di origine.
Don Bernard Emmanuel Appiah e **don Raymond Darkwah** hanno concelebrato la prima Messa sabato 29 giugno a Basaldella, la prima Parrocchia in cui sono stati accolti al loro arrivo in Italia, e poi rispettivamente a Paderno e a Camino al Tagliamento, comunità nelle quali stanno prestando servizio. I due novelli sacerdoti festeggeranno anche domenica 7 luglio assieme alla comunità ghanese, presiedendo la Santa Messa nella chiesa di San Pio X, a Udine, alle 15.

La prima Messa di don Dominique Mandjami celebrata nel parco Beato Acutis di Pagnacco

Don Raymond Darkwah e don Bernard Appiah hanno concelebrato la prima Messa a Basaldella

Santi Pietro e Paolo

L'Arcivescovo ha ricevuto il pallio da Papa Francesco

Sabato 29 giugno, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, mons. Riccardo Lamba ha ricevuto il pallio dalle mani di Papa Francesco durante la Messa celebrata nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Il paramento sarà imposto all'Arcivescovo di Udine nel corso di una celebrazione che si svolgerà in Diocesi nei prossimi mesi, alla presenza di un Rappresentante pontificio.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 4 luglio: alle 10 a Palazzo d'Aronco a Udine, presentazione del volume Galassia Stalking con l'autore Alessandro Miconi.
Sabato 6: alle 10 all'Aps Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro, celebrazione eucaristica per personale e residenti.
Domenica 7: alle 10.30 in piazza Unità d'Italia a Trieste, concelebrazione eucaristica con Papa Francesco in occasione della 50ª Settimana sociale dei Cattolici in Italia.
Martedì 9: in Curia a Udine, alle 9.30, Consiglio del Vescovo, alle 18 incontro con il Consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano sostentamento del clero.
Mercoledì 10: alle 17 in Curia a Udine, incontro con il Consiglio degli affari economici diocesano.
Giovedì 11: alle 20.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato e presentazione del tema dell'Anno pastorale 2024-2025.
Venerdì 12: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione dell'Eucaristia nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato. Alle 19 nel piazzale della Basilica di Aquileia, lectio magistralis tenuta da mons. Paul Richard Gallagher, arcivescovo di Hodelm e segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni internazionali della Sante Sede. Alle 20 nella Basilica di Aquileia, concelebrazione eucaristica con i Vescovi della regione presieduta da mons. Paul Richard Gallagher.
Domenica 14: alle ore 16 nell'Abbazia di Moggio Udinese, celebrazione eucaristica e professione dei voti temporanei di una novizia Clarissa.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

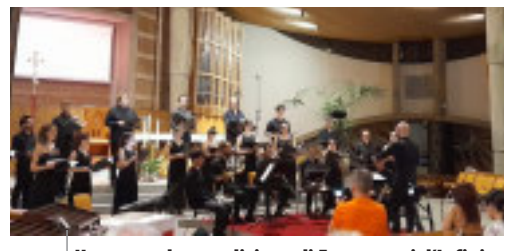
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

LIGNANO. Mercoledì 3 luglio il teologo e scrittore Paolo Curtaz sarà ospite del cartellone di incontri e appuntamenti musicali promosso dalla Parrocchia in collaborazione con l'Arcidiocesi

Frammenti d'infinito e di speranza

Uno sguardo al futuro, attingendo alla speranza. È quanto proporrà mercoledì 3 luglio a Lignano Sabbiadoro il teologo pastoralista e scrittore Paolo Curtaz, protagonista di una nuova serata di "Frammenti d'infinito", il ricco programma di musica e incontri promosso dalla Parrocchia di San Giovanni Bosco e che entra nel vivo proprio in questi giorni con un cartellone di appuntamenti pensato per offrire a chi è in villeggiatura, ma non solo, momenti di svago culturale e di crescita spirituale.
Classe 1965, Curtaz è noto al pubblico per le sue oltre cinquanta pubblicazioni in cui parla di spiritualità. I suoi libri, editi con San Paolo, Paoline, Claudiana, Mondadori, Piemme e altri, hanno venduto oltre 250mila copie. Cura diversi blog e progetti digitali di spiritualità, tra cui passaparola.org. «Curtaz è una di quelle persone che sono capaci di leggere ciò che sta succedendo alla luce della fede e, sicuramente, di regalarci motivi di speranza – osserva il parroco di Lignano, **don Angelo Fabris** –. Non a caso il titolo dell'incontro è "Della speranza che è in voi", dalla prima lettera di S. Pietro. Credo che nel momento travagliato che stiamo vivendo, tutti abbiamo bisogno di parole di speranza»

Il Duomo di Lignano Sabbiadoro



Una precedente edizione di Frammenti d'Infinito

Paolo Curtaz

"Custodi della fede". Il programma

"Custodi della fede", questo il titolo della rassegna proposta quest'anno, curata ancora una volta dal direttore artistico e organista Daniele Parussini e organizzata con la collaborazione dell'Ufficio catechistico diocesano e il supporto del Comune di Lignano e di varie realtà e associazioni operanti sul territorio.
I primi due appuntamenti, una sorta di "anteprime musicali", il 15 e 17 giugno, hanno visto protagoniste la Cappella "Albino Perosa" e l'Orchestra dell'Università di Udine. All'incontro con Curtaz del 3 luglio seguirà, venerdì 5 luglio, l'esecuzione dell'affermata Corale Synphònia di Gris-Cuccana, diretta da Patrizia Dri, che presenterà una Messa inedita, creata appositamente per i 60 anni di ordinazione sacerdotale di mons. Igino Schiff e qui proposta per la seconda volta, che dunque offrirà anche l'occasione per ricordare il significativo traguardo raggiunto dal vicario foraneo della Forania della Bassa Friulana. Si tratta del concerto "Quando musica e canto nutrono la fede", con musiche di G. Saro, per coro misto, organo, ottoni e timpani. Venerdì 12 luglio sarà invece la volta dell'esecuzione dell'Obba Oboe band diretta da Serena Gani, che presenterà "Una finestra sul Settecento". Mercoledì 31 luglio tornerà a Lignano un "amico" della Chiesa friulana, il teologo e scrittore don Luigi Maria Epicoco, già ospite apprezzatissimo dell'edizione 2022 di Frammenti d'Infinito, che proporrà un incontro dedicato al tema della "Preghiera, respiro dell'anima". Infine venerdì 9 agosto gran finale con la musica dell'Orchestra d'archi "Legato, allegro", diretta da Denis Bosa.
Tutti gli appuntamenti si tengono nella cripta del Duomo di Lignano, alle 21.15, e sono ad ingresso libero.

Don Fabris: «La Bellezza ci salverà»

«Con questa proposta, in sinergia con la Diocesi, vogliamo offrire momenti spiritualmente "alti" per i turisti, ma non solo. Non mancano infatti i friulani che "scendono" a Lignano per non perdersi incontri di pregio». Frammenti d'infinito, conclude il parroco, «è nata nella convinzione che "la Bellezza ci salverà", come diceva Dostoevskij. Musica, arte, spiritualità sono gli ingredienti per portare speranza, fiducia e coraggio in un tempo come questo. In mezzo a tante cose brutte, le persone hanno davvero bisogno di assaporare qualcosa di bello e di grande, perché l'anima si arricchisca e si sostenga. Hanno bisogno di respirare il soffio dello Spirito, il profumo della Bellezza».

Valentina Zanella

Spiritualità in vacanza. A Lignano celebrazione nella notte, presto in spiaggia. Domenica diretta su Radio Spazio

«Contrariamente a quanto pensano in molti, Lignano non è soltanto il paese dei balocchi e del divertimento sfrenato, è anche un luogo che offre opportunità di riflessione, di riscoperta di sé, di Dio, della fede, della propria anima». Il parroco, don Agnelo Fabris, lo tocca con mano tutti i giorni. «C'è anche chi sceglie Lignano proprio perché offre diverse opportunità di arricchimento spirituale», dice. Basti pensare che la Parrocchia, che in estate diventa la più popolata della diocesi, conta ben sei chiese e celebrazioni a tutte le ore, soprattutto il sabato e la domenica, dalle 8 del mattino alle 9 di sera. Da lunedì 29 luglio è ripreso anche l'appuntamento con la celebrazione della notte, il lunedì alle 23.30. «La partecipazione dei fedeli è molto viva, anche nelle chiese più piccole – segnala il parroco –, penso in particolare alla chiesetta di Santa Maria del Mare, dove quando possibile celebriamo la Messa all'aperto, nella pineta». Don Fabris informa che non appena possibile riprenderà anche l'appuntamento con la Messa in spiaggia (meteo permettendo), alle 22. Ne sarà data comunicazione tramite il sito della Collaborazione pastorale di Lignano: www.parrocchialignano.it. La messa celebrata la domenica in Duomo, alle 11, si può ascoltare in diretta su Radio Spazio (anche in streaming).

PAROLA DI DIO

Si meravigliava della loro incredulità

7 luglio
XIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 2, 2-5; Sal.122; 2 Cor 12, 7-10; Mc 6, 1-6.

Nel VII prefazio che può essere scelto per aprire la liturgia eucaristica delle domeniche del Tempo ordinario, viene affermato che «Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini / da mandare il tuo Figlio come Redentore / a condividere in tutto, fuorché nel peccato, / la nostra condizione umana». Questa preghiera da un lato mette chiaramente in luce come il Figlio di Dio, nel commovente mistero dell'incarnazione, ha assunto in sé tutto ciò che è proprio di noi uomini; dall'altro lato però specifica che egli non si è mai compromesso con il peccato. Così facendo, il Figlio di Dio ci ricorda che l'umanità porta in sé quella macchia che lo sporca, lo svilisce, lo abbassa, ma che Egli è venuto a cancellare definitivamente, poiché il peccato non fa veramente parte della natura dell'uomo. Ed è proprio questa mancanza di compromesso con il peccato che genera in Gesù una spiacevole meraviglia per l'incredulità dei suoi compaesani. Anche lui, in un certo senso, si scandalizza! Malgrado sappia che «un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua», tuttavia non si dà pace per la chiusura di cuore della gente tra cui è cresciuto e a cui vuole offrire la Parola della vita.
Invece la controparte, cioè la gente di Nazareth, si scandalizza proprio a causa di ciò che Gesù dice, poiché a causa di quelle parole non lo riconosce più. Sono convinti di sapere tutto di lui: il nome di sua madre e il lavoro di suo padre, le relazioni di parentela e l'indirizzo di casa sua. Le guarigioni che si diffondevano dalle mani di Gesù e le parole uscite dalla sua bocca che avevano il poter di riscaldare il cuore non potevano essere racchiuse nel faldone denominato "Gesù di Nazareth, il falegname" contenuto nell'archivio dei loro preconcetti e delle loro aspettative.
Quante volte anche noi ci comportiamo allo stesso modo, nei confronti di Dio e nei confronti dei fratelli! E quando viviamo così, quanto è difficile permettere alla Grazia di Dio di agire davanti a un pregiudizio! Perché esso è la superba convinzione di conoscere già, di sapere già, di non aspettarsi nulla se non ciò che si crede già di conoscere. Quando ci guidano i pregiudizi – e, a sostenerli, quindi la superbia – stiamo ponendo un ostacolo all'intervento di Dio che desidera, invece, plasmarci e modellarci cuore, mente e anima per assimilarci a lui. A Nazareth sarebbe stato inutile per Gesù continuare a operare: anche se avesse compiuto migliaia di guarigioni e avesse parlato per giorni e giorni del Regno di Dio, il cuore di quella gente non si sarebbe accorto che il vero segno era Lui stesso, Dio fatto uomo per poter entrare pienamente in relazione con noi uomini. Gesù è il più grande miracolo dell'universo: tutto l'amore di Dio racchiuso in un cuore umano, in un volto d'uomo perché anche il nostro cuore impari ad amare come ama Dio e i nostri occhi inizino a guardare come guarda Dio.
Se invochiamo da Dio nella preghiera la guarigione dalla superbia saremo in grado di avere questo sguardo diverso nelle persone che abbiamo accanto: sposo, sposa, figli, genitori, amici, colleghi di lavoro. Li tireremo fuori dalle tombe dove li hanno sepolti i nostri pregiudizi e li faremo rivivere in un'altra possibilità, in una relazione rinnovata e guidata dal Vangelo.
Così la pace potrà realizzare la sua opera sulla terra perché non partirà da traballanti accordi tra leader internazionali, ma dal cuore pacificato e rasserenato di ciascuno di noi, che diventerà finalmente capace di battere alla frequenza del cuore di Dio.

don Alberto Paschini

GREST

Fame di relazioni vere!

Oratori e campi estivi, sul sito della Pastorale giovanile la mappatura di tutte le esperienze in diocesi

Grest, campeggi in montagna, pellegrinaggi, mini esperienze da vivere insieme agli amici di sempre e a quelli che lo diventeranno… È davvero una risorsa preziosa quella della grande varietà di iniziative e proposte educative rivolte a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, che mettono in campo le nostre parrocchie nei mesi estivi, offrendo alle nuove generazioni preziose occasioni di relazioni vere. Sul sito della Pastorale giovanile diocesana (www.pgudine.it) è pubblicata la mappatura di tutte le attività proposte dagli oratori parrocchiali nei prossimi mesi. La Vita Cattolica anche questa settimana ve ne offre un assaggio raccogliendo in questa pagina alcuni scatti delle esperienze già partite. E di quelle che stanno per iniziare, ma la cui preparazione è già entrata nel vivo. Come per la Parrocchia udinese di S. Marco che, come ogni anno, in vista dei campi estivi a Pierabech, ha organizzato un "campo lavori" per far sì che tutto sia pronto per l'arrivo dei ragazzi (*qui a destra le foto*).

Al lavoro a Pierabech, per preparare la casa per i campi estivi della Parrocchia udinese di San Marco

Il Grest di Pavia di Udine in gita a Fusine

L'Oratorio estivo nella Parrocchia udinese del Carmine

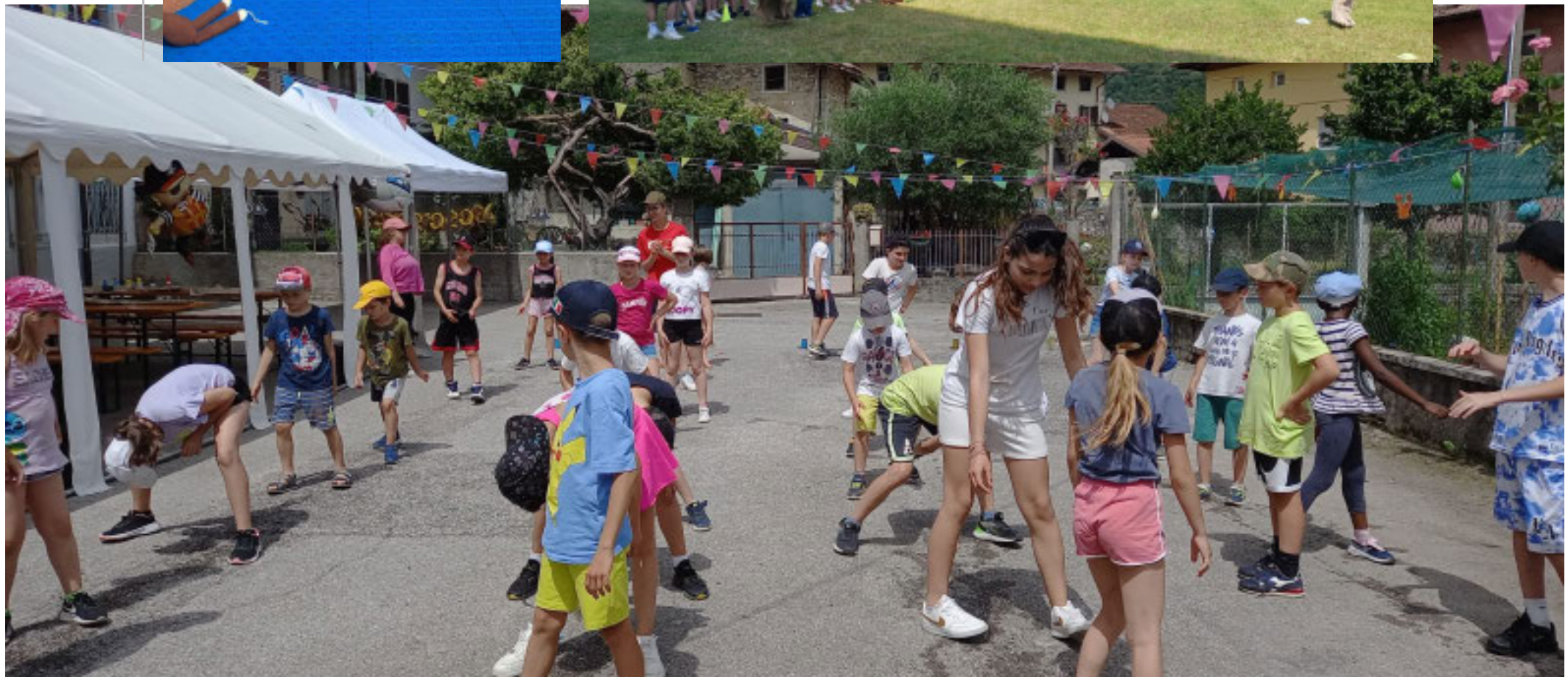
Si è conclusa la prima settimana sull'"Isola del tesoro" per i bambini dell'Oratorio estivo di Torreano

I ragazzi del Grest di Laipacco

INVIATECI LE VOSTRE FOTO
DI GREST e CAMPI ESTIVI
le pubblicheremo sulla VITACATTOLICA
e nella GALLERY sul sito
www.lavitacattolica.it

L'Oratorio estivo della Parrocchia di San Giuseppe a Udine

Il Grest della Parrocchia di Campoformido



Si comincia dalle Medie. Poi Elementari e Infanzia

Pagnacco, progetti da oltre sei milioni per le scuole

Oltre sei milioni di euro per adeguare o ampliare le scuole di Pagnacco. A tanto ammontano i progetti dell'Amministrazione comunale previsti nel 2024 e 2025.
Si comincerà in queste settimane con il cantiere alla Secondaria di secondo grado. Con i suoi quasi 4 milioni di euro di finanziamento è «una delle opere più importanti degli ultimi anni», afferma la sindaca **Laura Sandruvi**. Si tratta di una ristrutturazione dell'edificio – risalente agli anni '90 – con adeguamento antisismico e riqualificazione energetica che comporterà la realizzazione del cappotto e la sostituzione di tutti gli infissi.
I 4 milioni, prosegue Sandruvi, «sono frutto di due contributi distinti ottenuti uno dalla concertazione con la Regione, l'altro dal Pnrr. Grazie al grande lavoro dei tecnici e dei progettisti siamo riusciti a riunire le due fonti di finanziamento e quindi a fare un unico progetto di riqualificazione». Il cantiere – della durata di 600 giorni – è molto complesso dal momento che si svolgerà senza lo spostamento dei 210 ragazzi che frequentano la scuola. Questo grazie ad un ulteriore finanziamento di 345 mila euro, da fondi comunali con cui nel seminterrato – ora al grezzo – saranno ricavate tre nuove aule, così da averne sempre libere 10 in cui far ruotare gli studenti, man mano che i lavori procederanno. Sempre a questo fine – ovvero liberare spazio per le aule durante i lavori – è iniziato in questi giorni il trasferimento temporaneo dei 10 impiegati amministrativi negli uffici dell'Ente Fiera, messi a disposizione dal Comune di Martignacco, «che ringrazio di cuore per la collaborazione», aggiunge Sandruvi.

Così apparirà la Media di Pagnacco al termine dei lavori di riqualificazione edilizia

Oltre a questo intervento sulla Media, l'Amministrazione ha intenzione di proseguire nella riqualificazione delle strutture scolastiche. «Entro l'anno – annuncia la sindaca – contiamo di realizzare la tensostruttura da utilizzare come palestra per le scuole elementari che ne sono sprovviste. I fondi comunali, 235 mila euro, sono già stanziati».
C'è poi il progetto per l'adeguamento antisismico ed energetico della scuola dell'infanzia di Plaino: 900 mila euro sono già stanziati, ne servono altri 250 mila per i quali l'Amministrazione comunale farà richiesta alla Regione.
Nella scuola dell'infanzia di Pagnacco, invece, si provvederà ad un ampliamento per costruire la sezione Nido e l'ascensore. Il contributo da 750 mila euro è già stato assegnato e la partenza del cantiere è prevista nel 2025.
«Abbiamo puntato molto, ricevendo anche qualche critica – conclude Sandruvi – a garantire tanti fondi a favore delle scuole, per dare ad esse strutture, ma anche servizi adeguati: per la prima volta, dopo anni, è partito il corso di nuoto, affiancandosi a quello di "Musica ed emozioni" a cura della Fondazione Bon. Questo nella consapevolezza che tutto ciò che riguarda la scuola è l'investimento più importante».

Stefano Damiani

Notizie flash

UDINE. Bibbia e Teatro, lezione aperta

Lunedì 5 luglio, alle ore 18.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta, in viale Cadore 11, a Udine, si terrà una lezione aperta di "Bibbia e teatro", il corso extracurricolare tenuto da Raffaella Fabris, inserito nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto superiore di Scienze Religiose. Al pianoforte Matteo Bevilacqua.

UDINE. Contributo a chi adotta un cane

Il Comune di Udine ha deciso di elargire un contributo significativo per permettere ai sette cani molossoidi attualmente in ricovero presso i due canili di proprietà del Comune di Udine – uno situato a Porpetto e l'altro con sede a Rive D'Arcano – di trovare presto una casa accogliente. È stato pubblicato un contributo economico per ogni cane adottato, pari a 3 euro giornalieri, per un totale che ammonta a oltre mille euro all'anno. Questo sostegno verrà erogato per un periodo di cinque anni con cadenza trimestrale, ogni 90 giorni.

UDINE. Monitoraggio sulla salute degli alberi

Misurare in tempo reale le dinamiche di accrescimento degli alberi e comprendere la loro risposta al cambiamento climatico su scala nazionale. È l'obiettivo cui sta lavorando l'Università di Udine nell'ambito della rete italiana dei TreeTalker. Alcuni di questi siti sono si trovano in regione (nel tarvisiano e nelle valli del Natisone e del Torre). Li gestiscono i ricercatori del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Ateneo friulano, coordinati da Giorgio Alberti. In questi giorni sono stati installati i sensori tecnologici, che raccolgono dati cruciali, tra cui l'umidità del suolo, la temperatura dell'aria, l'accrescimento della pianta e la quantità di acqua che scorre attraverso il fusto.

Banco Alimentare. *Ok della Giunta udinese*

Ecco la convenzione

Il sindaco con gli assessori Zini e Gasparin in visita al Banco Alimentare

Il Comune di Udine ha deciso di sostenere concretamente l'operato del Banco Alimentare. La Giunta ha infatti approvato una collaborazione stabile con il Banco, realtà che nel 2023 ha permesso di dare aiuto concreto a oltre 5.400 persone in stato d'indigenza. L'anno scorso sono stati raccolti e distribuiti 424.039 chilogrammi di cibo a lunga conservazione, per un valore complessivo di oltre un milione e 300 mila euro. La convenzione è finalizzata al contrasto della povertà alimentare, concedendo all'organizzazione di volontariato un contributo annuale di circa 8 mila euro. «Il Banco alimentare – ha affermato l'assessore alla Salute, Stefano Gasparin – fa un grande lavoro ogni anno a sostegno delle fasce di popolazione più in difficoltà». E l'assessore alla Protezione civile, Andrea Zini, ha ricordato la stretta collaborazione tra Banco e volontari di Protezione civile.

Povertà. *Avviso del Comune di Udine*

Ridurre la marginalità

Il Comune di Udine, in qualità di capofila dell'Ambito socioassistenziale del territorio, ha promosso l'apertura di un avviso pubblico per il reperimento di partner con cui collaborare in regime di co-progettazione. L'obiettivo è ideare e implementare azioni mirate a ridurre la grave marginalità e a sostenere le persone in difficoltà. La dotazione finanziaria dell'ambito è di 3 milioni di euro e l'avviso scadrà l'8 luglio.
Tra i servizi da mettere in opera quelli di informazione, orientamento e accompagnamento nella ricerca casa e inserimento abitativo. Il secondo ambito riguarda i servizi di strada. Le associazioni dovranno svolgere interventi mirati al contatto diretto con le persone senza dimora e in condizione di grave marginalità attraverso unità di strada operanti in orari serali. Diversi i servizi di accoglienza previsti, dai dormitori di primo e secondo livello alla pronta accoglienza in alloggi o altre soluzioni d'emergenza. "Housing first" e "Housing Led" sono i progetti che riguarderanno la casa come diritto e punto di partenza per l'inclusione sociale. Il Comune metterà a disposizione alloggi di proprietà per poter dare un tetto alle persone accompagnandole nel percorso di riconquista dell'autonomia.

Bearzi. Nell'ambito dell'Estate ragazzi

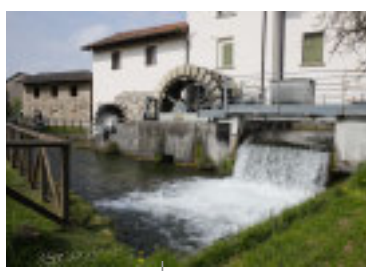
A scuola di emergenza

Il cortile del Bearzi

È iniziato martedì 2 e proseguirà mercoledì 3 luglio 2024 il "Rescue CAMP" ed il "Rescue Day" che coinvolgerà i ragazzi e le ragazze dell'Estate Ragazzi del Bearzi e gli allievi di terza media della scuola "Bellavitis" del Comprensivo Udine VI.
Si tratta di due giornate dedicate alla scoperta delle Squadre di Emergenza e del pronto intervento. L'obiettivo, sempre più attuale, è quello di sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della sicurezza e della prevenzione dei rischi legati alle calamità naturali. Nel corso della due giorni i ragazzi stanno incontrando i vari gruppi che si occupano di gestione dell'emergenza e della sicurezza. In particolare partecipano: la squadra tecnico-logistica della Protezione Civile di Udine, la squadra Aib (Antincendi Boschivi), la squadra droni, l'Associazione Radioamatori Italiana, Croce Rossa, Vigili del fuoco, Fesn (Rete Sismica), Ogs (Oceanografia e Geofisica Sperimentale), Arpa-Osmer, squadre cinofile per il soccorso, Corpo Forestale Regionale, Ana Udine, 3° Reggimento Artiglieria Tterrestre, Carabinieri, Guardia di Finanza e Marina.
Mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti occupano i cortili del centro salesiano di Udine, ma i veri protagonisti sono i ragazzi e gli operatori. Da non dimenticare le unità cinofile di ricerca pronte per le dimostrazioni in superficie e in caso di valanga.
«Partecipare a questo progetto – ha sottolineato il direttore del Bearzi, **don Lorenzo Teston** – significa promuovere la cultura del territorio e della prevenzione, stimolare i ragazzi a vivere in modo consapevole il loro ambiente, per conoscerlo, custodirlo, amministrarlo. Una esperienza significativa di cittadinanza».

Tavagnacco. *Le iniziative del Comune*

Estate per i più piccoli


Il Mulino di Adegliacco

Sarà dedicato soprattutto ai più piccoli il programma del mese di luglio dell'Estate a Tavagnacco, organizzato dall'Amministrazione comunale.
A partire da giovedì 11 luglio, avranno inizio le Letture al parco, a Feletto, iniziativa a cura dei Lettori volontari che proseguirà in tutti i giovedì del mese. Il 17 luglio, nel parco di Adegliacco, accanto al mulino, "La strada dei libri passa da...", per condividere il piacere della lettura all'aperto, in compagnia dell'acqua, con Luca Zalateu e Serena Vizzutti. Infine mercoledì 31 luglio, nello stesso luogo, "Esplorando", con lettura iniziale, postazioni esplorative, laboratorio. «Abbiamo puntato – afferma l'assessore alla Cultura, **Ornella Comuzzo** – a realizzare alcune iniziative per i bambini (ma ce ne saranno anche per gli adulti) su quel tratto di territorio comunale dove è stata installata la Panchina di Romeo & Giulietta nell'ambito del Percorso interregionale dell'amore e che coincide con un segmento della ciclabile delle Rogge, per farlo conoscere ed apprezzare».

Ovaro festeggia i restauri dal fango di San Martino

Dopo 6 anni terminati i lavori. Tornato all'antico splendore anche il fonte battesimale. Visita guidata il 10 luglio. Intanto il 5 sarà inaugurato il nuovo allestimento del museo dell'ex Miniera di carbone

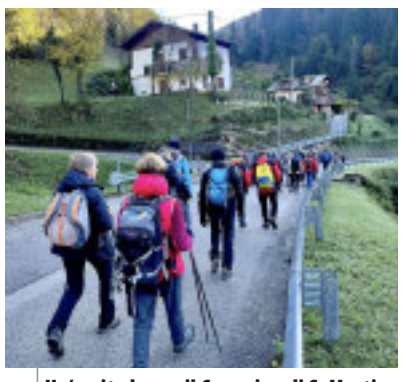
La chiesa di S. Martino dopo i lavori di restauro

Sono trascorsi già 6 anni dalla Tempesta Vaia e dalla sua devastazione in località San Martino ad Ovaro. La memoria di quel fango, dei detriti, degli alberi schiantati, del sito archeologico coperto di limo è ancora ben presente. «Tememmo parecchio – ammette il sindaco **Lino Not** – per i resti di quella che è una delle più grandi basiliche paleocristiane d'Italia». Mercoledì prossimo, 10 luglio, la comunità si riunirà nella chiesa di San Martino per inaugurare gli impegnativi restauri che sono continuati per tutto questo tempo. Restauri che saranno visitabili, con la guida incaricata dal Comune, ogni fine settimana dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, sino al prossimo settembre; grazie a una borsa lavoro giovani.
«È stata un'opera impegnativa perché abbiamo dovuto liberare il sito dalla melma che aveva invaso ogni anfratto, portata dall'esondazione del torrente Degano – ricorda il sindaco –. Non dimentichiamo che in quella circostanza furono invase anche delle abitazioni, oltre alla chiesa e all'area archeologica».
Come evidenzia il parroco, **mons. Gianni Pellarini,** nella chiesa di San Martino è tornato all'antico splendore il fonte battesimale.
Mons. Pellarini evidenzia, tra l'altro, che sotto al pavimento della chiesa si è scoperta una vasca battesimale che costituiva l'elemento più importante dell'insieme. La forma esagonale rimanda chiaramente all'ambito culturale aquileiese. La vasca era posta al centro di un edificio di forma poligonale, in modo da permettere, durante le cerimonie, di compiere la processione rituale intorno al fonte, che secondo l'antica liturgia aquileiese veniva ripetuta almeno sette volte. All'edificio battesimale era collegata una grandiosa basilica i cui resti si trovano sul prato e che gli scavi hanno posto in luce ormai interamente. Era costituita da una grande aula rettangolare, dotata di banco presbiteriale, ovvero di sedile per il clero.
L'insieme della chiesa e del battistero ricopriva un'area di circa 450 metri quadrati, che ne fa uno dei più grandiosi complessi battesimali rurali rinvenuti sino ad oggi in Italia.
A completamento del restauro sono stati rifatti gli impianti di illuminazione e pure l'areazione. Si è messa mano – rigeneratrice – pure alla pavimentazione e alle pareti. Operazioni molto delicate, coordinate dalla Soprintendenza, e avvenute con il sostegno della Parrocchia, del Comune, della Regione (a partire da un fondo di 250 mila euro che è stato incrementato da donazioni). E non è ancora finita. «Affideremo presto l'incarico per la progettazione della sistemazione complessiva dell'area esterna – anticipa il sindaco Not – con cui si arricchirà il sito con piante e con elementi di arredo urbano così da renderla più gradevole, nonché con un parcheggio». Intanto Ovaro si appresta a festeggiare un altro interessante investimento. Il 5 luglio, a Cludinico sarà inaugurato il nuovo allestimento del museo dell'ex Miniera di carbone. Alle ore 15 la visita guidata. Alle 17.30 i saluti delle autorità e l'illustrazione da parte del curatore della mostra dedicata a Rinaldo Cioni.

F.D.M.

Riprende il Cammino di S. Martino in Carnia

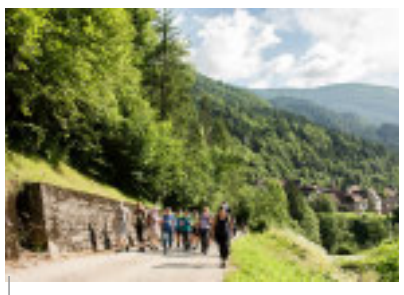
L'intervento di P. Querini a Zovello


Un'uscita lungo il Cammino di S. Martino

Una serata all'insegna della condivisione e della passione per il territorio quella che si è svolta, il 28 giugno, presso l'Hotel Harri's di Zovello. Organizzato dai Carnia Greeters, l'evento ha visto la partecipazione di circa trenta persone, tutte accomunate dall'interesse per le attività dell'associazione e per il Cammino di San Martino in Carnia, giunto alla sua terza edizione.
L'incontro è stato aperto dal presidente dell'associazione, **Paolo Querini,** che ha illustrato brevemente la storia e gli obiettivi dei Carnia Greeters. «Il nostro scopo è promuovere la Carnia, le sue tradizioni e il suo patrimonio naturale», ha dichiarato, sottolineando l'importanza del volontariato e dell'impegno collettivo nel raggiungimento di tali obiettivi. A seguire, **Fides Banelli** ha preso la parola, raccontando la sua esperienza e il ruolo centrale che ha avuto nella promozione del Cammino di San Martino. «Questo cammino è una celebrazione del nostro territorio e della figura di San Martino», ha spiegato, evidenziando le novità e i progetti futuri, tra cui le possibili collaborazioni con il Cammino europeo dedicato al Santo di Tours.
Banelli ha inoltre condiviso i dettagli del suo recente viaggio a Szombathely, in Ungheria, nei luoghi legati alla nascita e ad alcuni episodi della vita di San Martino. La serata è proseguita con una cena che ha riscosso unanimi consensi. I presenti hanno potuto gustare piatti della tradizione locale in un clima di convivialità e amicizia. Al termine della cena, l'attenzione si è spostata sulle immagini e sui filmati delle tappe dell'ultima edizione del Cammino di San Martino 2023, che hanno suscitato grande interesse e apprezzamento, offrendo uno spaccato suggestivo delle bellezze attraversate dal percorso.
In chiusura, i partecipanti si sono dati appuntamento al prossimo autunno, quando prenderà il via la quarta edizione del Cammino di San Martino.
La serata è stata un successo e ha contribuito a consolidare ulteriormente il legame tra i membri dell'associazione e i simpatizzanti, tutti accomunati dalla volontà di valorizzare e far conoscere le meraviglie della Carnia. L'evento, ben organizzato e partecipato, ha dimostrato ancora una volta la forza e la vitalità dei Carnia Greeters nel promuovere il loro territorio attraverso iniziative di grande valore culturale e sociale.

B.T.

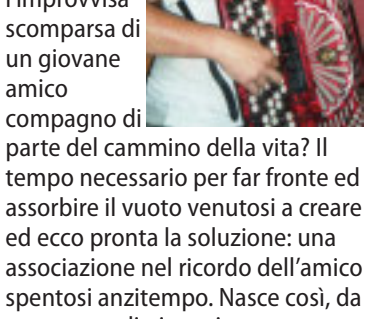
Ritorna il festival Estensioni. Con anche due camminate


Una delle scorse edizioni. Foto A. Durigatto

Incontri con l'autore, musica, letture, laboratori e poi le immancabili passeggiate. Anche quest'anno il festival "Estensioni. Dentro le letterature di confine" – con la direzione artistica dell'associazione culturale Bottega Errante, realizzato grazie al sostegno della Regione, di Fondazione Friuli, Comune di Prato Carnico e Pro Loco Val Pesarina – è pronto a stupire il pubblico con un ricco programma di eventi che animerà la Val Pesarina dal 5 al 7 luglio. Confermata anche per la terza edizione la scelta di far conoscere le bellezze naturalistiche e paesaggistiche della Valle del Tempo, attraverso delle camminate guidate. L'intero programma è disponibile su www.festivalestensioni.it.
Dopo l'apertura (il 5 luglio alle 18) che vedrà la partecipazione di Paolo Rumiz con la "La rotta per Lepanto", sabato 6 luglio la giornata si aprirà proprio con una passeggiata lungo il "Troi dai Salvadis" (annullata in caso di maltempo): un percorso ad anello della lunghezza di 4,5 km, e un dislivello di 100 metri. Il ritrovo per i partecipanti è alle 8.30, in piazza del campanile, a Prato Carnico. Da lì prenderà il via la passeggiata (a cura del Comune) che si svilupperà lungo sentieri e strade forestali tra i borghi di Prico, Luch e Coi. Anche domenica 7 luglio, giornata conclusiva del Festival, si aprirà con una camminata, questa volta agli Stavoli di Orias (a cura della Pro Loco Val Pesarina). Si tratta di uno dei luoghi più belli della Valle che verrà raccontata per l'occasione da una guida che descriverà il territorio, la natura, la geografia e la storia. Il ritrovo è sul ponte di Pieria (in caso di maltempo la passeggiata verrà annullata). Proprio agli Stavoli, alle 11, è in programma l'incontro con Paolo Costa, in dialogo con Daniele Zongaro, intitolato "L'arte dell'essenziale": un'escursione filosofica tra prati, vette, ghiaioni e boschi.

Notizie flash

ALTO FRIULI. Eurolls raddoppia in Messico



Eurolls, l'azienda di Attimis con stabilimenti anche nell'alto Friuli, 260 dipendenti, 65 milioni di euro di ricavi, specializzato nella progettazione e produzione di rulli e accessori per l'industria del tubo e del filo metallico, raddoppia la presenza in Messico. «È giunto il momento di rafforzare la nostra presenza e la capacità produttiva - spiega Renato Railz (*nella foto*), il titolare – rispondendo alle richieste dei nostri clienti dell'area che ci hanno chiesto di essere ancora più presenti e veloci».

CERCIVENTO. In ricordo di Gianluca

Come colmare il dolore e la sofferenza per l'improvvisa scomparsa di un giovane amico compagno di parte del cammino della vita? Il tempo necessario per far fronte ed assorbire il vuoto venutosi a creare ed ecco pronta la soluzione: una associazione nel ricordo dell'amico spentosi anzitempo. Nasce così, da un gruppo di giovani, a Cercivento, l'associazione "Amici di GianLuca Adg" con una finalità ben precisa: mantenere vivo il ricordo del loro compagno dando vita a manifestazioni per raccogliere fondi per i bambini e le famiglie in difficoltà. Tornei di calcio, corse, eventi per piccoli e grandi, un variegato ventaglio di proposte volto a coinvolgere gente ed associazioni al solo ed unico scopo di racimolare qualche spicciolo che possa alleviare e sollevare, almeno in parte, sofferenze e disagi.
GianLuca (*nella foto*) coltivava la passione per la fisarmonica e ciò ha dato lo spunto agli amici dell'associazione per una nuova iniziativa – "Une sunade nostrane" – chiamando a raccolta gli amanti di questo strumento, e non solo, per un pomeriggio insieme. La Cjase da int, a Cercivento, è pronta ad accogliere tutti sabato 6 luglio a partire dalle 16 con l'esibizione di fisarmonicisti di ogni età, la comicità di Remeo Patatti e del "vergognosissimo Galax", l'esibizione del gruppo Dancefit di Tolmezzo e le proposte musicali dei Roby music folk. Non mancheranno viveri e generi di conforto; naturalmente, come al solito, il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza a sostegno di un bambino colpito da una grave malattia. Per informazioni, tel. 340/8857208 (Annarita Piazza).

Tarcento. Il sindaco: «Si potenzi il territorio»

Rsa della Coianiz, taglio dei posti letto da 33 a 20

Una riduzione di più di un terzo dei posti letto a disposizione: è il taglio previsto nella Rsa dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento, che passa da 33 posti a 20. Le motivazioni addotte per la scelta compiuta dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale (AsuFc) sono la scarsa occupazione, la forte presenza di pazienti di altri distretti, i periodi brevi di degenza. L'opposizione in Consiglio regionale ha manifestato subito il suo dissenso, per bocca di **Simona Liguori** (Civica Fvg). «I cittadini del distretto di Tarcento – ha affermato la consigliera – avranno a disposizione solo 20 posti letto in luogo dei precedenti 33 e non potranno nemmeno fruire eventualmente a spese proprie dei 13 posti liberati. A causa di un complicato sistema di autorizzazioni e convenzionamenti questi 13 posti – pronti e dotati di tutti i requisiti necessari - sono destinati a rimanere vuoti per un tempo molto lungo e forse per sempre. Ingenti investimenti effettuati negli anni scorsi dalla Regione e dalla stessa Opera Pia Coianiz andranno ad aggiungersi alla lista dei soldi spesi per niente». La consigliera regionale del Pd, **Manuela Celotti** ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, in cui chiede di chiarire le intenzioni della Regione rispetto alle Rsa e ai posti di cure intermedie, con particolare riferimento all'Opera Pia Coianiz.

Molto critici anche i sindacati. In una nota, i segretari regionali delle confederazioni di pensionati Spi-Cgil e Uilp-Uil **Renato Bressan** e **Magda Gruarin** sottolineano infatti che «quello di Tarcento è solo l'ultimo dei casi, eclatante anche per l'entità del taglio dei posti. Evidente che siamo di fronte a una scelta sbagliata di AsuFc, particolarmente penalizzante sia in termini di riduzione del servizio sul territorio, sia per l'equilibrio gestionale della struttura». Il sindaco di Tarcento, **Mauro Steccati**, evidenzia le reazioni dei suoi concittadini. «Dal 1° luglio è entrata in vigore una nuova normativa nella nostra regione, che sottrae alcuni posti in diverse Rsa in Friuli – ha commentato ai microfoni di Radio Spazio –. C'è stata una sorta di ricalibratura e a Tarcento i posti

La sede della "Cojaniz"

sono passati da 33 a 20. Per aver parlato anche con l'assessore competente so che non c'è una volontà "persecutoria" nei confronti di alcuni comuni rispetto ad altri, ma la "ratio" è quella di razionalizzare i servizi ed evitare frammentazioni. Ovviamente la scelta di impostare i servizi su moduli da 40 posti penalizza la Rsa di Tarcento, ma questa è una scelta politica compiuta sulla base di analisi e studi. I cittadini non sono contenti, perché la vedono come un depauperamento dei servizi sul territorio, però ancora più diffusa è la preoccupazione per il futuro. Quello che ho chiesto è che il servizio che rimane sia di qualità e che per supplire a ciò che è stato tolto si potenzino le azioni sul territorio. Il Comune si fa carico di favorire il dialogo tra l'istituzione politica e la parte tecnica per trovare magari delle alternative».

Valentina Viviani

MONTEGNACCO. Festa del Carmelo

Iniziano giovedì 11 luglio, nel Monastero Carmelo Gesù di Nazareth di Montegnaco, i festeggiamenti per la solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Alle ore 7.30, sarà celebrata la S. Messa con l'esposizione dello Scapolare di San Giovanni Paolo II. Alle 8.15 le Lodi, alle 17 la presentazione dello Scapolare a cura di fra Juliano da Silva. Alle 17.30 i Vespri e alle 18 l'incontro di spiritualità carmelitana con fra da Silva. Martedì 16 luglio, festa della Beata Vergine del Carmelo, la giornata inizierà alle 8 con il canto delle Lodi; alle 16 il Santo Rosario, alle 18 il canto dei Vespri e alle 19 la Santa Messa solenne presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e accompagnata dal coro di Adorgnano. Lo Scapolare sarà esposto anche mercoledì 10 luglio nella chiesa del Carmine di Udine, alle 16.30; alle 18.30 la presentazione a cura di fra da Silva; alle 19 la concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Lamba; alle 20.15, la testimonianza sul Carmelo di fra da Silva e suor M. Valentina.

Notizie flash

TRICESIMO. Commedia dell'arte con de Maglio

Venerdì 12 luglio, in piazza del Municipio a Tricesimo, alle ore 18.30, spettacolo teatrale dal titolo "Niente come sembra", canovaccio originale di Commedia dell'arte, con la regia e la drammaturgia di Claudio de Maglio. Maschere di Stefano Perocco di Meduna.

TRICESIMO. Workshop con Fabio Cassisi

Lunedì 8 luglio e mercoledì 10, dalle ore 18 alle 20, nel Teatro Garzoni di Tricesimo, workshp di tecniche di costruzione scenica con integrazione del canto/coro a sostegno della scena. Docente il maestro Fabio Cassisi. Info 342/7440762.

TARCENTO. Visite alla Cjase dai Tomâts

Ogni prima e terza domenica del mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, a palazzo Frangipane di Tarcento, è aperta al pubblico la Cjase dai Tomâts - Mostra/laboratorio permanente. I Mascarârs di Tarcint si rendono disponibili all'apertura straordinaria per scolaresche e gruppi organizzati previo accordo da prendersi preventivamente al 331 2838902.

Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale
Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie musicali

Dai vita alla tua passione, suona il tuo futuro.
Dai il primo accordo, iscriviti!

Ammissioni entro il 16 luglio 2024
www.conservatorio.udine.it

Scansiona il codice QR qui sopra per visualizzare il manifesto degli studi

Piazza 1° Maggio, 29 – 33100 Udine
dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 20.00

0432 502755
didatticabiennio@conservatorio.udine.it
didatticatriennio@conservatorio.udine.it

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA JACOPO TOMADINI UDINE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI Udine
FONDAZIONE FRIULI

RARO AVVISTAMENTO. Nella riserva naturale fotografato un capovaccaio, l'esemplare più a rischio estinzione in Europa. Arriva dalla Spagna

A Cornino l'avvoltoio più in pericolo

Proviene dalla Spagna ed appartiene alla specie di avvoltoio più piccola e più a rischio di estinzione in Europa. Un giovane esemplare del rarissimo capovaccaio è stato avvistato alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, dove nei giorni scorsi si è posato nel punto di alimentazione funzionale al "Progetto Grifone". Gli esperti della Coop Pavees, che gestisce il sito progetto, sono riusciti a fotografarlo e a leggere le sigle degli anelli, appurando che si tratta di un soggetto proveniente dalla Spagna.

«Il capovaccaio – spiega il direttore scientifico della Riserva, **Fulvio Genero** – è una specie con grandi problemi di conservazione. In Europa, dove le osservazioni sono estremamente rare, è in declino: si contano ormai meno di 3 mila coppie, oltre la metà delle quali si trovano nella Penisola Iberica. In Italia sono rimaste solo una decina di coppie, concentrate per lo più in Sicilia. Sono in atto – spiega quindi – numerosi progetti, in vari Paesi, per salvare questo prezioso elemento faunistico, minacciato dal cambiamenti ambientali, dalla scarsità di cibo, da pale eoliche e linee elettriche, ma pure dal bracconaggio e dall'aumento dei pericoli nelle località di svernamento in Africa. Individui recuperati o nati in cattività vengono liberati in Bulgaria, in Sicilia e nell'Italia peninsulare». Eccezionale anche l'individuazione della provenienza, cui di solito non si riesce a risalire: solo nel 2013 nella Riserva di Cornino era stato possibile ricostruire la storia di un individuo inanellato proveniente dalla Francia.

«L'avvistamento – commenta il presidente di Pavees, **Luca Sicuro** – conferma l'importanza della Riserva, situata in un'area sempre più determinante nella strategia di conservazione degli avvoltoi in Europa: funge da punto di riferimento negli spostamenti dei rapaci dalle Alpi ai Balcani, oltre che dalla Penisola Iberica e dalla Francia».

Il capovaccaio avvistato a Cornino. In Europa se ne contano meno di 3mila coppie

FORGARIA

Griffonday sul lago. Atteso anche il treno storico

È stato riprogrammato per sabato 6 luglio – in contemporanea con l'arrivo a Cornino del Treno storico delle Lame e dei Grifoni – il Griffonday in Riserva, annullato, lo scorso weekend, per cause di forza maggiore. Il treno, che partirà da Pordenone e farà tappa a Maniago, celebrerà l'arte fabbrile della coltelleria e permetterà appunto ai passeggeri di scoprire i segreti della Riserva: l'arrivo alla stazione di Cornino è previsto per le 15.25, la ripartenza per le 17.28. Il transfer dalla stazione al Centro visite della Riserva avverrà con navette Tpl Fvg: i visitatori saranno introdotti alla conoscenza del progetto di conservazione del grifone. «Il Griffonday – spiega il vicesindaco di Forgaria, **Luigino Ingrassi** – si aprirà alle 9.30 e offrirà il laboratorio "Una mattina per piccoli keeper", la conferenza "Il volo, il sogno dell'uomo", la presentazione del libro "Alla scoperta degli animali", dei giovanissimi Giorgio e Giulia Archetti, orienteering per i più piccoli, una caccia al tesoro e una visita guidata alla Riserva». Alle 16 il momento più spettacolare, "Liberi come l'aria": numerosi esemplari potranno spiccare di nuovo il volo dopo un periodo trascorso – a fini di cura – al Centro di recupero della fauna selvatica e alla Riserva di Cornino. Prevista, infine, un'attività naturalistica con gli alpaca.

Musica, danza, libri all'Hospitale di Majano

Gli Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano propongono nella prima settimana di luglio tre appuntamenti. Si comincia mercoledì 3, alle ore 20.30, con la presentazione del libro "Timavo, Natisone, Isonzo" (Ribis, Udine 2024), con Elisabetta Feruglio in dialogo con l'autrice, **Cristina Noacco** (*nella foto a sinistra*), docente di Letteratura francese del Medioevo all'Università di Tolosa, scrittrice e viaggiatrice "lungo e dentro i fiumi e i torrenti del Friuli-Venezia Giulia". Alla serata parteciperà il maestro fisarmonicista **Liubomyr Bogoslavets** (*nella foto a destra*). Sabato 6 luglio, dalle 16 alle 18 appuntamento dedicato alla Biodanza, con **Giovanni Ceschia,** e in serata (ore 20) "Barlums. Canti d'inchiostro. **I Braul** in concerto" con Nicoletta Cattaruzza (fisarmonica), Sonia Altinier (violino), Gabriella de Cesco (voce solista e percussioni), Giacomo Traina (chitarra, bouzouki e voce), Claudio Mazzer (percussioni, flauti, bouzouki e voce) e Andrea Gaspardo (basso elettrico). Per info e prenotazioni: amicidellhospitale @gmail.com tel. 3288213473.

ESTATE RAGAZZI 2024 in Guarneriana

Programma estivo degli eventi per bambini, ragazzi e famiglie, in Biblioteca Guarneriana

DOMENICA 7 LUGLIO
DALLE 16.30 ALLE 19.30
Parco di Villa Serravallo
in caso di pioggia in Biblioteca
ESPLORANDO
a cura di 0432 associazione culturale
con un laboratorio a cura di Damatrà onlus
per famiglie con bambini da 4 a 10 anni
prenotazione obbligatoria

MARTEDI 9 LUGLIO ore 17.00
Biblioteca Guarneriana - Sezione moderna
A PIEDI SCALZI un viaggio nel micromondo ai nostri piedi, laboratorio per bambini da 6 a 10 anni a cura di Arteventi
prenotazione obbligatoria

MERCOLEDI 10 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"THE DINI SHOW"
Spettacolo di magia e giocoleria con Alessandro Alegria

MARTEDI 16 LUGLIO ore 17.00
Biblioteca Guarneriana - Sezione moderna
MICRO MACRO laboratorio esclusivo tra microscopi e arte per bambini da 6 a 10 anni a cura di Arteventi
prenotazione obbligatoria

MERCOLEDI 17 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"STORIE DI LUPI"
Spettacolo di narrazione e pupazzi con Silvia De Bastiani

GIOVEDI 18 LUGLIO ORE 17.00
Parco di Villa Serravallo
in caso di pioggia presso Cinema Splendor
LABORATORIO DI ARTI DI STRADA
assaggi di trampoleria e giocoleria a cura di Molino Rosenkranz a seguire
STORIE APPESE A UN FILO
a cura di All'inCirco (Emilia Romagna)

MARTEDI 23 LUGLIO ore 17.00
Biblioteca Guarneriana - Sezione moderna
BOTANICA SEGRETA giochi e laboratori multicolor per bambini da 6 a 10 anni a cura di Arteventi
prenotazione obbligatoria

MERCOLEDI 24 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"LA BELLA FIORDALISO E LA STREGATIROVINA"
Teatro di burattini con Alberto De Bastiani

VENERDI 26 LUGLIO ORE 18.00
Chiesa di San Giacomo a Villanova
in caso di pioggia presso Centro aggregazione giovanile di Villanova, via f.lli Pischiutta n. 35
LA STRADA DEI LIBRI PASSA DA... NEL GRANDE "MAR DELLE STORIE"
a cura di Livio Vianello con Silvia Criscuoli
per famiglie con bambini da 8 anni
prenotazione obbligatoria

MARTEDI 30 LUGLIO ore 17.00
Biblioteca Guarneriana - Sezione moderna
FUNANBOLI PER NATURA come piccoli ragni alla scoperta del potere del filo, laboratorio per bambini da 6 a 10 anni a cura di Arteventi
prenotazione obbligatoria

MERCOLEDI 31 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"FIABIRILLI"
Spettacolo di giocoleria e teatro di strada con Claudio e Consuelo

Info e prenotazioni
info@guarneriana.it Biblioteca Guarneriana 0432 946560
Tutti gli eventi sono GRATUITI Dove specificato laPRENOTAZIONE è OBBLIGATORIA
scansiona il QR code per restareaggiornato sugli eventi

BUTTRIO. A Villa di Toppo Florio, dall'11 al 14 luglio, il "TreeArt Festival". Anteprima il 5 luglio

Riflettori accesi sul "Suolo"

Uno degli eventi di una passata edizione di "TreeArt Festival"

In programma divulgazione scientifica, cultura, arte, spettacoli, danza, musica e cinema

È ormai conto alla rovescia per l'avvio della quinta edizione del «TreeArt Festival», l'evento che da giovedì 11 a domenica 14 luglio – con un'anticipazione già venerdì 5 – abiterà e animerà la splendida Villa di Toppo Florio, a Buttrio, e il suo secolare parco. Divulgazione scientifica, cultura, arte, spettacolo dal vivo, danza, musica e cinema daranno vita infatti a un ricco cartellone di dibattiti, incontri e performance che saranno attraversati da un filo conduttore di attualità per il delicato equilibrio tra ambiente, clima e crescita delle nostre città contemporanee: si tratta del "Suolo", che dà anche il titolo all'edizione 2024. Spesso considerato alla stregua di inerte substrato, il suolo è invece una risorsa fondamentale e un forte alleato per la regolazione del clima e del sistema socio-ecologico urbano: tutte le discipline in dialogo al festival contribuiranno a portare una diversa spigolatura sulla tematica dell'edizione.

L'anteprima

Un'anteprima del festival è dunque in programma venerdì 5 luglio. Alle 18.30 infatti con un furgone attrezzato, che diventa teatro itinerante, una compagnia composta da quattro abili marionettisti darà vita ai gloriosi «Piccoli di Podrecca» che, pescando dallo storico spettacolo Varietà, proporranno numerose gag ispirate al mondo del circo e del folklore con alcune novità. Alle 21.30 si terrà invece la proiezione all'aperto del documentario «Earth. La nostra terra».

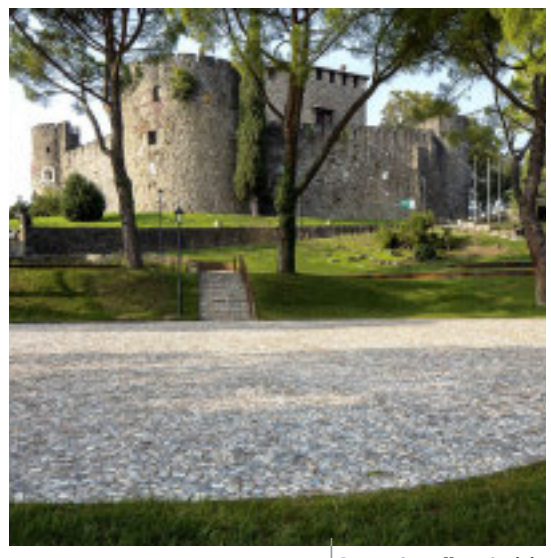
Il programma

L'edizione sarà invece aperta, giovedì 11 luglio, da una serie di tavoli di lavoro partecipati a cura del Comitato scientifico con tre incontri tematici di confronto che coinvolgeranno esperti e cittadini chiamati a dialogare sul tema portante dell'edizione. Ogni gruppo, con l'aiuto dei coordinatori avrà l'obiettivo di redigere un documento unificato di intenti, destinato all'Amministrazione di Buttrio e reso disponibile anche alle altre amministrazioni. Sempre l'11, conclusi i tavoli tematici, spazio nel pomeriggio anche ad ulteriori incontri. Il compito di tirare le fila dei lavori tematici spetterà, venerdì 12 luglio – giornata dell'inaugurazione ufficiale del Festival – ad uno degli ospiti di punta di quest'anno, il "turista per caso" Patrizio Roversi. Volto storico della sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, il giornalista, autore e conduttore televisivo è noto per l'impegno consolidato a favore dei valori legati all'impatto sull'ambiente degli stili di vita. Alle 18, Roversi salirà sul palco allestito nel Parco della Villa per illustrare gli esiti dei tavoli di lavoro e dare avvio agli eventi della giornata inaugurale. Al termine della presentazione, gli spettatori saranno condotti nella zona del parco che ospiterà la performance di danza della compagnia Arearea, "Queen's Jam", ideato dalla coreografa e danzatrice Anna Savanelli. Dopo la performance, spazio all'inaugurazione dell'opera artistica permanente realizzata per TreeArt 2024, «Così in cielo così in terra», firmata da Lello Ronca.
Attesa, sabato 13 luglio dalle 16, ancora una serie di incontri pubblici. Alle 18, spazio alla performance/installazione «A casa di Cosimo», a cura dell'Associazione Fare, che prende spunto dal romanzo di Italo Calvino «Il barone rampante». L'esperto in propedeutica musicale e geologo Michele Pucci farà ascoltare la voce delle piante attraverso le note musicali. Ancora incontri e dibattiti pubblici per l'ultima giornata, domenica 14 luglio, fino alle 20 quando sarà la volta del concerto «Dancing Piano – Piano hexagon» con ben sei pianoforti, posizionati nel parco della Villa, che saranno suonati assieme da Matteo Andri, Teodora Kapinkovska, Ilaria Loatelli, Mattia Groppello, Carolina Perez-Tedesco e Ferdinando Mussutto, ideatore del progetto.
TreeArt è un festival promosso dal Comune di Buttrio con il contributo della Regione, il sostegno della Fondazione Friuli.

Gorizia. Da giovedì 4 luglio l'iniziativa per rigenerare il Borgo, simbolo del territorio

Al Castello, crocevia di popoli, anche le statue parlano

Giovedì 4 luglio, a Gorizia, prende ufficialmente il via il progetto «Anche le statue parlano… a Borgo Castello, crocevia di popoli e di culture». L'iniziativa punta alla rigenerazione culturale, sociale e di animazione del Borgo e del suo patrimonio storico, artistico, architettonico e archeologico, con l'obiettivo di incrementare l'attrattività turistica del cuore di Gorizia.
L'assessore alla Cultura e Sistema museale, Fabrizio Oreti, ha ricordato che nel 2023 il Castello aveva già ospitato questa attività con successo, registrando il tutto esaurito e ottenendo il plauso del pubblico. «Stiamo lavorando per valorizzare a 360 gradi il maniero, simbolo indiscusso del territorio, che sarà uno dei siti più visitati per la Capitale europea della Cultura», ha evidenziato Oreti, aggiungendo che gli effetti multimediali installati hanno riscosso molto apprezzamento dai visitatori.
Il progetto «Anche le statue parlano» si basa sull'idea che i musei non debbano solo essere visti, ma anche ascoltati. Giovedì 4 e 11 luglio, con turni di visita alle 15.15, 16.45 e 18.15, gli attori Caterina Bernardi e Alessandro Maione, il cantautore Edoardo De Angelis e Emanuela Uccello guideranno i visitatori alla scoperta delle affascinanti storie che il Castello di Gorizia conserva. L'iniziativa intende collegare passato e presente, archeologia e storia contemporanea, attraverso un viaggio espressivo e artistico, accessibile a tutti. Si propone di far conoscere e apprezzare le memorie dei personaggi storici, le leggende e le storie relative alle opere conservate nei musei coinvolti. È un invito a tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale.
Le visite teatralizzate, organizzate dall'Associazione Culturale CulturArti in collaborazione con il Comune di Gorizia, rientrano nel progetto «Mille anni di storia al centro dell'Europa: Borgo Castello crocevia di popoli e di culture», finanziato dal Pnrr.
I posti per le visite sono limitati e necessitano di prenotazione al link bit.ly/castellogo.
L'evento è incluso nel biglietto di ingresso al Castello.
Il progetto proseguirà il 13 e 14 agosto con due giornate di repliche di «Anche le strade parlano… visite teatralizzate in Via Rastello».



Borgo Castello a Gorizia

PREMARIACCO.
Vasco contro Liga, evento musicale

Tornano gli appuntamenti estivi promossi dall'Amministrazione comunale di Premariacco. Sabato 6 luglio in Giardin Grande (in caso di pioggia ci si sposta al TeatrOrsaria) si terrà l'evento musicale dal titolo "Vasco versus Liga» che vedrà confrontarsi a suon di note le cover band «Tra palco e realtà» e «Cosa Cosa?».

Notizie flash

CIVIDALE.
Lavori di consolidamento del Ponte del Diavolo

Resterà precluso al traffico veicolare in entrambe le direzioni e fino al 10 luglio il ponte del Diavolo, a Cividale. È in corso infatti una serie di interventi di consolidamento dell'infrastruttura, sulla quale sarà comunque consentito il passaggio pedonale. In programma ci sono il taglio del manto stradale all'inizio del ponte, sul lato della chiesa di San Martino (con rimozione dei cubetti in porfido, scavo e posa di un canale di drenaggio), l'esecuzione di un carotaggio alla base del parapetto a valle, per l'installazione di un gocciolatoio, e infine la realizzazione di un getto in cemento armato. Va dunque avanti il piano di rinforzo del passaggio sul Natisone per un investimento complessivo che si stima ammonterà a 700 mila euro. Per reperire i fondi necessari la sindaca Daniela Bernardi ha consegnato all'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, le progettazioni. «La Regione – ha ricordato nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Ruolo – ha creato un portale relativo proprio ai ponti, sul quale il Comune di Cividale ha già inserito tutti i dati di propria competenza e interesse. Ora ci stiamo impegnando nella ricerca delle risorse».

CORNO DI R. Opere di Prestento in mostra

Corno di Rosazzo celebra il proprio artista nel centenario della nascita e a un anno dalla morte: sarà allestita a Villa Nachini Cabassi la grande mostra dedicata a Francesco Prestento *(nella foto)*. Il vernissage è in programma venerdì 5 luglio alle 18.30. «Chichi dai morars, arte fra canto, musica, poesia, storia e sport» è il titolo dell'esposizione che sarà affiancata da vari eventi collaterali animati da tutti i sodalizi comunali. «Nelle sue opere – evidenziano gli organizzatori – ha raccontato il Friuli, trasferendo nei suoi quadri le memorie personali e la vita comunitaria. Con semplicità e un sapiente uso del colore ha fatto conoscere il Friuli anche all'estero. Prestento non era solo un grande artista, ma anche un grande uomo che ha sempre cercato di trasmettere la sua passione per la pittura agli altri ed è stato instancabile nella collaborazione con la scuola». Promuove il Circolo culturale Corno con il patrocinio del Comune e delle associazioni del territorio. La mostra sarà visitabile, fino a dicembre: martedì, mercoledì e giovedì 15.30-17.30; venerdì e domenica 15.30-19; sabato 9.30 alle 12.30 e 15-18.

MEDIO FRIULI. La rassegna al via il 4 luglio è dedicata ai 30 anni del Progetto integrato cultura (Pic)

18 concerti in 17 località per "Musica in Villa"

Nasceva nel 1994 il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli e proprio ai 30 anni dell'iniziativa – che vede insieme 17 Comuni artefici di numerose iniziative culturali – è dedicata l'edizione 2024 di "Musica in Villa". Un anniversario che, all'insegna dello slogan "Radicati nel futuro", ha scelto di legare la musica agli alberi che diventano così coprotagonisti della 24ª edizione della kermesse che, a ingresso libero, si aprirà giovedì 4 luglio, alle 20.45, nella suggestiva cornice di Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor, con il concerto di Tommaso "Piotta" Zanello, noto rapper e produttore romano di origine friulana, che propone il suo "Dieci e L'Ode Tour".
Molti appuntamenti, dunque, si apriranno con una parentesi dedicata ai verdi giganti della memoria a cura di un esperto/tree climber professionista o saranno preceduti da itinerari di scoperta delle piante stesse a cura di appassionati storici/naturalisti e guide certificate. Compito dei musicisti e degli artisti sarà invece quello di creare un legame fra alberi, luoghi e pubblico partecipante grazie ai repertori ideati e scelti per i 18 concerti che andranno avanti in 17 località del Medio Friuli e della Bassa friulana fino al 31 agosto.
E se nel 2019, per il 25° di costituzione del Pic Medio Friuli, "Musica in Villa" aveva donato al pubblico 800 tra alberi ed arbusti da mettere a dimora, saranno invece i Comuni stessi a piantumare, a partire dall'autunno, 30 alberi, ciascuno sul proprio territorio, grazie alla disponibilità del Vivaio Regionale Pascul, dando così vita ad un bosco esteso che "abbraccia" l'intera area del Pic che da quest'anno accoglie anche i Comuni di Palazzolo dello Stella e Pocenia.
La manifestazione, che entrerà in cortili, ville, dimore storiche, chiesette, parchi e luoghi che caratterizzano il territorio, è realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli e di Banca360 Credito Cooperativo Fvg e in collaborazione con le associazioni "CamminiAmo" di Castions di Strada e "La Marculine" di Talmassons, oltre all'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg-Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo.

Il programma

"Musica in Villa", dopo l'apertura del 4 luglio con Tommaso "Piotta" Zanello, proseguirà domenica 7 con il pianoforte di Luca Ciut a Lestizza, al Parco urbano Maleote, e la fisarmonica di Paolo Forte l'11 luglio al Castelliere di Savalons di Mereto di Tomba. Il 13 luglio Villa Mangilli a Flumignano di Talmassons ospiterà "Gli archi del Friuli e del Veneto" mentre il duo Coen-Trabelsi si esibirà al colle di San Leonardo a Variano di Basiliano il 19. Il 21 sarà la volta del terzo appuntamento con il progetto beethoveniano di Matteo Andri a

Un concerto della passata edizione di "Musica in Villa"

Flaibano nella chiesetta di San Giovanni in Sottoselva, il 26, nei Prâts dal Var a Varmo, Alessandro "Asso" Stefana presenterà l'omonimo lavoro discografico fresco di produzione, e il 28 il "Lorena Favot Quartet" sarà a Castions di Strada, al parco della Scuola dell'infanzia Italia, mentre il 30 il duo Carlutti-Mussutto sarà protagonista a Camino al Tagliamento, al parco di via Chiesa.
Ad agosto si partirà con un omaggio a Puccini a cura de "I Virtuosi di Aquileia" nel cortile d'onore di Villa Manin di Passariano, giovedì 1; si proseguirà il 3 con l'Orchestra d'Archi Blanc e Stefano Montello a Palazzolo dello Stella, all'area del Porticciolo, mentre l'11 il "Quintetto Ghirardini" sarà all'Area Rolaz a Muzzana del Turgnano ed il duo Michelini-Chiarandini suonerà al parco di Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertiolo. A "Musica in Villa" ci sarà anche Elsa Martin ospite all'Ancona di Santa Sabata a Fraforeano di Ronchis il 18; e poi il "Mauro Ottolini Trio" il 22 nella cornice del Mulino Braida a Flambro di Talmassons; quindi, il 25, all'Azienda Vitivinicola Paradiis a Paradiso di Pocenia verrà presentato il progetto "Cûr di Veri" di Coceancig, Virgili, Raciti e Liva. Il 29 agosto "Le Pics Ensemble" proporrà la propria musica a Sedegliano, nella chiesetta della Madonna del Rosario e, infine, il 31 il "Görzæ Quartetto di Confine" chiuderà la rassegna alla Villa Conti di Varmo a Mortegliano.
Per ulteriori informazioni su orari e sedi alternative in caso di maltempo: www.picmediofriuli.it e 0432 824681.

Monika Pascolo

Notizie flash

BERTIOLO. "Visioni al femminile", mostra

La mostra itinerante "Visioni al femminile", promossa da "Ambito Donna" in convenzione con nove comuni del Medio Friuli arriva a Bertiolo. Le opere di Lisa Burelli, Luisita De Trizio, Marina Qualizza, Michela Sbuelz e Rosalba Piccini si potranno ammirare da venerdì 5 al 28 luglio in Municipio (viale Rimembranze, 1). La rassegna sarà inaugurata il 5, alle 18 e resterà visitabile negli orari di apertura al pubblico della sede del Comune. Per ulteriori informazioni si può contattare l'Ufficio Segreteria al numero 0432 917004, interno 2.

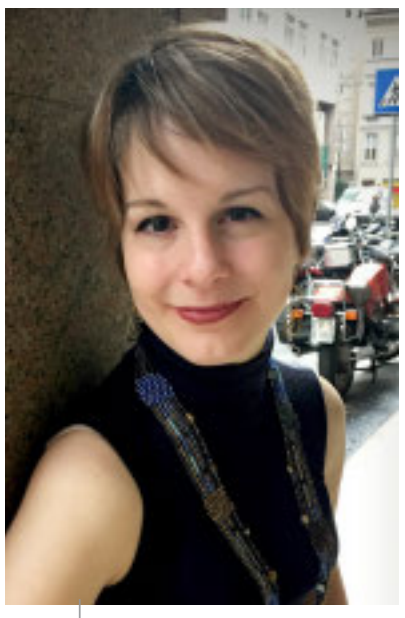
VARMO. Rassegna teatrale fino ad agosto

Anche quest'anno a Varmo la Compagnia "Sot la Nape" promuove la Rassegna Teatrale Varmese in varie località del territorio comunale. Dopo l'apertura del 27 giugno affidata al gruppo "Vecjo Friûl", giovedì 11 luglio, alle 20.45, all'area festeggiamenti di Roveredo di Varmo la Compagnia Teatro Incerto porterà in scena "Spierdûts" (costo del biglietto 7 euro). Il 18 luglio sarà la volta degli attori di casa di "Sot la Nape" con la proposta "News in the gnot (simpri di plui news!)", alle 20.45, all'area festeggiamenti di Gradiscutta di Varmo (ingresso libero). La rassegna prosegue fino all'8 agosto.

Bagnaria. Evento al via il 4 luglio al Lascito Dal Dan

"Festa del libro" con Basso, Faccon, Floramo e Bellavite

Con il romanzo "Una festa in nero" (Garzanti Editore) sarà **Alice Basso** ad aprire l'ottava edizione di "BagnAria di libri" giovedì 4 luglio, alle 20.30, al Lascito Paola Dal Dan, in località Privano (in via della Chiesa, 6) che ospiterà tutta la kermesse. Dopo l'anteprima di maggio, dunque, come da tradizione a luglio spazio ai nuovi appuntamenti con gli autori. E ad aprire la "Festa del libro 2024" sarà la scrittrice piemontese – già ospite a Bagnaria nel 2023 per la prima volta in regione – con il quinto e ultimo lavoro della saga che ha come protagonista la dattilografa e investigatrice Anita Bo.
Venerdì 5 luglio, l'evento promosso dall'Amministrazione comunale con il sostegno di Credifriuli, ospiterà **Manuela Faccon** che, in dialogo con Anna Piuzzi, giornalista de "la Vita Cattolica", a partire dalle 20.30 parlerà del suo "Vicolo Sant'Andrea 9" (Feltrinelli) portando il lettore nella Padova degli anni '50 ad incontrare Teresa, portinaia in un palazzo del centro che nasconde un bruciante segreto da quando nel 1943


La scrittrice piemontese Alice Basso

L'autore friulano Angelo Floramo

assistette all'arresto della famiglia ebrea per cui lavora e da cui è stata istruita ed educata alla lettura.
Venerdì 12 luglio, alle 20.30, sarà la volta di **Angelo Floramo** che con il suo "Breve storia sentimentale dei Balcani" (Bottega Errante) regala un viaggio che esplora in profondità le geografie, le anime, la Storia attraversando il confine orientale per addentrarsi nella terra balcanica che sconfina verso gli Urali, segue il Danubio, parla le lingue di Sarajevo.
A chiudere la manifestazione lunedì 15 luglio, sempre alle 20.30, sarà l'incontro tra Cristiano Tiussi e **Andrea Bellavite** che parlerà del suo "Gorizia Nova Gorica. Due città in una. Guida alla capitale europea della cultura" (Ediciclo 2024). Due realtà che rappresentano un mosaico di architetture, gusti, suoni e colori da scoprire, insieme alle profonde radici, le dolorose ferite e le coraggiose rinascite.
Durante gli incontri, a ingresso libero, sarà presente la Cartolibreria Ravì di San Giorgio di Nogaro.

Monika Pascolo

Cavalieri crociati guardiani di pace, Messa con mons. Lamba

La Delegazione della Confederazione dei Cavalieri crociati guardiani di pace del priorato di Aquileia (riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia) ha di recente partecipato alla Santa Messa in occasione del patrono di Latisana, San Giovanni Battista.
Al termine della funzione religiosa non poteva mancare la foto di rito con il nuovo arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, insieme a don Matheu Audrey Belinga Marga ("don Matteo") e al parroco di Latisana, mons. Carlo Fant.

Notizie flash

CRI PALMANOVA
Concerto con 5 cori

In occasione del traguardo dei 35 anni del Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana, venerdì 5 luglio, alle ore 20, al Teatro Modena della città stellata è in programma il concerto "Cantiamo per Cri". Ad esibirsi saranno i Cori "Cri...insieme", "Sine Tempore", "Ana-Ardito Desio" Sezione di Palmanova, "Polivoice e "FunCoro". L'ingresso è libero e aperto a tutti e durante la serata sarà possibile partecipare a una raccolta fondi destinata alle famiglie seguite dallo Sportello sociale della Cri.

PALMANOVA. Cena per l'Unesco in piazza

Venerdì 5 luglio, dalle 20.30, ritorna in piazza Grande a Palmanova la "Cena per l'Unesco" per festeggiare i sette anni di Patrimonio mondiale dell'Umanità della città. L'evento, organizzato dall'Amministrazione comunale, è aperto a tutti. La cena sarà autogestita per quanto riguarda cibi, bevande, piatti e bicchieri che potranno essere portati da casa oppure acquistati nei bar e ristoranti cittadini. Tavoli e sedie saranno su prenotazione. Alle ore 23 è previsto un suggestivo "messaggio di pace" luminoso. Ad accompagnare il banchetto la musica di "DJset".

MARANO. Tra i compiti tutelare la biodiversità degli habitat interessati all'invasione, ma anche "sfruttare" il crostaceo come risorsa in cucina

Commissario straordinario per arginare il granchio blu

Il granchio blu, sempre più presente, distrugge reti e attrezzature dei pescatori

Aggressivo. Dannoso. Un alieno. Un mostro che divora e distrugge tutto ciò che incontra. Non stiamo parlando di Godzilla, ma del più banale granchio blu (Callinectes sapidus), sempre più presente nei nostri mari, dove danneggia l'habitat marino, ma condiziona anche le attività dei pescatori e la balneazione.
A inquadrare il fenomeno bastano pochi numeri: ad aprile del 2023 ne erano stati pescati 13 chili, mentre nello stesso mese di quest'anno i chilogrammi di crostaceo pescato erano oltre i 4 mila. Un dato impressionante che rende l'idea della vera e propria invasione che stanno subendo i nostri mari e che è destinata ad aumentare.
«Le vittime preferite di questo animale sono i molluschi, soprattutto vongole e cozze che alleviamo anche nelle nostre acque – spiega **Achille Ghenda**, presidente della Commissione pesca di Confcooperative Fvg, che, con i suoi 514 soci rappresenta quasi il 90% degli operatori del settore nella nostra regione –. Non solo: il granchio blu danneggia anche le reti dei pescatori e spesso pure gli strumenti di lavoro. I danni che crea alla pesca, quindi, sono molto gravi. Inoltre, lo scorso anno erano state più colpite le coste del Veneto e dell'Emilia Romagna, mentre quest'anno osserviamo che questo animale si sta espandendo veramente in maniera esponenziale anche qui in Friuli».
Proprio per affrontare la situazione da qualche settimana è stata istituita la figura del Commissario straordinario per la lotta al granchio blu, con il compito di promuovere e sostenere la ripresa delle attività economiche legate alla pesca e all'acquacoltura, nonché tutelare la biodiversità degli habitat colpiti dall'emergenza.
«Il Commissario straordinario – suggerisce Ghenda – dovrà anche individuare dei modi per sfruttare questa risorsa, soprattutto dal punto di vista alimentare».
I ristoratori della nostra zona non si sono ancora lanciati in questa proposta gastronomica, ma il gusto è buono e il prezzo abbordabile, perché si aggira intorno ai 4 euro al chilo, contro i 10-12 euro al chilo della più blasonata e nota granseola.
«Il settore della pesca si sta evolvendo – conclude Ghenda –. E a differenza dello scorso anno, l'inizio del 2024 lo vedo come un "bicchiere mezzo pieno".
Chiaramente, come tutte le attività del settore primario, il nostro è soggetto a tante variabili, ma intravedo dei segnali positivi. Un problema che rimane, invece, comune a tante categorie economiche, è quello della carenza di personale, soprattutto come rallentamento del ricambio generazionale. Una volta questo mestiere passava di padre in figlio. Oggi succede molto meno. Per questo bisogna impegnarsi a impostare progetti che rendano questa professione più attraente anche per i giovani. Un esempio può essere quello dei pescatori di Marano Lagunare che hanno aperto il loro mercato ittico ai privati: una volta terminata l'asta all'ingrosso, è possibile acquistare le cassette di pesce direttamente dagli operatori».

Valentina Viviani

Da Latisana al Santuario di Sant'Antonio a Gemona.

40 giovani in gita-pellegrinaggio

Con la sveglia puntata di buon mattino, sabato 1 giugno, una quarantina di ragazzi della zona pastorale di Latisana, in particolare le classi elementari, è partita in corriera alla volta di Gemona del Friuli con meta il santuario francescano dedicato a San Antonio di Padova.
Accompagnati dai catechisti e da don Fabio Filipputti, vicario parrocchiale a Latisana, Latisanotta, Ronchis e Fraforeano, nella loro gita-pellegrinaggio sono stati accolti da padre Floriano. Dopo la celebrazione della Santa Messa, il padre guardiano Giovanni Battista ha illustrato in maniera dettagliata la nascita del santuario fondato da San Antonio nel 1227, distrutto dal terremoto del 1976 e poi ricostruito. Il gruppo ha, dunque, visitato i resti della prima costruzione, la cella dove il Santo si fermava quando arrivava a Gemona e le sale degli ex voto. Un pranzo ristoratore e dei giochi hanno ravvivato il primo pomeriggio del pellegrinaggio che ha concluso il percorso catechistico delle comunità di Fraforeano, Ronchis, Latisanotta e Latisana. Insomma, una piacevole esperienza di cui i giovani conserveranno di certo un buon ricordo.

I partecipanti alla gita-pellegrinaggio al Santuario di Sant'Antonio a Gemona

MARANO E RACCHIUSO

Comunità in festa per i 60 anni di sacerdozio di don Ghenda

Ordinato sacerdote il 28 giugno 1964, don Vittorino Ghenda *(nella foto)*, parroco di Racchiuso dal 2002 e curatore pastorale di Porzus, ha festeggiato i 60 anni di sacerdozio. Originario di Marano Lagunare, dove è nato il 15 maggio 1939, è stato festeggiato per i tanti anni di impegno fedele al servizio di Dio e della Chiesa locale sia nel suo paese di origine che con la Santa Messa celebrata domenica 30 giugno a Racchiuso.

620 Passi, il birrificio di Gorgo passa di mano

Di recente, il Birrificio 620 Passi, con sede a Gorgo di Latisana, specializzato nella produzione di birra artigianale, è stato acquisito dal Gruppo Sem, uno dei principali operatori in Italia nell'imbottigliamento e nella distribuzione anche all'estero di acque minerali a marchio proprio. Un passo strategico reso possibile dalla compartecipazione di Friulia, finanziaria della Regione Fvg. La sinergia tra il know-how di Sem, il supporto finanziario e istituzionale di Friulia e l'esperienza nella produzione di birre artigianali del Birrificio 620 Passi garantiranno – è stato assicurato – lo sviluppo di nuovi prodotti, mantenendo l'alto standard qualitativo che ha caratterizzato fino ad ora la produzione del birrificio

Lignano. Da Udine sono tre le partenze giornaliere

Attivo il servizio "Bicibus"

È ripartito lunedì 1° luglio – e sarà attivo per tutto agosto – il servizio "Bicibus" che collega Udine a Lignano, con 3 coppie di corse giornaliere, con fermata intermedia a Latisana, per permettere ai cicloturisti di scoprire il territorio della Bassa friulana dall'entroterra al mare.
Le partenze giornaliere dall'Autostazione di Udine, in via Europa Unita, sono alle ore 8.19, 15.19 e 17, mentre il ritorno da Lignano, con partenza dall'Autostazione di via Amaranto, è fissato alle ore 12.30, 17.16 e 18.34.
Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 7,75 euro. Il trasporto delle biciclette è limitato a un massimo di 45.
A Lignano Riviera in prossimità di Marina Uno, grazie al servizio X River che attraversa il fiume Tagliamento, attivo tutti i giorni dalle ore 9 alle 19, è possibile anche proseguire il viaggio lungo la riserva naturale Foce del Tagliamento e le piste ciclabili di Bibione.
Inoltre, dalla Darsena Vecchia di Lignano Sabbiadoro, il servizio marittimo di linea permette di raggiungere con la propria bici il porto di Marano Lagunare, per proseguire lungo la ciclovia AdriaBike verso Aquileia e raggiungere Grado, dove sono stati attivati i collegamenti Bicibus per Palmanova e Udine, oltre che Gorizia e Cormons.
Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice che si può acquistare online, via app e in tutti i punti vendita autorizzati. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.tplfvg.it.

SAN GIORGIO. In mostra opere di Carla Asquini

Sarà inaugurata venerdì 5 luglio, alle ore 18, all'Antiquarium di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, la mostra della pittrice udinese Carla Asquini, con opere di grande formato che hanno per tema i fiori e i colori. L'autrice, con alle spalle un'intensa attività creativa ed espositiva, ha esposto i suoi quadri oltre che in molte località italiane, anche in numerosi Paesi stranieri, dalla Cina agli Emirati Arabi, dagli Stati Uniti all'Europa. La rassegna resterà visitabile fino a giovedì 25 luglio, negli orari di apertura della Bibilioteca civica. Promuove l'associazione "Ad Undecimum".

Roveredo in Piano. Festa per il traguardo raggiunto insieme

I 60 anni di matrimonio di Tina e Sergio Gentilini

Prestigioso traguardo quello raggiunto da Tina e Sergio Gentilini di Roveredo in Piano: il 28 giugno hanno, infatti, festeggiato i 60 anni di matrimonio. Una tappa importante raggiunta grazie ad un affiatamento che mai è venuto a mancare nel tempo. Un esempio positivo per tutti i parenti e per i tanti amici della coppia che, insieme all'intero staff de "la Vita Cattolica" – settimanale di cui sono attenti e affezionati lettori da tempo –, rinnovano agli sposi gli auguri per ancora tanti anni di vita insieme, da trascorrere in salute e serenità. E sempre con il sorriso che mai manca sui loro volti.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Orzano. Alla Casa San Luigi Scrosoppi la musica di "Friuli Concertante" con il Trio "Donatello"

La rassegna "Friuli Concertante", grazie all'impegno del Comune di Remanzacco, ha raggiunto anche Orzano e, in particolare, la Casa San Luigi Scrosoppi.

In perfetta sintonia con lo scopo della kermesse – portare la musica in luoghi unici del territorio – mercoledì 26 giugno le note sono risuonate laddove San Luigi ha scelto di essere sepolto, nella Casa divenuta una tappa amata da chi desidera una sosta spirituale.

La serata si è aperta con la presentazione da parte dell'artista Luisa Sello del progetto "Odelette", iniziativa di Educazione musicale in Tailandia per le bambine della tribù di Chiang Saen, affinché possano riscattarsi dalla povertà anche attraverso l'istruzione e l'arte. È proprio la flautista Sello che con l'associazione "Amici della musica" di Udine promuove "Odelette".

Il racconto dell'esperienza ha talmente "catturato" i presenti che in molti hanno espresso il desiderio di conoscere in maniera più approfondita la missione tailandese e offrire il proprio volontario contributo per il bene delle bambine.

Il Trio Donatello, composto da Sello e Tadeu Coelho al flauto, e al violocello Cristina Nadal, ha poi condotto tutti nel mondo magico della musica classica risuonata nella nuova sala "Convento aperto", inaugurata ad aprile, che di certo in futuro, è stato assicurato, ospiterà eventi di formazione e solidarietà.

Illegio. Incontro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro

Al ritiro spirituale presente anche l'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato, Priore di Sezione

Nella cornice di Illegio, borgo incastonato tra le montagne friulane che conta poco più di 300 anime, sabato 22 giugno la Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme – che da centinaia di anni si adopera per il sostegno dei Cristiani in Terra Santa come da mandato del Santo Padre – ha promosso un ritiro spirituale guidato dal proprio Priore di Sezione, l'arcivescovo emerito mons. gr. uff. Andrea Bruno Mazzocato. Insieme al parroco di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello, ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dalle musiche del Coro di Amaro.

La scelta del luogo, hanno spiegato i promotori, non è stata casuale: molto vicino al confine con l'Austria, ha permesso infatti di condividere l'importante giornata con i confratelli e consorelle delle Kommende limitrofe di Carinzia e Stiria. Il preside comm. Gianluca Paron sta infatti promuovendo rapporti di fratellanza con i vicini confratelli d'Oltralpe con il desiderio di stringere legami sempre più durevoli di amicizia, fratellanza, condivisione e reciproca conoscenza nell'ambito della Fede e della comune missione di sostegno alla Terra Santa.

L'incontro è stato anche l'occasione per visitare la mostra internazionale d'arte che da 20 anni ospita opere inedite provenienti non solo dall'Italia, ma anche dall'estero, grazie alla sapiente guida del curatore dell'iniziativa, don Alessio Geretti, recentemente nominato collaboratore esterno del Dicastero per l'Evangelizzazione in occasione del Giubileo 2025.

Quaranta i capolavori esposti e legati dal tema 2024 "Il coraggio" che si potranno ammirare nel piccolo centro montano fino al 3 novembre.

Codroipo. I "pionieri" della Rhoss a Mantova

Rhoss è una fabbrica di caldaie e condizinatori che si trova a Codroipo, in via Oltreferrovia. Il 6 luglio 2018 aveva festeggiato il mezzo secolo di storia. Che oggi continua fiorente con oltre 300 dipendenti. Allora, oltre un centinaio di loro aveva detto sì al ritrovo d'oro. Tra questi, quasi tutti presenti, gli ex ragazzi che, i primi di giugno del 1968, erano partiti in treno per un paesino a 12 km da Berna, entusiasti per la libertà di essere fuori casa e con tanta voglia di lavorare. Molti provenivano dalla Mangiarotti, forti della professionalità acquisita da apprendisti e dei loro vent'anni. I primi a partire furono 7, cui si aggiunsero altri 23.

Destinazione? La fabbrica Piren dove imparare a fare caldaie con la prospettiva di lavorare, poi, alla Rhoss, all'epoca in costruzione. Tornarono dopo nove mesi, pronti a dare inizio all'avventura.

Ancora oggi quei "ragazzi", sempre con la Rhoss nel cuore, hanno l'abitudine di incontrarsi. I gruppi sono tre: i "Rusins" ovvero i primi saldatori, gli "Ex impiegati e tecnici degli uffici di Pordenone e il "Gruppo delle impiegate degli uffici di Pordenone". Ebbene, i tre gruppi si sono attivati per poter trascorrere una giornata di svago, in sinergia con Abacoviaggi. L'hanno vissuta a Mantova, con visita della città e una minicrociera sul Mincio, tra aneddoti, ricordi ed emozioni sincere. Segno evidente di come la Rhoss rappresenti molto per coloro che l'hanno vista nascere e crescere.

SPORT

Libertas Malignani
Nonino, nuovo titolo italiano nel Decathlon

Ennesimo titolo italiano nel Decathlon, questa volta nella categoria "Promesse", per Alberto Nonino, classe 2004. Il portacolori dell'Atletica Malignani Libertas Udine, di recente in gara in Alto Adige, è riuscito a conquistare il gradino più alto del podio con ben 7.331 punti. Alla prima competizione con pesi e misure da senior l'atleta non ha tradito le aspettative e si è guadagnato anche il terzo posto in graduatoria all time regionale, alle spalle di Lorenzo Modugno e dell'olimpico Paolo Casarsa. Notevoli i risultati delle singole gare di Nonino fra cui spiccano un ottimo 11.15 nei 100 piani, con 1 metro e 50 di vento contro, 14.68 nei 110 ostacoli, 4.80 di asta.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Per i 50 anni Ciclistica Bujese in festa con i suoi "pionieri"

Il ritrovo a Venzone per riavvolgere il nastro dei ricordi e delle emozioni di mezzo secolo di passione per la bicicletta che continua ancora oggi con grande entusiasmo

La "scintilla", come viene ricordato il momento in cui tutto ha avuto inizio, a maggio 1973. Da un incontro casuale tra due ciclisti di Buja: Roberto Bortolotti, che al tempo correva con il G.S. Osoppo, e Flavio Cattarino, invitato nell'occasione a iscriversi alla stessa società. Nel frattempo papà Efrem Cattarino, seguendo il figlio Flavio, si è affezionato al ciclismo. Così, con un gruppo di amici, nel 1974 ha fondato la Ciclistica Bujese (confluita nella Polisportiva Bujese). I primi quattro atleti dilettanti del sodalizio sono stati proprio Flavio Cattarino, insieme a Claudio Calligaro, Artemio Londero e Mauro Monassi.
A 50 anni di distanza quei momenti sono stati rivissuti grazie ad un incontro conviviale, svoltosi di recente in un noto locale a Venzone, occasione per "ripercorrere" il mezzo secolo di attività e passione ciclistica, tra ricordi ed emozioni, sportive e non. Ovviamente alla presenza dei quattro "pionieri", due dei quali – Calligaro e Cattarino – nel tempo hanno pure ricoperto il ruolo di presidente della Ciclistica Bujese. Insieme a loro, a riavvolgere il nastro dei ricordi delle vicende che hanno fatto la storia della società, anche tanti amici e dirigenti, tra cui gli ex presidenti Roberto Bortolotti, Fabrizio De Bellis, Franco Calligaro e Glauco Modestini.
E nella foto dei quattro "pionieri" – di nuovo insieme come mezzo secolo fa – non poteva mancare una delle biciclette di allora e pure la prima maglia della Polisportiva Bujese.

Nelle foto, da sinistra, i "pionieri" Monassi, Calligaro, Cattarino e Londero, ieri e oggi

Gli specialisti di "Softair Team" con Mauro Bordin

Softair. Compie 30 anni "La Poiane" di Palazzolo

Il traguardo è di quelli importanti, così, per festeggiare i 30 anni di attività dell'associazione sportiva "La Poiane" di Palazzolo dello Stella, gli specialisti di "Softair Team" di recente si sono dati appuntamento ad Ariis di Rivignano-Teor per celebrare un "compleanno" che evidenzia l'impegno e la dedizione di un gruppo affiatato di appassionati che, nel 1994, ha fondato il sodalizio. Filo conduttore dell'iniziativa, da allora come oggi, la comune passione per il softair e la volontà di dar vita ad un luogo dove divertirsi, migliorando le abilità tattiche e promuovendo il rispetto reciproco.
«Questi anniversari – ha detto **Mauro Bordin**, presidente del Consiglio regionale, intervenuto alla festa per consegnare il sigillo della massima Assemblea legislativa del Fvg – non sono solo un momento per ricordare il percorso fatto, ma anche per ringraziare tutti i volontari che in questi anni hanno contribuito con dedizione all'attività dell'associazione, nonché per guardare avanti verso nuove avventure».
Una realtà associativa, guidata dal presidente Thomas Chiarotti, che Bordin conosce bene, avendo avuto modo di apprezzarla in passato da sindaco di Palazzolo dello Stella per «la capacità di creare una comunità attiva attorno a questo particolare sport che favorisce collaborazione e socializzazione».
Il rappresentante del Consiglio regionale, presente insieme all'attuale primo cittadino del comune della Bassa Friulana, Franco D'Altilia, e all'assessore comunale allo Sport, Francesco Filippi, ha anche posto l'attenzione «sul prezioso impegno svolto dall'associazione nel promuovere la sicurezza e la salvaguardia del territorio attraverso la gestione e la manutenzione dell'area della Batteria di Modeano».
Per chi volesse conoscere meglio questo sport, l'appuntamento è dal 5 al 7 luglio, al Green Volley di Teor.

Dalla Crazy Color Race di Cavazzo 12 mila euro di solidarietà

Oltre 12 mila euro, per l'esattezza 12.040,32 euro. È la somma raccolta grazie alla 3ª edizione della "Crazy Color Race", la passeggiata "colorata" lungo le sponde del Lago di Cavazzo/Lago dei 3 Comuni, andata in scena domenica 2 giugno, con la strepitosa partecipazione di 1.187 persone che si sono cimentate nella corsa non competitiva lungo i 7,6 chilometri di sponde del meraviglioso specchio d'acqua, facendosi spruzzare di colore per il divertimento di grandi e piccini.
L'associazione APS Crazy Bob, organizzatrice dell'evento, ha fatto sapere che 4 mila euro saranno devoluti al bimbo friulano che soffre di una malattia rara, mentre 8 mila andranno a favore di Agmen, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici con cui è stato condiviso lo spirito dell'iniziativa.
Alla riuscita della passeggiata hanno collaborato oltre 50 volontari e un ringraziamento particolare, hanno affermato i promotori, va a Patres e Aisa.

ASU. Alessandro Nutta riconfermato presidente

L'Assemblea ordinaria dell'Associazione Sportiva Udinese-Asu ha riconfermato alla presidenza Alessandro Nutta. 58 anni, svolge la propria attività come libero professionista nell'ambito dell'ingegneria civile. Ex fiorettista dell'Asu è alla presidenza dal 2016.

SCRIVETELO VOI

Sugli ospedali di Tolmezzo e San Daniele

Egregio direttore,
in riferimento all'articolo intitolato "Ospedali: una risposta, una volta per tutte", apparso sullo scorso numero de la Vita Cattolica e riferito ai nosocomi di Tolmezzo e San Daniele, ritengo che le risposte siano già state scritte dalle Legge 833/78, poi malamente corretta dalla 502/92, convintamente appoggiata dalla sinistra, per riempire l'Italia di direttori generali lautamente pagati.
Sono state scritte anche dalle applicazioni regionali con i livelli essenziali di assistenza e con il numero di parti/anno per i punti nascita.
Tolmezzo è il mio ospedale per la Medicina (ottima) e per la Chirurgia urologica (ottima), ma non tutto è così e non ha alcun senso avere strutture private in una città di 9870 abitanti, dove lavorano vecchi primari in pensione, che non illuminano i dipartimenti dell'Ospedale.
Ai reparti occorre inoltre una sufficiente casistica che spesso manca. Ci sono le grandi specialità che devono essere concentrate e le piccole realtà. Medicina e Pronto Soccorso devono essere in tutte le sedi storiche; la Medicina cura il possibile, con reali collegamenti in rete, regionali ed extraregionali, ma deve purtroppo anche accompagnare alla morte, alla buona morte vicino a casa, non concentrati nei corridoi dei grandi Ospedali. Non vale neppure inventarsi l'eutanasia come estremo passo di modernità, possibilmente in Ospedale, che da sempre cura e non uccide.
Basta pianti. Le sedi ospedaliere devono essere sufficientemente collegate da strade e ferrovie. Tolmezzo lo è, ma deve pretendere solo quello che può sostenere. Per San Daniele è un altro discorso, non ha collegamenti facili per l'utenza e solo un modesto parcheggio a pagamento.

Franco Londero
Gemona

Quanti giornalisti alla Rai di Trieste!

Recentemente abbiamo visto che al nostro TG Rai regionale c'è un nuovo e bravo giornalista: Dario R. Non so da dove viene.
Alla tv del FVG ci sono tanti giornalisti e bisogna riconoscere che sono tutti bravi e soprattutto leggono le notizie senza alcuna inflessione dialettale (cosa invece imputabile alla nostra presidentessa del consiglio Meloni che, quando parla veloce, le scappa di parlare con l'accento del gergo romanesco, cosa capitata in passato solo a De Mita e a Giovanni Leone).
Ho voluto prendere nota di quanti sono fra il personale giornalistico sulla base dei servizi fatti alla nostra tv regionale. Ho contato ben 34 giornalisti : Annalisa A. – Giorgio B. – Sara B. – Antonio C. – Marinella C. – Nadia C. – Eva C. – Andrea C. – Alessandro C. – Antonio DB. – Daniele F. – Sebastiano F. – Natascia G. – Lorenzo G. – Biagio I. – Daniele L. – Livia L. – Maurizio M. – Lillo MM. – Armando M. – Arturo (meteo Ersa) P. – Andrea P. – Andrea R. – Paolo R. – Dario R. – Andrea S. – Maria S. – Giovanni T. – Francesca T. – Andrea V. – Francesca V. – Anna V. – Elisabetta Z. – Lara Z.
Si tenga presente che la Rai FVG trasmette giornalmente anche servizi in lingua slovena e friulana. Per lo sloveno ci sono canali appositi: Rai 3 bis per la tv e Trst A per la radio.
Quanta gente però nella redazione di Trieste! Si giustifica tutta questa gente?
Quante ore al giorno lavorano? I TG sono 3: mattina 7,30, ore 14, ore 19,30 (nessuno dura più di mezz'ora), i giornali radio sono di circa 25 minuti l'uno. Molto spesso i servizi sono ripetuti nei vari giornali-radio e telegiornali.
C'è poi un folto numero di personale tecnico: coordinamento tecnico, operatore di ripresa, scenografia, ideazione grafica, realizzazazionee grafica, software grafico, specializzati di ripresa, tecnici di produzione, scenografia, tutti personaggi indicati alla fine dei TG e dei giornali radio. Non si sa infine quanto è il personale impiegatizio che certamente è indispensabile per il funzionamento di qualsiasi struttura lavorativa. Sarebbe interessante sapere quanti sono i dipendenti di origine friulana, triestina e i forestieri.
In conclusione la città di Trieste, quale capoluogo regionale ha un numero imprecisato, ma comunque molto rilevante, di uffici pubblici anche in senso lato (Banca d'Italia, uffici periferici di tutti i ministeri governativi, di enti, società pubbliche, Regione, Comune, ecc. ecc.). Mentre i privati sono liberi di scegliere dove mettere i propri uffici. A Udine c'è solo un ufficio pubblico statale a livello di direzione generale, ma non lo cito, altrimenti trasferiscono anche questo a Trieste.

Claudio Carlisi
Udine

Il Lago di Cavazzo invaso dal fango

Queste foto testimoniano lo stato vergognoso del lago di Cavazzo o dei Tre comuni, il più grande della regione, dopo le recenti piogge ridotto ad una brodaglia di fango, stato a cui puo' rimediare solo un bypass mentre la proposta "convivenza tra centrale e lago" lo perpetuerebbe.
Dedichiamo queste foto a tutti gli indifferenti ed in particolare ai governanti, dirigenti e tecnici regionali che, anzichè sviluppare un progetto concreto di una delle tre varianti di bypass del lago individuate dal "laboratorio lago", si sono "convertiti" all'ipocrita "convivenza tra la centrale (carnefice) ed il lago (vittima)" per tutelare solo gli interessi del gestore A2A della centrale e del consorzio di bonifica della pianura friulana in danno al lago, alla sua valle, ai valligiani, alla montagna e non solo.

Foto Andrea Pillinini

Comitato Tutela Acque del Bacino Montano del Tagliamento, Tolmezzo
Comitato Difesa e Valorizzazione del Lago dei Tre Comuni, Alesso

Comunità Piergiorgio ONLUS

La **Comunità Piergiorgio ONLUS**, fondata nel 1971 è un'associazione non profit convenzionata con il servizio pubblico che offre servizi in favore delle persone con disabilità al fine di favorirne lo sviluppo integrale attraverso il recupero del maggior grado di autonomia possibile.
Promuove e gestisce attività socio-sanitarie e socio-assistenziali nelle sedi di **Udine** e **Caneva di Tolmezzo**.

A disposizione delle persone con disabilità sono attivi i seguenti servizi, garantiti da professionisti specializzati nei diversi settori di competenza:
- **accoglienza residenziale**, attraverso progetti individualizzati finalizzati al raggiungimento della maggior autonomia possibile e indipendenza
- **accoglienza diurna**, con obiettivi di inclusione, partecipazione e socializzazione, attraverso interventi educativi e di assistenza alla persona
- **servizi di riabilitazione**:
  i) consulenza fisiatrica • ii) fisioterapia (si accede anche privatamente)
  iii) logopedia (si accede anche privatamente) • iv) terapia occupazionale
- **Ufficio H**, centro di informazioni, formazione e consulenza gratuita su ausili tecnici, informatici e sull'accessibilità ambientale. È attivo anche un servizio di **prestito ausili**.
- **Centro di Formazione Professionale** accreditato dalla Regione FVG per la realizzazione di corsi di formazione destinati a persone con disabilità o in condizione svantaggio.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
XVI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI
info@accademiaorganisticaudinese.org

Comune di Muzzana del Turgnano

Parrocchia di S. Vitale Martire

sabato 6 luglio 2024 _ ore 20:30

Chiesa di San Vitale di Muzzana del Turgnano

presentazione

VIII Concorso organistico internazionale «Organi storici del Basso Friuli»

23 - 27 settembre 2024

in memoria di **Dino Del Ponte**
ideatore e promotore del Concorso

Concerto

per ottoni e organo

Giles Farnaby Brass
quintetto di ottoni

Alberto Pez
organo

rossografica.it

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA JACOPO TOMADINI UDINE

L'ESTATE DEL FOLKLORE

Dall'11 luglio al 25 agosto un appassionante viaggio culturale grazie ai 5 festival della regione

700 artisti in Friuli con musiche e danze di venti paesi del mondo

A sinistra, l'edizione 2023 del Festival dei Cuori di Tarcento; sotto il festival internazionale del folklore di Aviano e Piancavallo

Cinque grandi rassegne ravviveranno con i colori e i ritmi del folklore mondiale l'estate del Friuli-Venezia Giulia, fra l'11 luglio e il 25 agosto: da Folklorama al Festival Mondiale del Folklore Giovanile, dallo storico Festival Internazionale del folklore di Aviano e Piancavallo all'altrettanto radicato Festival dei Cuori di Tarcento, fino al Festival mondiale del folklore Castello di Gorizia, un flusso di musiche e danze porterà nella nostra regione 25 gruppi da una ventina di Paesi, per un totale di circa 700 artisti, proponendo così un appassionante viaggio culturale attorno al mondo, alla scoperta delle sonorità e delle movenze delle varie tradizioni popolari.

«I cinque Festival del Folklore d'interesse regionale in Friuli-V.G. – ha affermato **Claudio Degano,** presidente dell'unione Gruppi Folkloristici del Friuli-V.G. alla conferenza stampa di presentazione, il 28 giugno nella sede della Regione a Udine – hanno scelto di fare rete, per essere più forti e più efficaci. Diversità e unità insieme: pur mantenendo ognuno le proprie specificità consolidate, i cinque storici eventi del nostro territorio uniscono interessi, visioni e proposte per offrire spettacoli di grande qualità, che ottengano sempre maggior partecipazione e che nel contempo avvalorino un punto di forza del Friuli-Venezia Giulia, l'ospitalità».

Si comincerà l'11 luglio, con la 27ª edizione di Folklorama. Organizzata dal Gruppo Folkloristico Pasian di Prato, convoglierà in regione artisti provenienti da Polonia, Venezuela e Benin, insieme al gruppo di casa. I luoghi toccati dalla serie di spettacoli itineranti, che si protrarrà fino al giorno 16, saranno Martignacco, San Giorgio di Nogaro, Pradamano, Pasian di Prato, Campoformido e Colloredo di Montalbano.

Seguirà, dal 26 al 28 luglio, il 24° Festival Mondiale del Folklore giovanile (una rarità, in Italia), a cura dell'Associazione Folkloristica giovanile regionale, che animerà le piazze di Udine, Cormons e Pordenone. I gruppi ospiti, che si affiancheranno a quelli friulani, arriveranno in questa edizione da Serbia, Polonia e Italia.

Giunto alla 56ª edizione, il Festival Internazionale del Folklore di Aviano e Piancavallo – curato dalla Pro Loco di Aviano assieme al gruppo Danzerini di Aviano – dal 5 al 15 agosto si svolgerà tra Aviano, Piancavallo, Barcis e Pordenone, con ospiti da Georgia, Messico, Slovacchia, Colombia; l'Italia sarà rappresentata da Minturno e da Aviano.

Altrettanto radicato è il Festival dei Cuori di Tarcento, curato dal Gruppo Chino Ermacora. La rassegna, giunta alla 54ª edizione, occuperà il periodo compreso fra il 17 e il 22 agosto. È nata nel 1965 su idea di Vittorio Gritti. Da allora decine e decine di Paesi, con le loro diverse tradizioni e culture, colorano le piazze friulane e non solo, trasmettendo conoscenza, simpatia e spirito di solidarietà. I gruppi arriveranno da Cile (Isola di Pasqua), Cina, Kenya, Martinica, Perù, Serbia e naturalmente dall'Italia.

Il giorno conclusivo del Festival dei Cuori vedrà anche l'avvio del Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia", organizzato dall'Associazione Etnos. Il programma nella prima giornata offrirà animazioni in centro storico e all'indomani la serata inaugurale (in piazza Battisti, alle 20.30); la rassegna include anche – sotto lo slogan "Costruiamo ponti fra gli uomini e fra i popoli" – il 47° Congresso delle tradizioni popolari e la 56ª parata folcloristica internazionale per le vie del centro, nel giorno di chiusura, il 25 agosto. Sul palcoscenico gruppi provenienti da Austria, Martinica, Perù, Sudafrica, Slovenia, Slovacchia, Italia.

«L'amministrazione regionale – ha dichiarato il consigliere **Diego Bernardis** – crede fermamente nella promozione delle tradizioni popolari e continuerà a sostenere con convinzione i cinque festival. Quella di metterli in rete è una scelta lungimirante e premiante».

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria La Loggia di Udine l'esposizione delle opere dell'artista da poco scomparso, realizzata come lui l'aveva progettata

Gli ultimi "Racconti" di Cedaro tra favola e magia

È stato lo stesso pittore Domenico Cedaro – in occasione di un ricovero al Prontosoccorso, quando nulla ne faceva presagire la morte repentina poi sopraggiunta un mese fa – ad inventare il titolo della mostra "Racconti". Lo ricorda Maristella Cescutti la direttrice artistica della Galleria La Loggia di Udine (piazza Libertà 11) che ospita la mostra, precisando che l'allestimento è stato fatto esattamente come il pittore l'aveva progettato nei minimi particolari (fino all'11 luglio; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13).

L'architetto Cedaro iniziò a dipingere nel 1964, arrivando alla pittura "da dentro", come scrisse Domenico Cerroni Cadoresi, elaborando uno stile personale poco influenzato dalle mode. Gli undici grandi quadri esposti in galleria si datano per lo più a partire dal dicembre 2023. "Riûl dei ciclamini" è l'ultimo, lasciato incompiuto dall'artista a causa della morte. Un video mostra i dipinti eseguiti dagli anni '60 permettendo così di osservare l'evoluzione del pittore: dall'espressionismo cromatico delle architetture di Gemona, degli animali – di cui in mostra si può osservare "La volpe verde" (2002) – ai contesti notturni o all'oscurità dei boschi sovrastanti la nativa frazione di Maniaglia (tra Gemona e Artegna) degli ultimi quadri. Questi si ispirano ai racconti delle favole infantili o a frammenti di lontani ricordi, descritti da piccoli brani posti vicino alle opere: la misteriosa "Porta verde" e "L'uomo della porta verde nel mezzo del bosco", la scura "Mari da gnot", che rapisce i bambini con i suoi occhi magnetici. Numerose sono le case "di confine" in cui la visione dall'alto si contrappone alla rappresentazione frontale. E poi la "Chiesa di Santa Anna a Gemona", tutta giocata sulle linee curve e sui toni del verde, che richiama la passione per la fotografia. La favola si trasforma in magia esoterica e in atmosfere surreali che si ispirano a Marc Chagall: basti pensare a "Le porte del cielo", inserite in modo asimmetrico in un recinto che si libra nel cielo blu cobalto. Accanto stupisce la "Torre grande", ispirata alla visita della mostra all'Hangar Bicocca "I sette palazzi celesti" del pittore tedesco Anselm Kiefer.

In mostra c'è un unico dipinto dai colori sgargianti simili a quelli dei quadri giovanili: un "Grande albero" dalla maestosa chioma verde oro che si staglia scenograficamente su una collina, dedicato alla moglie Anna.

La combinazione di parole e immagini domina anche la produzione grafica, esposta in una serie di cartelle in cui le acqueforti di Cedaro, stampate da Federico Santini, illustrano le poesie di Antonello Bifulco.

Gabriella Bucco

"La volpe verde", 2022, di Domenico Cedaro (particolare)

Le altre mostre della settimana

PORDENONE

Icons of art. Mosaici
Museo Civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II, 51
Fino al 14 luglio; venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19

SAN DANIELE

Una foto, un'emozione. Collettiva del Circolo Fotografico "Battigelli".
Ex Municipio, via Garibaldi 25
Fino al 14 luglio; venerdì 17/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 15/19.30

MAJANO

"Il mio legno" di Paolo Chiavon
Spazio d'Arte Ciro di Pers, via Ciro di Pers 1
Fino al 7 luglio; martedì 16/19, giovedì 9/12 e 16/19, sabato 16/19, domenica 9/13

MOGGIO UDINESE

Vedute moggesi di fine '900. Gente e Territorio. Foto di Vincenzo Mazocchini
Torre Medievale
Dal 6 al 28 luglio; da mercoledì a sabato 15/18.30, domenica 10/12.30 e 15/18

PESARIIS

DARS Libri d'Artista Limitless-Beyond Time
Museo dell'orologeria
Dal 20 luglio al 15 settembre; da lunedì a venerdì 10/13 e 14/18, sabato e domenica 10/18

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. Celestini, "Rumba, l'asino e il bue"

Giovedì 4 luglio, al Palamostre alle ore 21, l'attore Ascanio Celestini presenta "Rumba l'asino e il bue del Presepe di San Francesco nel parcheggio del supermercato". Musica di Gianluca Casale.

SUSANS. Corpo e psiche in pista

Il festival Maravee Circus il **4 luglio**, alle ore 21.30, toccherà il Castello di Susans con lo spettacolo "Corpo & Psiche in pista", drammaturgia e regia di Sabrina Zannier. Il castello si trasformerà in terreno di gara fra i due rami femminili della stessa famiglia circense dei Castellano. "Corpo" (con Serena Di Blasio) è votata al virtuosismo ginnico-artistico. "La cugina Psiche" (Nicoletta Oscuro) è tesa al virtuosismo concettuale. Nei loro animati dialoghi, tesi sul filo performativo del corpo - con l'apparizione degli atleti e il numero delle Svincolate (Compagnia Lineadaria) - e della psiche, con l'apparizione degli intellettuali e il numero del Garbuglio (Compagnia Tumblerart), entra in scena Connesso (Pietro Macdonald), figlio di Psiche e nipote di Corpo, ultimo rampollo della famiglia che cerca di risolvere la diatriba, anche con l'aiuto di Lirico (Andrea Piazza) e del rapper Libero (Dj Tubet).

Barbarossa, 100 storie per 100 canzoni

«Più che un libro, una valigia musicale da portarsi dietro se dovete partire all'improvviso», così il cantautore Luca Barbarossa, racconta il suo libro "Cento storie per cento canzoni" di recentissima uscita (La nave di Teseo). Un volume che racconta storie legate a canzoni di autori che tutti abbiamo cantato da Frank Sinatra a Vasco Rossi, da Lucio Battisti a David Bowie, dai Beatles ai Radiohead, da Franco Battiato a Michael Jackson. Barbarossa presenterà il libro a San Vito al Tagliamento **giovedì 4 luglio**, alle 21 sulle Gradinate del Castello, nell'ambito di "Il Piccolo Violino Magico".

Luca Barbarossa

Notizie flash

LIGNANO. I folkstone all'Arena Alpe Adria

Domenica 7 luglio, nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, alle ore 21.30, concerto della folk band metal dei Folkstone, con il tour "Non ho tempo di aspettare". Il gruppo ha pubblicato il nuovo singolo "La fabbrica dei perdenti".

UDINE. Concerto del risveglio con Roy Paci

Sabato 6 luglio, in Castello, alle ore 7, "Concerto del risveglio" con il trombettista Roy Paci. Nella stessa giornata, al Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto degli studenti. Ingresso libero.

SAN DANIELE. Tre giorni di Folkest

Folkest entra nel clou con le tre giornate in programma a San Daniele: da venerdì 5 a domenica 7 luglio. Si comincia **venerdì 5 luglio**, alla Biblioteca Guarneriana, alle 17.30, con la presentazione di "Al di là dei lupi", film su Alfredo Lacosegliaz di Enrico Gerrato. Seguiranno gli showcase nel parco del Castello, a partire dalle ore 22, con Maluf System, Lidiya Koyachjeva & Balkan Orchestra (Bulgaria). **Sabato 6 luglio**, alle ore 20.30, il concerto di Antonio Stragapede ("L'onda, storie di suonatori e corde migranti"); alle 21.30, in piazza Pellegrino da San Daniele, Balkalar (Croazia) e Magazin Du Café; in piazza Vittorio Emanuele, alle 20.45, gli Osso Sacro (Campania, vincitori del Premio Parodi 2023) e, successivamente, Eileen Rose band e Sir Oliver Skardy e i Fatti quotidiani. **Domenica 7 luglio**, i concerti serali inizieranno alle 21.15 con I Musetta (Emilia) e poi il dj set con Roots Balera. Alle 20.30, in piazza Vittorio Emanuele II Yaraka (Puglia), vincitori del Premio Cesa 2023; alle 21, la finale del Premio Alberto Cesa con Ars Antiqua World Jazz Ensemble (Emilia), i Trillanti (Lazio), Makadam Zena (Liguria), Miguel Angel Acosta (Argentina), Trival (Friuli), Vanina Vincent (Argentina). Gran finale alle 23, con la consegna del premio alla carriera a Andy Invine (Irlanda; *nella foto*).

UDINE | "Mystery Train" al Teatro Nuovo

In musica sui treni d'America

La programmazione estiva del Teatro Nuovo Giovanni da Udine continua con una novità assoluta: "Mystery Train. Un viaggio nell'immaginario americano", una "Lezione di storia in musica" che unisce al racconto di fatti storici tanta musica suonata dal vivo. La lezione sarà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **mercoledì 3 luglio,** con inizio alle ore 21.
Cos'ha significato il treno per un paese come l'America? La modernità è penetrata in un mondo rurale attraverso i binari, cambiando per sempre il paesaggio naturale come quello antropologico. Nella seconda metà dell'Ottocento e fino agli anni '50 del secolo scorso, la ferrovia è una protagonista assoluta dell'immaginario americano, come simbolo di libertà ma anche di solitudine, di progresso, ma anche di lotte e scontri fra diverse classi sociali. Ed è senza dubbio al centro della produzione musicale folk, blues e rock. Da Woody Guthrie a Bruce Springsteen, da Nathaniel Hawthorne a Emily Dickinson, "Mystery Train. Un viaggio nell'immaginario americano" ripercorre il rapporto dell'America con il treno, tra racconti, poesie e canzoni. Un'attrice, Margherita Laterza, due musicisti, Gabriele Amalfitano e Matteo Portelli, e un americanista, Alessandro Portelli, mettono in scena questa originale e particolarissima "Lezione di storia", convocando, tra gli altri, Hawthorne e Dickinson, Woody Guthrie e Bruce Springsteen, Elvis Presley e Johnny Cash.
"Mystery Train" è prodotto dagli Editori Laterza in collaborazione con il Circolo Giovanni Bosio.

Margherita Laterza

Friuli concertante da Aquileia a Grado

Ospiti l'ensemble Artemisia Classica, e il duo Johannes e David Kropfitsch

Nuovi concerti nella lunga programmazione di Friuli Concertante, il festival organizzato dagli Amici della Musica di Udine.
Al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con possibilità di visita guidata (bookshopmanaquileia@gmail.com; 0431.91016), **venerdì 5 luglio** alle ore 20.30 si esibirà l'ensemble Artemisia Classica composto da Luisa Sello al flauto, Elisa Eleonora Papandrea al violino, Domenica Pugliese alla viola e Daniela Petracchi al violoncello, insieme in un vario programma che riunisce Mozart, Piazzolla nelle rivisitazioni di Marino Baratello, il compositore friulano Carlo Corazza ed autori tra Rinascimento ed Umanesimo, anche friulano, con Alessandro Orologio, Michael Pretorius e Giorgio Mainerio. Replica **domenica 7 luglio** alle ore 20.30 nella chiesa di San Giovanni a Moimacco.
Lunedì 8 luglio, alle ore 21 nel giardino di Palazzo De Grazia di Gorizia, nuovamente l'ensemble femminile Artemisia Classica proporrà due quartetti di Mozart, il Kv 285 ed il Kv 285a, a inframezzare una parentesi che mette a confronto l'opera contemporanea "Isonzo" di Corazza con quella del Novecento di Piazzolla – di cui verranno eseguite le celebri "Milonga" – "Oblivion" e "Libertango", e rinascimentale di Orologio, Pretorius e Mainerio. L'ensemble, il giorno seguente, **martedì 9 luglio** alle ore 20.30 nell'Azienda vinicola Foffani nel borgo medievale di Clauiano (prenotazione obbligatoria al 348.3049154; elisabetta@foffani.it, anche il vin d'honneur) proporrà quattro quartetti di Mozart.
Mercoledì 10 luglio, alle ore 21 nella Sala Lido Grand Hotel Astoria di Grado (per informazioni sui biglietti 0431 83550; info@amicimusica.ud.it), il rinomato duo viennese della famiglia Kropfitsch, composto dal brillante giovane violinista David e da suo padre, il celebre pianista Johannes, eminente esegeta e compositore di fama internazionale, sarà insieme nel nome di Mozart con la "Sonata in si bemolle maggiore", per aprirsi poi ad una pagina di Johannes Kropfitsch, la "Sonata op. 35", un "Valzer" della goriziana Cecilia Seghizzi e la prima delle dieci sonate per violino di Beethoven, la "Sonata in re maggiore op. 12 n. 1". Per tutte le informazioni: www.amicimusica.ud.it.

L'ensemble Artemisia Classica

pagina a cura di Stefano Damiani

Udin&jazz

Marchi racconta Simone

Valerio Marchi e Graziella Vendramin

Due eventi, il 9 e il 10 luglio, celebrano nell'ambito di Udin&Jazz 2024 la straordinaria cantante e pianista del North Carolina Nina Simone, passata alla storia come "The High Priestess of Soul". Il primo appuntamento, a ingresso libero, è fissato **martedì 9 luglio** alle ore 18 nella libreria C.L.U.F. di Udine (via Gemona 22) per la presentazione del libro di Valerio Marchi "My name is Nina. A portrait of Nina Simone", edito da Kappa Vu in collaborazione con Euritmica. Oltre all'autore saranno presenti Giancarlo e Giuliano Velliscig e Graziella Vendramin.
Il libro è abbinato allo spettacolo dallo stesso titolo, in programma il **mercoledì 10 luglio** alle 19.30 al Teatro San Giorgio di Udine: si tratta di una produzione Euritmica che, fra parole, musica e immagini, racconta Nina Simone nella sua veste di icona assoluta del jazz nell'epoca delle battaglie per i diritti civili.
Tra brani originali e pezzi scritti da altri autori, emerge il ritratto di un'artista combattente che assunse posizioni radicali, lontane dall'industria musicale mainstream, in una vita di continui trasferimenti in giro per il mondo, esibendosi nei suoi indimenticabili concerti nel corso di una vita difficile, piena di sfruttamento, solitudine e disagio interiore, ma anche di gloria.
A dare voce a Eunice Kathleen Waymon – questo, all'anagrafe, il nome di Nina Simone – è una delle vocalist più eclettiche della scena jazz regionale, Graziella Vendramin. La band è formata da musicisti di grande esperienza e valore: Alessandro Scolz al pianoforte, Romano Tedesco al contrabbasso e Emanuel Donadelli alla batteria. Nelle vesti di narratore c'è Valerio Marchi, autore dei testi e già autore di numerosi spettacoli teatrali e saggi dedicati a grandi personaggi della storia, compresa una biografia e uno spettacolo su John Coltrane. Per informazioni: info@euritmica.it oppure 0432-1720214.

Al Carmine. Importante restauro dell'antico strumento della chiesa udinese, realizzato dall'organaro friulano considerato uno dei migliori allievi di Pietro Nacchini

L'organo Comelli com'era nel '700

La chiesa del Carmine con l'organo, appena restaurato, e gli affreschi, su cui si è intervenuti nel 2008

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di restauro dell'imponente cassone dell'organo e della parte più antica del prezioso strumento musicale conservato nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine. Secondo di tre lotti di lavori che proseguiranno e che mirano a riportare all'antico splendore lo strumento.
«Gli interventi – afferma il parroco, **don Giancarlo Brianti** – sono stati possibili anche grazie al generoso contributo della Fondazione Friuli che ringraziamo per essersi dimostrata, ancora una volta, sensibile alle opere di restauro realizzate nella nostra chiesa».
Già nel 2007-2008, infatti, grazie al sostegno della Fondazione, nell'ambito del Bando Restauro, erano stati realizzati altri interventi, a partire da quello sull'affresco del soffitto della chiesa, spettacolare opera di un allievo di fra' Andrea Pozzo, realizzato nella seconda metà del '600, un esempio unico di pittura barocca in Friuli, con le sue illusionistiche architetture che incorniciano la scena centrale raffigurante "La Vergine del Carmelo che offre lo scapolare a San Simone Stock". E poi si era intervenuti sul fregio delle pareti e la Cappella di Sant'Antonio, tutti «lavori che mirano a "ben conservare" e valorizzare il patrimonio artistico del nostro Friuli e di cui, come comunità parrocchiale, siamo custodi», aggiunge don Brianti.
L'organo e la cantoria della chiesa del Carmine sono opere di grande di pregio. L'organo fu costruito nell'ultimo decennio del 1700 ed è tra le più grandi realizzazioni di Francesco Comelli, organaro udinese attivo tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. L'opera originale si presentava, come oggi, racchiusa in un elegante cassone sistemato nella parte centrale della cantoria lignea. La cantoria e il cassone furono eseguiti dal marangone Giuseppe Bertoli nel 1793.
Francesco Comelli (Torlano di Nimis, 1753 - Udine, 1823) va considerato, insieme a Gateano Callido (Este, 1727 - Venezia, 1813), tra i migliori allievi di Pietro Nacchini (Bulic, oggi Croazia, 1694 - Conegliano, 1769); egli fu il continuatore della Scuola Organara Veneta del '700. Si pensi che durante la prima guerra mondiale l'organo venne rispettato e non requisito dalle autorità austriache per il suo valore intrinseco e perché eseguito appunto dalle mani del migliore tra gli allievi del celebre Nacchini.
La costruzione della cantoria e dell'organo furono dunque realizzate nel periodo nel quale la chiesa era retta dai padri francescani Minori conventuali, che avevano abbandonato il loro antico convento nel 1770 (per lasciare il posto al nuovo ospedale cittadino) e che, trasferitisi in borgo Aquileia, avevano occupato i locali lasciati liberi dai carmelitani.
Infine, nel 1974, allo strumento settecentesco è stato affiancato un organo "espressivo", collocato sempre in cantoria.
Lo scorso anno era stato eseguito un primo lotto di lavori riguardanti il restauro della cantoria e dell'organo espressivo.
Il restauro appena concluso ha riguardato, invece, il cassone e la parte più antica dello strumento.

Il cassone

L'intervento sul cassone è stato affidato alla ditta Esedra che aveva già dimostrato competenza e professionalità al Carmine nel restauro gli affreschi del soffitto, del fregio delle pareti e della Cappella di Sant'Antonio.
Il manufatto era svilito da ridipinture realizzate con smalti sintetici di tonalità scure stese in forti spessori. I tasselli stratigrafici eseguiti preliminarmente al restauro, hanno messo in luce la finitura originaria a tempera, una stesura uniforme sui toni del nocciola sopra ad una preparazione bianca a gesso e colla.
L'aspetto della cassa doveva essere differente dall'attuale per la presenza di decorazioni a rilievo ora scomparse.
I saggi stratigrafici hanno evidenziato almeno tre successivi interventi di ridipintura: la prima era di colore bianco azzurro, molto sottile, applicata direttamente sulla policromia originaria e sulle lacune; la seconda era sui toni del rosa, il suo aspetto d'insieme è documentato da una foto in bianco e nero pubblicata nel 1973 da Igino Paroni e Onorio Barbina nel volume "Arte organara in Friuli". La foto evidenzia il fronte con una decorazione a finto marmo.
L'ultimo intervento di ridipintura è databile agli anni '70 dello scorso secolo, eseguito probabilmente in occasione dell'intervento di restauro dello strumento. In questa occasione il criterio di intervento è mutato: non più ridipinture sottili, ma spesse stesure di stucco e di colore nel tentativo di eliminare i difetti di connessione tra le tavole e rendere le superfici lucide.
Pertanto, in accordo con la Soprintendenza, si è proceduto con la rimozione degli strati di colore più superficiali e più pesanti, fino a portare alla luce un fondo più chiaro (grigio-azzurro) a partire dal quale si è realizzata una patinatura simile all'originaria finitura bruno-verdastra, prestando attenzione a raccordare le tonalità con la sottostante cantoria recentemente restaurata.

L'organo

In questa seconda fase dei lavori si è messo mano alla porzione più antica dell'organo, quella collocata nel centro, proprio dentro il grande cassone ligneo.
L'organaro Renzo Grosso ha provveduto allo smontaggio completo dello strumento, alla pulitura di ogni sua parte, alla riparazione dei meccanismi non funzionati, alla sostituzione delle pelli ove non riparabili e poi al rimontaggio accurato delle canne.

L'accordatura

Nei prossimi mesi è in programma la prosecuzione dei lavori con l'esecuzione del terzo e ultimo lotto nel quale verranno accordate le due componenti, quella più antica e quella più moderna, dell'importante strumento musicale. Finora, infatti, si è intervenuti solo su alcuni registri per consentire un uso liturgico dello strumento.
L'intenzione è di concludere tutto entro l'estate per restituire alla comunità, ma anche alla città intera, questo prezioso strumento, che meritrebbe di diventare tappa degli itinerari concertistici udinesi.

a cura di Stefano Damiani

«Organi storici» in memoria di Dino Del Ponte

Sabato 6 luglio a Muzzana la presentazione del concorso nel ricordo del suo ideatore

Dino Del Ponte con un musicista in erba alla consolle di uno degli organi del Basso Friuli

Sabato 6 luglio, nella chiesa parrocchiale di S. Vitale di Muzzana del Turgnano, verrà presentata l'ottava edizione del Concorso Organistico Internazionale "Organi Storici del Basso Friuli".
Tradizionalmente bandito ed organizzato dal Comune di Muzzana, dalla settima edizione (2021) il concorso rientra nel Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti, in seguito ad un accordo di partenariato fra lo stesso Comune di Muzzana e l'Associazione Culturale Accademia Organistica Udinese che ne gestisce l'organizzazione nel rispetto dell'impostazione originaria dettata dal compianto Dino Del Ponte, didatta, dirigente scolastico e già sindaco di Muzzana, deceduto nel febbraio di due anni fa. Ed è proprio in sua memoria che verrà realizzata questa ottava edizione, lui che fu l'ideatore e promotore instancabile di questo importantissimo evento.
L'ottava edizione del Concorso "Organi Storici del Basso Friuli", indetto grazie al sostegno del Comune di Muzzana del Turgnano, della Regione Friuli-Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, della Fondazione Friuli e di diversi sponsor privati, si svolgerà dal 23 al 27 settembre sugli organi storici delle chiese di Muzzana (organo Pietro Nacchini, 1750), Palazzolo dello Stella (organo Valentino Zanin, 1857) e Marano Lagunare (organo Francesco Dacci, 1773).
Al concerto di presentazione del Concorso saranno impegnati il Quintetto di ottoni Giles Farnaby Brass e l'organista Alberto Pez. Ingresso libero con inizio alle ore 20.30.

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI
- CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI
- ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

restauro torre campanaria Chiesa castello di Udine

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

lis Gnovis

BUIE. Condanât l'om che al jere "evadût" par puartâ il gjat dal veterinari

Si visaiso di chel om che par no fâ patî il so gjatut malât, cundut che al fos ristret ai domiciliârs, al jere jessût di cjase par puartâlu li dal veterinari? Al veve ancje visât i Carabinîrs, che lu vevin spietât fûr dal studi dal miedi dai animâi, e a lôr ur veve consegnât un certificât di eutanasie firmât dal miedi. Ma al à scugnût sostignî un procès, cu la acuse di evasion. La "evasion" i è costade cjare, parcè che al è stât condanât ae pene di 5 mês e 10 zornadis di reclusion, o a 2.400 euros di multe. E si trate di doi mês di plui di chel che il so difensôr al veve concuardât cul public ministeri. E la atenuante par motîfs di particolâr valôr morâl e sociâl? Nuie ce fâ, al à dit l'avocat; cundut des spiegazions dadis dal so assistût, e la testemoneance dai Carabinîrs, il judiç nol à ritignût che a esistessin i recuisîts "ogjetîfs" di particolâr valôr sociâl e morâl.

VAL DI SOFUMBERC. Fieste di San Pieri cun cjaminade vuidade

In ocasion dal patron San Pieri a Val di Sofumberc, in comun di Faedis, la Pro Loco – che e je la plui piçule di dute Italie – domenie ai 7 di Lui e inmanee une zornade di fieste adun cu la cjaminade "Monti e Borghi" ("Monts e Borcs") vuidade di une botaniche esperte; l'event al è promovût intun cul Comun di Faedis, cul Consorzi Pro Loco Torre e Natisone e in colaborazion cu la parochie di Faedis e di Cjampei. Si cjatisi aes 8.30 di buinore te place a Val cun Rita Zamarian, scritore e naturaliste che e fasarà scuvierzi il mont misteriôs de flore dal Sofumberc, si larà dilunc dai trois de Mont San Laurinç fin li dal borc di Reant di dulà che, dopo une polse par cerçâ i savôrs dal puest, si tornarà te plaçute dal borc, li che al sarà viert un barachin. A misdì, in graciis de colaborazion cu la Parochie di Faedis e di Cjampei, e sarà celebrade la Sante Messe, po e sarà la tradizionâl procession (par vê plui informazions: 342 6229259, 338 4620388, 328 1552046).

TRIEST. Pai canâi de "Litoranea Veneta" si pues rivâ fin a Vignesie

Si podarà di gnûf tornâ a navigâ – almancul chei che a àn une barcjute – par canâi, partint di Triest e rivant a Vignesie. Di fat, daspò cualchi an, e je stade ripristinade la navigabilitât di chei canâi vie la "Litoranea Veneta", che e met adun la nestre regjon cul Venit. Cussì, in barcje, si podarà percori i canâi navigabii che ancjemò vuê a metin in contat Triest cun Vignesie: un percors di vere bielece naturalistiche, oltri che di grant incei gastronomic, par vie dai tancj locâi che si spielin ta chês aghis. Par meti a puest chel percors a son coventâts doi agns pai intervents di adeguament de sigurece idrauliche de Concje di Bevaçane e cumò chei che a àn une barcje di cjase a Lignan, Maran e Grau a podaran navigâ fin a Cjaurlis propit su la "Litoranea Veneta", sperant che i tamonîrs no vedin di sfuarçâ masse i lôr motôrs.

Miercus 3	S. Tomâs a.	Domenie 7	XIV Domenie vie pal an
Joibe 4	S. Liodôr di Aquilee	Lunis 8	S. Adrian III pape
Vinars 5	S. Antoni Zacarie	Martars 9	S.te Veroniche m.
Sabide 6	S.te Marie Goretti	Il timp	Cjalt e cualchi ploie

Il soreli
Ai 3 al jeve aes 5. 21
e al va a mont aes 21.01.

La lune
Ai 6 Lune plene.

Il proverbi
Il miôr cussin
e je la cussience nete.

Lis voris dal mês
Se il soreli al è masse fuart, taponait
il teren cun sacs di tele.

Il cidin di Pauli Diacun su la fin dai Langobarts

Si à di ritignî che cheste e sedi stade propit une sielte dal autôr

Pauli Diacun intun codiç de Biblioteche medicee laurinziane

Ae fin dal Setim secul, tancj oms di grande culture a vioderin discomparî, a bonât, la civiltât antighe, sdrumade des vueris, des epidemiis e des cjaristiis che ur lavin daûr, assistint, cence podê fâ nuie, ai ultins sbrocs di une ete che e murive, cence lassâ nancje sperancis par une gnove. E propit intal timp di Carli il Grant, cuant che la Glesie e jere rivade a une grande potence, il savint munic sasson Alcuin al scriveve viers di grande avilizion, come se al presintìs che dut chel che il re dai Francs al veve creât, al ves di finî par simpri: "La bielece dal mont e scjampe vie, dut al mude di bot, ogni robe lant daûr a une sô leç. Nuie al è eterni, nuie al è imutabil. Ma parcè nô misars ti volìno ben, o mont, tu che tu nus scjampis des mans? Tu tu scjampis, dispietât, parie cul timp". E no tancj agns prime ancje un pape, Grivôr il Grant, tes sôs letaris e tes sôs omeliis, al presintive la fin dal mont, come consecuence de vicine concuiste langobarde.
Di fat, chel presintiment al jere peât ae vignude di chel popul, contade di un frari che Alcuin al cognosseve ben: il diacun cividin Pauli di Warnefrit, che par un pôc di timp i veve fat compagnie te splendide cort carolingje, daspò de sconfite dai Langobarts par man dal re franc. Pauli, che al scrîf la sô "Historia Langobardorum" daspò di chê sconfite, nol conte però la disfate dal so popul. Forsit, l'amì Alcuin, il famôs erudît de cort dal re Carli, al cognosseve il parcè che l'amì di tantis aventuris leterariis si jere fermât, te sô storie, prime de disfate par man dal re che ducj i doi a vevin praticât. Ma su chest, Alcuin al tâs. Di fat, la storie e finìs contant la muart e lis virtûts dal pietôs re Liutprant.

Pauli, che al scrîf la sô "Historia Langobardorum" daspò di chê sconfite, nol conte però la disfate dal so popul

E a chest proposit, buine part dai storics a scrupulin che, se la "Historia" e je rivade fin a nô cence i ultins trente agns de dominazion langobarde, si à di ritignî che cheste e sedi stade propit une sielte dal autôr. E, a zontin, che la "Historia Langobardorum", diferent di une altre storie di Pauli, la "Historia Romana", e mancje de epistule tant che prefazion, che e vignive zontade dome cuant che la opare e jere finide.
E pûr, tai trente agns che a mancjin ae storie, a jerin sucedûts une vore di fats, e tancj propit a dam dai Langobarts. Magari al jere stât chel che al jere sucedût al pietôs re Ratchis - a strentis tra il partît langobart che al reclamave une vuere cuintri dai Bizantins e il papât che no le voleve – che al veve bandonade la corone di re par jentrâ intun convent, a fâ cjapâ a Pauli la decision di no puartâ ae fin la storie dal so popul. Parcè che ancje lui si jere cjatât te smuarse tra la sô origjin langobarde, che lu sburtave a sostignî la politiche espansionistiche dai Langobarts, e la sô cundizion di diacun e di munic, che no i permeteve altre vision dal mont che chê papâl. E fuart al veve di sei il marum che al provave par vie che la sconfite patide dal so popul – il cidin di pauli diacun su la fin dai langobartsdomandade a gran vôs propit dal pape – e fos rivade par man di chel re che i veve dât acet te sô cort. Cussì Pauli al decidè di deponi il penâl e di no contâ di chei agns par lui cussì dolorôs.
E cun chest at si sierave, adun cul drame storic che al veve colpît il so popul, ancje chel esistenziâl di Pauli. La rinunzie a concludi chê storie a 'ndi fo il necessari compiment.

Roberto Iacovissi

Parc Zoo di Lignan. I marsupiâi plui grancj dal mont in Friûl-Vignesie Julie

A son rivâts i cangûrs ros Gimbo e Fiona

Gimbo e Fiona a son i gnûfs rivâts tal Parc Zoo Punta Verde di Lignan: doi cangûrs ros une vore biei, i marsupiâi plui grancj dal planet origjinaris de Australie. Une specie inmagante e curiose: il pumar, cuant che al nas, al è une vore piçul, vuarp e cence pêi e par rivâ tal marsupi al va daûr de sdrasse che la mari e fâs cu la salive. Il zovin cangûr al devente indipendent cuant che al à cirche un an e di grant al pues tocjâ une velocitât di 60 chilometris. Tal câs di pericul, i cangûrs a batin par tiere cu lis çatis sul daûr in maniere che il segnâl di alarme si difondi in lontanance. I masclis, tal periodi de riproduzion, a competin tra di lôr a voltis dantsi jù un cul altri cu lis çatis devant e dant rips cun chês daûr.
Par intant a son simpri cetantis e apassionantis lis iniziativis inmaneadis dentri tal Parc par cognossi miôr lis tantis speciis di animâi che si cjatin culì: tacant des ativitâts a tu a tu cu lis bestiis che a fasin deventâ speciâl la esperience tal Zoo e che a judin a protezi la nature. Duncje, la pussibilitât di lâ dongje di lemurs, zirafis, ma ancje des copassis des Seychelles e dal bradip Fips, cetant preseât. Par amirâ ancje i animâi che a stan ben vie pe gnot, a van indevant lis "Spassizadis tal scurî", che la struture di Lignan e propon ai visitadôrs par rimirâ e par scuvierzi, in trancuilitât e in plen cidinôr, lis speciis plui inmagantis come i leoparts des nêfs, i pumis, lis linçs, i panda ros e tancj altris abitants de foreste. Il prossim apontament al è in calendari par joibe ai 4 di Lui (dutis lis informazions si puedin cjatâ sul sît uficiâl www.parcozoopuntaverde.it). Cun di plui, ogni dì i vuardians dal Parc a contin une vore di curiositâts su lis bestiis de struture (la iniziative e je a gratis).

«Dutis lis ativitâts metudis in vore a àn chê di dâsi di fâ par protezi la nature e lis bestiis - e dîs la diretore dal Zoo, Maria Rodeano –; midiant di une organizazion no profit la cuote di partecipazion aes variis iniziativis e ven, di fat, dal dut indreçade a progjets di ricercje e di tutele, dant une man a pro de conservazion in nature di tantis speciis menaçadis di estinzion».

RADIO SPAZIO

Il palinsesto. Tante trasmissioni legate alla bella stagione, al territorio, ai giovani e naturalmente tanta buona musica nella nuova programmazione dell'emittente diocesana

Radio Spazio accende l'estate

L'estate a Radio Spazio si tinge dei colori del sole e dello stare all'aria aperta, ma non soltanto. Grazie a rubriche legate al territorio e alla tradizione, l'emittente diocesana celebra anche il Friuli antico, senza tuttavia dimenticare quello attuale, fatto di giovani ed entusiasmo.

Tante le new entry nella squadra di Radio Spazio, ma andiamo con ordine!

Antonella Arlotti è l'anima di **Spazio estate**, in onda i lunedì alle 11.30 e in replica alle 17.30, che ci porta in viaggio, parlando di turismo e degli eventi dell'estate in Friuli-Venezia Giulia, tra suggerimenti e approfondimenti con ospiti in studio e in collegamento.

Lorena Durisotti è la voce calda e dolce de **Lis flabis di Lorena**, che riporta le lancette del tempo indietro nel Friuli di un tempo, dove si raccontavano tante storie. Appassionata di marilenghe, grazie a un meticoloso lavoro di ricerca tra archivi e libri di una volta ci accompagnerà tutta l'estate, ogni il mercoledì alle 11.30 e alle 17.30.

Gianfrancesco Gubiani, gemonese, è invece un precursore dell'agricoltura biologica in Friuli, autore del libro "L'orto senza veleni". Siete appassionati di orto? Vi piacerebbe realizzarne uno sul vostro balcone? **Fasìn l'ort**, in onda il giovedì alle 11.30 e alle 17.30, è la trasmissione che fa per voi!

Federico Linossi narra **Storie e cronache di rock italiano.** Appassionato di Litfiba, tutto quello che è musica lo attrae e lo affascina. Ogni canzone è molto più di un testo e di uno spartito. Tutti i lunedì alle 16 e alle 21, tra "innocenti evasioni" e "chicche" d'antan, c'è spazio per il rock alternativo dagli anni 80 a oggi!

Anche Annalisa Sandri fa parte della squadra di Radio Spazio con le sue **Ricette per l'estate**, aiutandoci a preparare manicaretti anche quando fa caldo e c'è poca voglia di cucinare. Udinese, avvocato per professione e food blogger per passione che dal 2014 gestisce il blog "Manca il sale", Sandri su Radio Spazio suggerisce ricette facili e veloci che potrete ascoltare il mercoledì alle 11.45 e alle 17.45.

La giornalista di Radio Spazio Valentina Viviani ci porta a fare... **10.000 passi** lungo itinerari alla scoperta del Friuli per guadagnare in movimento e mantenersi in forma. Pronti, via! tutti i giovedì alle 11 e in replica alle 17.

A Radio Spazio tornano anche i grandi classici come **Parrocchia che vai, Grest che trovi** che dà voce ai giovani impegnati nelle attività di animazione rivolte ai più piccoli e organizzate dalle Parrocchie. Ogni giovedì, alle 6.40, 13.30 e 19.40, andremo alla scoperta di un centro estivo!

Il giornalista Enzo Cattaruzzi in **Furlans**, in onda il martedì alle 11 e alle 17, dà voce ai friulani impegnati nel sociale, in politica e in ambito economico, ma non solo.

Dopo il successo della scorsa estate, a grande richiesta, torna **Come une volte**, un vero e proprio salto nel passato, nel Friuli contadino a cavallo tra il 1800 e il 1900, ideato e realizzato dalla giornalista di Radio Spazio, Valentina Pagani, in collaborazione con Elisabetta Brunello, collaboratrice del museo contadino Cjase Cocel di Fagagna e con la mitica "none Rusine", 94 anni. È lei la memoria parlante che ricorda e racconta la sua infanzia e giovinezza. Quest'anno – tra i tanti argomenti – si parlerà del giorno della vendemmia, di quando si uccideva il maiale e dei giochi che si facevano un tempo. Appuntamento il lunedì alle 11 e alle 17.

Dulcis in fundo, un ever green: Ciccio Pasticcio, al secolo Germano Pontoni! La giornalista di Radio Spazio Marta Rizzi ogni giorno sottoporrà il maestro di cucina a una serie di domande pratiche. Ad esempio, che farina usare per una frittura croccante? Come riconoscere il pesce fresco? Che differenza c'è tra i vari tipi di olio? **Consigli e rimedi con Ciccio Pasticcio** va in onda tutti i giorni alle 7, 8.30, 9.40, 13.15, 14.30, 18.15.

M.R.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO *la voce del Friuli*

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *Ogni ora dalle 7.00 alle 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *12.15, 14.15 (in friulano)*

06:30 **Lodi**
06:45 **Glesie e int**
07:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
07:30 **Sotto la lente**
07:45 **Rassegna stampa locale**
08:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
08:45 **Rassegna stampa locale**
09:30 **Sotto la lente**
09:40 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
10:00 **Cose di musica**
10:45 **Spazio Meteo**
11:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
11:30 **Spazio Meteo**
lunedì **Spazio estate**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
11:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
12:30 **Sotto la lente**
12:40 *martedì* **Cjase nestre**
13:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
13:30 **Glesie e int**
14:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
14:35 *martedì* **Voci cooperative** *(ogni 14 giorni)*
15:00 **Cose di musica**
16:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
17:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
17:30 *lunedì* **Spazio estate**
martedì **Voci cooperative**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
17:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
18:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
18:20 *martedì* **Cjase nestre**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa dalla Cattedrale**
19:40 **Glesie e int**
20:00 **Vrata proti vzhodu** *(trasmissione in sloveno)*
21:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *Ogni ora dalle 9.00 alle 18.00*

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi** *(anche alle 13.10 e 18.20)*
07:30 **Agar / Sotto la lente**
08:30 **Come une volte**
09:30 **otto la lente**
10:00 **Cose di musica**
11:00 **FREEùlBike**
11:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:00 **100 ripartenze**
12:30 **Spazio Meteo / Sotto la lente**
12:40 **Ricette per l'estate**
13:30 **No limits**
14:00 **Fasìn l'ort**
14:30 **Vivo positivo**
15:00 **Libri alla radio**
15:30 **Voci cooperative**
16:00 **Storie e cronache di rock italiano**
17:00 **Cjase nestre**
17:10 **Diecimila passi per stare bene**
17:30 **Spazio estate**
18:10 **Lis flabis di Lorena**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica** *(a seguire* **Musica classica***)*

DOMENICA

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Glesie e int**
07:20 **Il meglio di "Sotto la lente"**
08:30 **Intervista all'Arcivescovo**
09:00 **Fasìn l'ort**
09:30 **Lis flabis di Lorena**
10:10 **Il Vangelo della domenica**
10:30 **Glesie e int**
11:00 **S. Messa della domenica** *(in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro)*
12:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:30 **Vivo positivo**
13:00 **Come une volte**
13:30 **Il meglio di "Sotto la lente"**
14:00 **Diecimila passi per stare bene**
14:30 **No limits**
15:00 **Agrinet4Education**
16:00 **Ispettore rock**
17:00 **Cjase nestre – Vespri**
17:30 **Consigli e rimedi**
18:00 **Pop Theology**
18:30 **Libri alla radio**
19:00 **Spazio estate**
19:30 **Ricette per l'estate**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

Gioielleria Adalberto Szulin

Galleria Astra - Via del Gelso, 16 - Udine

Tel. 0432.504457 - Fax 0432.512811 - www.szulinadalberto.it

CAMMINO DI
SAN CRISTOFORO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

EMPORIOADV

VOGLIA DI CONTEMPLAZIONE?
C'È LA SOLUZIONE:
FRIULI VENEZIA GIULIA

Foto: S. Giacomuzzi

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.

Un percorso costellato da oltre cento chiesette, nei suggestivi paesaggi
del Friuli occidentale, tra i siti UNESCO di Palù di Livenza e delle Dolomiti Friulane.
Il Cammino di San Cristoforo è una riscoperta continua di sé,
dove la bellezza si veste di meraviglia e spiritualità.
Se hai voglia di contemplazione,
il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it